

IL PRESIDENTE MERLONI DENUNCIA «L'INCAPACITÀ DI AFFRONTARE I PROBLEMI»

Linea dura della Confindustria verso il sindacato e il governo

Nessun rinnovo dei contratti senza un accordo sul costo del lavoro - Frecciate a Spadolini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Vittorio Merloni, presidente della Confindustria, nella sua relazione all'assemblea generale, ha ribadito ieri la linea dura degli imprenditori: i contratti non saranno rinnovati senza un preventivo accordo con il sindacato sul costo del lavoro. Merloni ha attaccato duramente i sindacati ma ancor di più il governo, accusato di «incompetenza» e di aver «scassinato per un anno il problema più grave senza trovare una soluzione».

Merloni ha rimproverato a Spadolini di aver promesso efficienza e operatività. Invece la realtà si è presentata diversa. Le frequenti liti tra i ministri, la scarsa coesione nella maggioranza, non hanno certo contribuito alla ricerca di soluzioni adeguate ai problemi del Paese.

E Merloni ha citato alcuni esempi di questa incapacità di affrontare i problemi: il fondo per gli investimenti comincerà a funzionare con sette mesi di ritardo e col rischio che sia utilizzato solo per ripianare le perdite di aziende in crisi; il tetto del deficit pubblico sembra ormai attestarsi intorno ai 60 mila miliardi, le aziende hanno subito la stretta creditizia più lunga del dopoguerra. Anche l'obiettivo del governo di evitare il referendum sulle liquidazioni può dirsi fallito in quanto — ha sostenuto — la legge era stata promossa per evitare di mettere in ginocchio l'economia produttiva, ma ci riesce difficile capire il vantaggio che essa comporta a questo punto rispetto agli effetti del referendum.

Il presidente della Confindustria ha criticato inoltre i tentativi del governo di spingere l'Intersind ad avviare le trattative contrattuali con lo scopo di «indurre al cedimento anche le imprese private». Ma questo cedimento per Merloni non è che la riproposta di un vecchio patto di non guerra, che senza un preventivo accordo sul costo del lavoro non sarà possibile rinnovare i contratti. Rivolto ai ministri presenti, Merloni ha ricordato che il governo, il 28 giugno dello scorso anno, aveva concordato con la parti sociali un documento in cui era chiara l'intenzione di arrivare ad un accordo complessivo.

Merloni ha ricordato spesso l'applauso della platea, e i maggiori consensi li ha ottenuti quando, rivolto a De Michelis, che in una intervista, ha accusato gli industriali di «stupidi», perché non vogliono aprire le trattative contrattuali, ha detto: «Caro De Michelis, noi ci teniamo la nostra stupidità».

De Michelis avrebbe voluto replicare, ha chiesto di intervenire, ma gli è stata negata la possibilità di prendere la parola. L'unico rappresentante del governo ammesso a parlare è stato il ministro Marcara, che però non ha speso molte parole per difendere il governo.

Ma Merloni, nel suo discorso, ha voluto mettere nello stesso calderone tutto il governo senza distinzioni; e se Spadolini ha fallito, meglio non hanno fatto i governi precedenti. Per molti anni gli imprenditori sono stati a salvaguardare le sorti del Paese. Di fronte però alle nuove sfide — ha avvertito Merloni — non sarà possibile chiedere alle imprese di fare tutto da sole. Il futuro riserva tre grandi sfide: la rivoluzione tecnologica, la competizione internazionale, la disoccupazione interna.

Di fronte alle carenze pubbliche, i privati possono anche portare un proprio contributo. «Se il settore pubblico non riesce a dare servizi di tipo imprenditoriale, moderni, capaci di soddisfare le attese degli utenti, le imprese private sono pronte a cimentarsi anche in questo campo».

La risposta a Merloni è venuta da Marcara che, a nome del governo, ha invitato gli imprenditori privati a iniziare le trattative con i sindacati. Marcara ha confermato l'intenzione del governo di spingere sulle imprese pubbliche perché avvino al più presto il confronto con la controparte sindacale, ma ha avvertito che Intersind e Confindustria debbono affrontare contestualmente la stagione contrattuale.

Marcara non ha speso molte parole per difendere il governo: anzi, in alcuni passaggi del suo discorso ha rincarato la dose, accusando certi suoi colleghi di ritorsione e polarità, «diminuendo le tasse e diminuendo la benzina».

Giuseppe Sanzotta

Il costo perverso dell'emergenza



Vittorio Merloni

Dal palco e dai corridoi dell'assemblea della Confindustria è emersa la constatazione della fine di un'era nei rapporti economici, quella delle risorse facili e dei compromessi altrettanto facili. Quella che sarà governata (compreso l'attuale) hanno chiamato emergenza economica, altro non è se non la struttura di un Paese cresciuto nella convinzione che le risorse fossero infinite. Il termine emergenza aiuta a meglio digerire tasse e decurtazioni, ma è pura cosmesi di governo.

Il rientro da questa distorsione implica un costo per tutti, lavoratori, imprese e amministrazione pubblica. In tempi normali, è già difficile far pagare a tutti questo costo. L'operazione si trasforma in una quadratura del cer-

chio in un anno di contratti. Ieri il ministro Marcara ha ribadito che l'aumento del costo del lavoro (aumenti contrattuali e contingenza) non deve superare il 16 per cento su base annua. Sul piano contabile, un aumento del 16 per cento significa la contingenza più qualcosa d'altro (un 2-3 per cento) per i contratti. Oppure la contingenza più qualcosa per le liquidazioni. Contingenza e nuove norme sulle liquidazioni si mangiano il 16 per cento: non ci sarebbe posto neppure per le riduzioni d'orario presenti nelle piattaforme.

A questo punto, non essendo modo per finanziare in maniera indiretta, assistenziale, la stipula dei contratti, non resta che la via dello scontro. Che non è un fatto anomalo in una società industriale: è semplicemente poco abituale in un'economia privata dai compromessi moribondi. L'elemento anomalo, in questo caso, è semmai l'assenza di prospettive al termine del lungo tunnel dello scontro. Normalmente alla fine c'è un ministro che offre la mediazione. Ma il tetto del 16 per cento, come abbiamo visto, lascia spazio a ben poche mediazioni, a meno di straordinarie invenzioni sul piano della tecnica contrattuale.

Ci sarebbe un'altra strada: quella di una politica economica di medio termine, sulla base della quale ciascuno possa identificare vantaggi e svantaggi, una politica che possa assicurare la compensazione futura delle sconfitte odierne. Ma chi può ergersi a garante di una simile politica? Ieri Marcara ha fatto un discorso. Si sa che Andreotti lo condivide, ma a tutte le fatiche, De Michelis è corso dai giornalisti per dare una propria versione, difficile da far coincidere con quella di Marcara. Intanto Formica stava trattando con i sindacati un pacchetto di correzioni fiscali giuste e ragionevoli, ma certamente in totale contraddizione con quanto si stava dicendo all'Eni.

Alla fine di ciò, c'è quella che Merloni ha chiamato ieri la crisi di inconcludenza alla quale questo Paese è perennemente esposto. Merloni ha delineato una soluzione, sotto forma di riforma istituzionale.

Chi ha un po' di pratica italiana sa che le attuali distorsioni hanno soprattutto una causa: la mancanza di riforme nel passato, negli anni Sessanta, quando le risorse c'erano.

Quel «buco nero» ebbe due padri: la forza di chi rifiutava il cambiamento, e l'eccesso di zelo dei riformisti, che tentavano di far passare troppo quando era già difficile fare qualcosa. Gli imprenditori, allora, facevano parte del primo schieramento. Il fatto che oggi il loro presidente chieda a gran voce il cambiamento delle istituzioni, dello Stato, della burocrazia, la dice lunga sulla strada che ciascuno ha compiuto in questi anni.

Resta l'interrogativo: quale interlocutore può raccogliere questa domanda? L'istituzione dovrebbe riformarsi, ma per farlo ha bisogno della forza che può venirgli solo dalla riforma. E il paradosso italiano, e nessuno appare disposto a la ricetta per spezzarlo.

Fabio Amodeo

LA MARINA BRITANNICA STRINGE L'ASSEDIO ALL'ARCIPELAGO

Attacco contro una nave argentina nello stretto delle isole Falkland

Lo scontro è avvenuto di notte e si è vista una grande esplosione - La Thatcher ai Comuni: gli sforzi diplomatici non escludono alcuna alternativa militare



Isola di Ascension — Marines britannici del 1.º squadrone incursori si addestrano a bordo di natanti veloci per operazioni di sbarco. Sullo sfondo la nave d'assalto anfibia «Fearless». Intorno all'isola è concentrata gran parte della forza anfibia della Royal Navy

LONDRA — Il ministero della difesa ha annunciato il cannoneggiamento la scorsa notte, di un'unità di superficie argentina, forse una nave logistica, tra le due maggiori isole Falkland. Il portavoce del ministero, Ian McDonald, ha precisato che non esiste alcuna prova che la nave argentina sia stata colpita o affondata, benché «vi sia stata una grande esplosione» vicino all'obiettivo. McDonald ha aggiunto che il punto dove è avvenuto lo scontro «mostra quanto serrata sia la nostra stretta attorno alle Falkland».

Secondo ambienti di Whitehall, protagonista dell'episodio bellico è stata una fregata della «task force», che si trovava nell'area assieme ad altre impiegate in azioni navali britanniche. La fregata ha fatto fuoco contro l'obiettivo con il suo cannone a tiro rapido da 114 mm e «pochi minuti dopo si è udita una notevole esplosione proveniente dal punto dove si trovava la nave argentina».

Quella della notte scorsa è stata l'operazione militare britannica più vicina alle Falkland da quando è scoppiata la crisi. Essa proverebbe che la flotta britannica si trova ormai in prossimità delle isole stesse.

Il portavoce ha spiegato che il tratto di mare che separa le due maggiori isole Falkland è largo quanto il Canale della Manica, e che la fregata della «task force», che ha attaccato l'unità argentina si trovava appunto in tali acque.

Secondo l'invitato dell'agenzia di stampa nazionale inglese «Press Association» a bordo della portaerei «Hermes», l'equipaggio della fregata ha confermato di aver udito una forte esplosione «vicino all'obiettivo», ma a causa dell'oscurità non ha potuto accertare se la nave fosse stata colpita.

Dalla «Hermes» si è appreso anche che nei giorni scorsi una fregata britannica ha compiuto una rischiosa missione lungo le coste delle Falkland. La nave, armata di missili «Sea Dart» e «Sea Wolf», aveva il compito di in-

L'Argentina allarga la zona di guerra

BUENOS AIRES — L'Argentina ha abbandonato l'atteggiamento difensivo mantenuto finora nell'Atlantico del Sud ed è passata all'offensiva, a giudicare dall'interpretazione che gli analisti locali hanno dato agli ultimi due comunicati della giunta militare di governo, diramati all'alba di ieri, dopo un prolungato cannoneggiamento degli obiettivi militari nelle Malvine, da parte di alcune unità la flotta britannica.

I comunicati dello stato maggiore congiunto segnalano che, «a causa del persistente atteggiamento aggressivo della Gran Bretagna, che si ripercuote nelle restrizioni imposte al traffico marittimo nell'Atlantico del Sud, e in uso del diritto contemplato nell'art. 51 della Carta delle Nazioni Unite», l'Argentina «ha ordinato che qualsiasi unità inglese sorpresamente nella zona predetta in rotta verso l'area di operazioni, costituisce presumibilmente una minaccia alla sicurezza nazionale, sarà considerata ostile e trattata come tale». Analogo trattamento sarà riservato agli aerei britannici in volo nello spazio aereo dell'Atlantico del Sud, riferisce un secondo comunicato.

Di fatto, hanno rilevato gli esperti militari, la decisione dello stato maggiore congiunto rappresenta una estensione del precedente blocco aeronavale imposto dagli argentini sulla zona compresa nelle duecento miglia al largo del territorio argentino, allargando così il teatro d'operazioni a qualsiasi punto dell'Atlantico del Sud ritenuto conveniente. Ciò fa supporre che l'Argentina «ha deciso di usare le rotte di rifornimento della task force, spingendo le sue unità aeronavali al di là della delimitata zona di guerra».

tercerata unità argentine che riforniscono le truppe attestata in diversi punti della costa settentrionale delle isole e lungo il tratto di mare che le separa, ma «non è stata notata la presenza di forze argentine».

Secondo il rapporto del comandante della fregata, nessuna nave argentina era ancorata o si trovava nelle numerose baie e insenature della costa perustrata. E stato anche mandato un elicottero che ha cercato di «uscire fuori» gli argentini lanciando candelotti fluorescenti o sparando con le mitragliatrici di bordo, ma senza risultato.

Mentre si parla insistentemente di un prossimo sbarco britannico alle Falkland, il primo ministro signora Margaret Thatcher ha dichiarato ieri alla Camera dei Comuni che il proseguimento degli sforzi diplomatici da parte del governo «non esclude alcuna alternativa militare».

«Ci sono certi principi fondamentali cui non si può giocare», ha detto il primo ministro. «Un armistizio deve essere accompagnato da un ritiro delle truppe secondo uno scadenziario specifico».

Il leader dell'opposizione laburista Michael Foot ha chiesto ben quattro volte alla signora Thatcher l'assicurazione che non avrebbe respinto una proposta di pace dell'Onu senza aver dato al Parlamento la possibilità di esaminarla. Il primo ministro, tra gli applausi dei conservatori e i fischi dei laburisti, ha risposto seccamente: «No di certo. Questa responsabilità spetta al governo e il governo se l'accolla, salvo a difendere il suo operato di fronte a questa assemblea».

Il governo britannico potrebbe trovarsi, entro qualche giorno, di fronte ad un bivio: accettare il «pacchetto» di proposte per una soluzione pacifica della crisi delle Falkland, che gli sarà fatto pervenire dal segretario generale dell'Onu, Perez De Cuellar, oppure respingerlo e passare all'azione militare per riprendere con la forza le isole stesse.

Fonti vicine a Downing Street sostengono tuttavia che, per quanto sia ancora troppo presto per formulare previsioni, non sussistono chiare prove, fino a questo momento, di un concreto «ammorbimento» della posizione argentina. Si ammette che non si è ancora in una fase di stallo e che i negoziati continuano.

R.R.

COLOMBO SULLA GRAVE CRISI INTERNAZIONALE

L'Italia forse non rinnoverà le sanzioni anti Buenos Aires

Rientra il dissenso socialista - La difficile scelta del governo

ROMA — Sembra scongiurare il rischio dell'apertura di un contenzioso tra il governo e i socialisti, che si sono sentiti dire i socialisti che non avevano digerito il fatto di essere stati lasciati all'oscuro delle sanzioni, decise autonomamente dal governo.

Labriola, capogruppo del Psi alla Camera, aveva già imbracciato il fucile, pronto a far fuoco su Colombo, ma, di fronte alle affermazioni di dissenso di ministro degli esteri, Labriola ha rimesso la sicura, rinunciando a dar battaglia. Si è chiusa così, sul nascere, una polemica che avrebbe ulteriormente avvelenato i rapporti all'interno della maggioranza.

Colombo ha difeso le decisioni del governo, spiegando le ragioni. Le sanzioni sono state adottate per cercare di raggiungere un accordo sul cessate il fuoco nelle Falkland-Malvine. Lo ha detto ieri ai giornalisti, Javier Perez De Cuellar, segretario generale delle Nazioni Unite.

«Dovete essere pazienti — ha aggiunto, sempre riferendosi alla mediazione tra Argentina e Inghilterra che viene tentata dall'Onu — abbiamo cominciato soltanto nel week-end scorso e ci sono un sacco di cose da fare».

Da Londra, intanto, funzionari britannici hanno fatto sapere che il primo ministro Margaret Thatcher è d'accordo nel concedere all'Onu altri quattro giorni.

Questa mattina il vice segretario per gli affari esteri dell'Argentina, Enrique Ros, ha avuto un nuovo incontro con Perez De Cuellar.

Per l'ambasciatore britannico all'Onu Sir Nicholas Henderson invece gli sforzi intrapresi dal segretario generale dell'Onu Javier Perez De Cuellar non stanno registrando alcun progresso. «La mia impressione, ma si tratta solo

abbia quella del segretario dell'Onu. Il ministro degli esteri ha riconosciuto che il governo italiano si è trovato in una posizione difficile: da una parte non poteva far mancare la solidarietà alla Gran Bretagna, dall'altra non poteva cancellare i vincoli d'antica amicizia che legano il nostro paese all'Argentina.

Soddisfatti dell'illustrazione di Colombo si sono dichiarati i partiti della maggioranza.

Colombo ha difeso le decisioni del governo, spiegando le ragioni. Le sanzioni sono state adottate per cercare di raggiungere un accordo sul cessate il fuoco nelle Falkland-Malvine. Lo ha detto ieri ai giornalisti, Javier Perez De Cuellar, segretario generale delle Nazioni Unite.

«Dovete essere pazienti — ha aggiunto, sempre riferendosi alla mediazione tra Argentina e Inghilterra che viene tentata dall'Onu — abbiamo cominciato soltanto nel week-end scorso e ci sono un sacco di cose da fare».

Da Londra, intanto, funzionari britannici hanno fatto sapere che il primo ministro Margaret Thatcher è d'accordo nel concedere all'Onu altri quattro giorni.

Questa mattina il vice segretario per gli affari esteri dell'Argentina, Enrique Ros, ha avuto un nuovo incontro con Perez De Cuellar.

Per l'ambasciatore britannico all'Onu Sir Nicholas Henderson invece gli sforzi intrapresi dal segretario generale dell'Onu Javier Perez De Cuellar non stanno registrando alcun progresso. «La mia impressione, ma si tratta solo

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

Colombo non si è nascosto le difficoltà che incontrano le iniziative diplomatiche. La prova sta nel fallimento della mediazione americana. L'auspicio è che diversa sorte

derata come un semplice «seggio elettorale»: cioè un adempimento statutario indispensabile a completare il rinnovo dei vertici del partito, stabilito col Congresso.

Tant'è che il Consiglio nazionale ha deciso di rinviare a una prossima seduta la «cooptazione» dei venti segretari provinciali che vi entreranno a far parte — si tratta di una nuova norma dello statuto — a titolo consultivo.

E' stato rinviato ai prossimi giorni — si parla di sabato — il completamente «politico» degli organi che affiancheranno De Mita e Piccoli. Innanzitutto i vicesegretari (due o tre: in quest'ultimo caso dovrebbe esserci spazio per un esponente dell'area Forlani), i responsabili operativi dei diversi «uffici», e l'ufficio politico (di cui fanno parte di diritto segretario, vice, presidente del partito e presidenti dei gruppi parlamentari). Per le cariche circolano molti «no-

mi», troppi in effetti: la scelta di De Mita, questo può essere anticipato, terrà sicuramente conto anche dei fattori «geografici» oltre che di rappresentanza fra le varie componenti della maggioranza e (se verrà subito avviato un discorso unitario con la minoranza) della stessa area Forlani.

Questo discorso — gestione unitaria o meno — è quello centrale, che solo in parte è stato affrontato nei lavori del Consiglio nazionale, ma che è stato al centro dei commenti di corridoio. L'area-Forlani, infatti, aveva fatto sapere che non avrebbe votato Piccoli.

Perché — ha spiegato Mal-fatti con la dichiarazione di voto — nessuno ce ne ha parlato e nessuno si è preoccupato di sentire la nostra opinione. Si tratta di una presa d'atto rispetto a una decisione che è stata assunta prima e fuori di qui, secondo criteri

di De Mita, questo può essere anticipato, terrà sicuramente conto anche dei fattori «geografici» oltre che di rappresentanza fra le varie componenti della maggioranza e (se verrà subito avviato un discorso unitario con la minoranza) della stessa area Forlani.

Questo discorso — gestione unitaria o meno — è quello centrale, che solo in parte è stato affrontato nei lavori del Consiglio nazionale, ma che è stato al centro dei commenti di corridoio. L'area-Forlani, infatti, aveva fatto sapere che non avrebbe votato Piccoli.

Perché — ha spiegato Mal-fatti con la dichiarazione di voto — nessuno ce ne ha parlato e nessuno si è preoccupato di sentire la nostra opinione. Si tratta di una presa d'atto rispetto a una decisione che è stata assunta prima e fuori di qui, secondo criteri

di De Mita, questo può essere anticipato, terrà sicuramente conto anche dei fattori «geografici» oltre che di rappresentanza fra le varie componenti della maggioranza e (se verrà subito avviato un discorso unitario con la minoranza) della stessa area Forlani.

Questo discorso — gestione unitaria o meno — è quello centrale, che solo in parte è stato affrontato nei lavori del Consiglio nazionale, ma che è stato al centro dei commenti di corridoio. L'area-Forlani, infatti, aveva fatto sapere che non avrebbe votato Piccoli.

Perché — ha spiegato Mal-fatti con la dichiarazione di voto — nessuno ce ne ha parlato e nessuno si è preoccupato di sentire la nostra opinione. Si tratta di una presa d'atto rispetto a una decisione che è stata assunta prima e fuori di qui, secondo criteri

di De Mita, questo può essere anticipato, terrà sicuramente conto anche dei fattori «geografici» oltre che di rappresentanza fra le varie componenti della maggioranza e (se verrà subito avviato un discorso unitario con la minoranza) della stessa area Forlani.

Questo discorso — gestione unitaria o meno — è quello centrale, che solo in parte è stato affrontato nei lavori del Consiglio nazionale, ma che è stato al centro dei commenti di corridoio. L'area-Forlani, infatti, aveva fatto sapere che non avrebbe votato Piccoli.

Perché — ha spiegato Mal-fatti con la dichiarazione di voto — nessuno ce ne ha parlato e nessuno si è preoccupato di sentire la nostra opinione. Si tratta di una presa d'atto rispetto a una decisione che è stata assunta prima e fuori di qui, secondo criteri

SECONDO LE PREVISIONI, CON I VOTI DELL'AREA ZAC E DEL GRUPPO PAF

Il Consiglio nazionale elegge Piccoli alla presidenza dello Scudo crociato

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Come previsto, Flaminio Piccoli è stato eletto presidente della Dc dal Consiglio nazionale: 114 voti a favore (area Zac e gruppo Paf, la stessa maggioranza che ha eletto De Mita segretario), 66 schede bianche (l'area Forlani, ieri denominata «Nuova alleanza democratica»), sei nulle, due voti dispersi.

Il Consiglio nazionale ha eletto pure il senatore Tonutti (area Zac, moroteo) segretario amministrativo del partito; oltre i 32 membri della direzione: questi ultimi con il criterio della proporzionale tra le varie componenti interne. Della direzione fanno anche parte l'on. Vito Lattanzio (area Paf, Piccoli) e Nicola Quarta (area Paf, Andreotti).

La cronaca è scarna; nonostante qualche scaramuccia «a latere» del Consiglio nazionale. La riunione dell'organismo (appena eletto dal congresso) in effetti è stata consi-

derata come un semplice «seggio elettorale»: cioè un adempimento statutario indispensabile a completare il rinnovo dei vertici del partito, stabilito col Congresso.

Tant'è che il Consiglio nazionale ha deciso di rinviare a una prossima seduta la «cooptazione» dei venti segretari provinciali che vi entreranno a far parte — si tratta di una nuova norma dello statuto — a titolo consultivo.

E' stato rinviato ai prossimi giorni — si parla di sabato — il completamente «politico» degli organi che affiancheranno De Mita e Piccoli. Innanzitutto i vicesegretari (due o tre: in quest'ultimo caso dovrebbe esserci spazio per un esponente dell'area Forlani), i responsabili operativi dei diversi «uffici», e l'ufficio politico (di cui fanno parte di diritto segretario, vice, presidente del partito e presidenti dei gruppi parlamentari). Per le cariche circolano molti «no-

mi», troppi in effetti: la scelta di De Mita, questo può essere anticipato, terrà sicuramente conto anche dei fattori «geografici» oltre che di rappresentanza fra le varie componenti della maggioranza e (se verrà subito avviato un discorso unitario con la minoranza) della stessa area Forlani.

Questo discorso — gestione unitaria o meno — è quello centrale, che solo in parte è stato affrontato nei lavori del Consiglio nazionale, ma che è stato al centro dei commenti di corridoio. L'area-Forlani, infatti, aveva fatto sapere che non avrebbe votato Piccoli.

Perché — ha spiegato Mal-fatti con la dichiarazione di voto — nessuno ce ne ha parlato e nessuno si è preoccupato di sentire la nostra opinione. Si tratta di una presa d'atto rispetto a una decisione che è stata assunta prima e fuori di qui, secondo criteri

di De Mita, questo può essere anticipato, terrà sicuramente conto anche dei fattori «geografici» oltre che di rappresentanza fra le varie componenti della maggioranza e (se verrà subito avviato un discorso unitario con la minoranza) della stessa area Forlani.

Questo discorso — gestione unitaria o meno — è quello centrale, che solo in parte è stato affrontato nei lavori del Consiglio nazionale, ma che è stato al centro dei commenti di corridoio. L'area-Forlani, infatti, aveva fatto sapere che non avrebbe votato Piccoli.

Perché — ha spiegato Mal-fatti con la dichiarazione di voto — nessuno ce ne ha parlato e nessuno si è preoccupato di sentire la nostra opinione. Si tratta di una presa d'atto rispetto a una decisione che è stata assunta prima e fuori di qui, secondo criteri

di De Mita, questo può essere anticipato, terrà sicuramente conto anche dei fattori «geografici» oltre che di rappresentanza fra le varie componenti della maggioranza e (se verrà subito avviato un discorso unitario con la minoranza) della stessa area Forlani.

Questo discorso — gestione unitaria o meno — è quello centrale, che solo in parte è stato affrontato nei lavori del Consiglio nazionale, ma che è stato al centro dei commenti di corridoio. L'area-Forlani, infatti, aveva fatto sapere che non avrebbe votato Piccoli.

Perché — ha spiegato Mal-fatti con la dichiarazione di voto — nessuno ce ne ha parlato e nessuno si è preoccupato di sentire la nostra opinione. Si tratta di una presa d'atto rispetto a una decisione che è stata assunta prima e fuori di qui, secondo criteri

distributivi che non condividiamo».

La tesi pro Forlani era: se si vuole veramente la gestione unitaria, allora si deve assegnare alla minoranza la carica di presidente poiché la maggioranza ha «vinto» il segretario. Almeno bisogna «offrire» alla minoranza tale carica. La replica degli esponenti della maggioranza è stata: non può esserci differenza «guida» del partito ai due massimi livelli di rappresentatività; così è sempre stato con la segreteria Zaccagnini. Moro era presidente; con la segreteria Piccoli, presidente Forlani; la gestione unitaria va fatta — se sarà possibile — a livello di uffici operativi del partito.

Da notare che a sostenere le rispettive tesi sono scesi in campo — anche se nel «corridoio» — anche i diretti interessati: Forlani e Piccoli, cioè.

R.R.

A PAGINA 2

Verifica:
ma Craxi
non ha fretta

A PAGINA 17

Il pellegrinaggio
di Papa Wojtyla
a Fatima

A PAGINA 3

La scomparsa
del drammaturgo
Peter Weiss

INCONTRO CON IL LEADER SOCIALISTA

Verifica: Craxi non ha premura

L'«aut-aut» del giornale socialdemocratico

DALLA REDAZIONE ROMANA. ROMA — Per un De Mita che preannuncia tempi brevi per andare alla verifica, c'è sull'altra sponda un Craxi che invece invita alla calma. Sono comunque le date ormai quelle che interessano, sapere cioè quando i leader dei partiti della maggioranza si siederanno intorno ad un tavolo per decidere cosa fare di questo governo Spadolini.

Da quanto ha detto ieri mattina a Montecitorio conversando con i giornalisti, il segretario socialista, il chiarimento non potrà aver luogo prima dell'8 giugno. Perché? «Intanto perché», ha detto Craxi, «è bene che il fumo che si addensa in questi giorni intorno alle cose della politica, si diradi», poi perché il leader del Psi ha fatto capire di avere impegni internazionali e giri elettorali in Italia di cui alla fine di giugno, e infine perché il comitato centrale del Psi dovrebbe essere convocato intorno al 20 maggio.

Poi ha considerato il turno elettorale del 6 giugno, la visita di Reagan il 7.

Craxi ha anche detto quale sarà il nodo fondamentale che la verifica fra i partiti di governo dovrà sciogliere: quello della politica economica. «I conti non tornano», ha detto Craxi aggiungendo che «in questo campo è necessario far il punto, poiché in questi ultimi tempi è aumentato il divario fra il reddito degli occupati e il numero dei disoccupati che in Italia è cresciuto in misura massiccia».

Craxi non ha voluto aggiungere altro se non di volersi mettere in contatto con il segretario della Dc De Mita, che ha detto il segretario socialista «questa mattina mi ha chiamato senza però rintracciarmi».

Quindi, almeno stante le dichiarazioni di Craxi, la verifica ci sarà ma non immediatamente. Questo nulla toglie alla difficoltà che l'attuale coalizione incontrerà nel trovare nuovi punti di accordo, soprattutto in considerazione del fatto che proprio i socialisti punteranno sul piano economico per giocare le loro carte. E si sa che su questo argomento le posizioni sono abbastanza distanti.

Il responsabile del settore stampa e propaganda del Psdi, Venenito Cattani, in un editoriale scritto per «L'Unità» di oggi, sostiene che «il solo motivo», per cui si vuole la verifica «sta nella condizione di disagio e di malessere che si è creata tra Dc e Psi, e se si vuole, fra Dc e partiti

Napolitano impressionato dal movimento antinucleare negli Usa

ROMA — «Da tutti i contatti che ho avuto è emerso che la politica interna e segnatamente la politica economico-sociale dell'attuale amministrazione hanno subito un forte logoramento. Stanno venendo alla luce le contraddizioni di fondo sulla piattaforma elettorale di Reagan».

E quanto sostiene il presidente dei deputati del Pci, on. Giorgio Napolitano, in un'intervista all'«Unità», dopo il suo rientro dagli Stati Uniti dove ha compiuto un giro di dieci giorni.

Napolitano si dice «fortemente colpito» dal moto di opinione che vi è negli Stati Uniti contro la minaccia nucleare «ho potuto constatare — afferma — come questo movimento abbia fortemente coinvolto il mondo politico».

Napolitano parla infine delle motivazioni specifiche del suo viaggio: «Lo stesso invito, che mi è stato rivolto qualche mese fa, riflette una ripresa di interesse per le più recenti elaborazioni del Pci».

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

R. GRUPPO EDITORIALE DELLA STAMPA

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassin Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Achille del Castello

Il 29 maggio marcia a Bari contro i missili a Est e a Ovest

BARI — Contro i missili a Est e a Ovest, per la cooperazione e la pace nel Mediterraneo, per la «diplomazia dei popoli», si qualifica la speranza di vita e di pace: sono alcuni dei temi contenuti nell'appello che il «comitato per la pace» pugliese ha lanciato per raccogliere adesioni alla marcia della primavera che si svolgerà il 29 maggio prossimo nel capoluogo.

La manifestazione — alla quale hanno già aderito parlamentari europei del partito socialdemocratico della Germania federale e del Pdup, parlamentari italiani e comitati per la pace di tutta Europa — è stata illustrata dai promotori in una conferenza.

Ricordano il successo della precedente marcia per la pace, svoltasi a Bari il 23 ottobre dell'anno scorso, il presidente del comitato pugliese, avv. Laforgia, ha detto che queste iniziative, nonostante lo scetticismo di molti, impongono ai governi delle superpotenze di scendere al tavolo delle trattative per il disarmo.

R.R.

IL PCI DÀ BATTAGLIA ALLA MAFIA E ALLA CAMORRA

Un vero «stato illegale» opera nel Mezzogiorno

Pecchioli propone controlli bancari e garanzie ai «pentiti»

ROMA — Il Pci raccoglie la sfida lanciata dalla mafia con l'assassinio di Pio La Torre, segretario regionale siciliano caduto sotto i colpi di sicari mafiosi, e dichiara guerra alla grande delinquenza organizzata: camorra, terrorismo e mafia. La dichiarazione ufficiale l'ha detta ieri il senatore Ugo Pecchioli, responsabile della sezione problemi dello stato, davanti al comitato centrale riunito a Roma.

Doveva essere un incontro per ricordare il segretario regionale scomparso, invece è stato l'inizio di una battaglia che si preannuncia lunga e difficile. In 25 cartelle, «L'impegno dei comunisti contro mafia, camorra e terrorismo» il ministro degli interni comunista ha tracciato un quadro preciso e allarmante del terrorismo-politico-mafioso.

Basta riportare alcuni dati

per rendersene conto. Napoli: 383 omicidi nel biennio 1980-81; rispetto ai 301 del quinquennio precedente. Nei primi quattro mesi di quest'anno 126 persone sono state assassinate, una ogni 23 ore. Palermo: 101 omicidi nel 1981; 38 nei primi quattro mesi di quest'anno, una trentina gli scomparsi, vittime della «stampa bianca». Calabria: 890 assassinati nel decennio 1970-79; 248 solo nel 1980-81; 15 a Reggio Calabria. La Piana di Gioia Tauro è la zona del mondo occidentale a maggiore intensità di omicidi rispetto al numero degli abitanti: 20 su 100 mila; seconda viene New York con 17,1.

Ma quello che più preoccupa Pecchioli è il salto di qualità che le tre sorelle del crimine hanno compiuto in questi ultimi 10 anni. Oggi le cosche tendono a scendere in campo

in modo diretto con possibilità di pressione su determinate forze politiche e l'intento di condizionare e distorcere il sistema dei poteri pubblici a proprio vantaggio.

Uno «stato illegale» (con propri fini, propri codici e interessi, proprie regole del gioco) inserito nel Mezzogiorno che vive la crisi dello «stato assistenziale». Ed è sul vuoto di potere istituzionale che mafia, camorra e terrorismo giocano la loro partita, per cui la riforma delle istituzioni, il necessario processo di rinnovamento, processo in cui la questione morale è centrale, debbono fare da sfondo a questa battaglia attorno alla quale bisogna cucire la stessa solidarietà popolare e politica raccolta per la lotta al terrorismo.

Infatti Pecchioli è convinto che questo sforzo annunciato dal Pci darà risultati solo se non sarà lasciato confinato alla Calabria, alla Campania e alla Sicilia ma verrà fatto proprio da tutte le forze politiche come una grande «iniziativa nazionale».

La posta in gioco è una montagna di miliardi. La mafia siciliana con l'eroina domina un giro di circa 1000 miliardi l'anno, nelle casse della «dranghena» coi riscatti per sequestri sono finiti almeno 100 miliardi e la camorra napoletana, con le tangenti ne raccoglie 2 mila.

Soldi che finiscono riciclati in operazioni finanziarie e permettono alle «tre sorelle» di aumentare il loro potere.

Che fare? Pecchioli chiede che venga definita dal governo un'azione rigorosa di mettere in campo forze e mezzi moderni, ma soprattutto punta sugli accertamenti finanziari, arma da usare subito: controlli annuali sui patrimoni di presunti mafiosi, scandagliare le fortune improvvise e la titolarità dei depositi esteri intestati a cittadini inquisiti per mafia, risanare il sistema degli appalti.

In Sicilia, in percentuale, c'è il maggior numero di sportelli bancari e l'incremento dei depositi è tra i più elevati del Paese: questo in una regione dove il reddito pro capite è tra i più bassi. Per questo Pecchioli chiede immediati controlli della Banca d'Italia, rivedendo, se necessario, le norme sul segreto bancario.

Altre misure da prendere è di estendere le norme sui pentiti, ridurre le pene a chi collabora soprattutto nelle inchieste sulla droga, merce su cui investe la mafia.

Sergio Geraldini

Lieto Sartori

DOCUMENTAZIONE SCOPERTA NEL COVO DI VIA ZUCCOLI

Roma: nel mirino delle Br giornalisti e magistrati

A Genova rinviati a giudizio cinque della «Brigata Italsider»



Roma — Annunziata Francola, la presunta br arrestata

ROMA — I brigatisti rossi catturati dalla polizia nel «covo» di via Zuccoli a Roma, avevano cominciato a raccogliere una documentazione su giornalisti e funzionari di polizia. Mentre per il giudice Ferdinando Imposimato che si preparava ad attaccare la «fase conoscitiva» era stata quasi ultimata e corredata di fotografie, per gli altri schedati le notizie, a un primo vaglio della documentazione, sono apparse ancora frammentarie.

Ci sono nomi di esponenti del sindacato dei cronisti romani, con accanto il riferimento alle carriere, di cronisti che sono soliti frequentare a Roma le sale stampa della questura e dei carabinieri, di ufficiali della polizia e dei ca-



Roma — Annunziata Francola, la presunta br arrestata

abinieri nominati in servizi giornalistici. Le notizie sembrano tratte quasi esclusivamente dalle Brigate rosse. Franco Varanese e Antonio Janfascia, i due brigatisti catturati avrebbero fatto parte, secondo gli investigatori, di una colonna romana di «senariani» (l'ala movimentista delle Br), che operava anche a Napoli, responsabile dell'attacco al pullmino dei carabinieri in servizio davanti all'aula del processo Moro, alla vigilia della celebrazione del processo, e dell'omicidio a Napoli dell'assessore regionale della Campania, Raffaele Delcogliano e del suo autista Aldo Iermano.

Intanto, una donna sospettata di far parte dell'ala militante delle Brigate rosse, è stata arrestata dai carabinieri del reparto operativo. E Annunziata Francola, 28 anni, nata a Fabbria di Roma (Viterbo). Contro di lei era stato spiccato dalla magistratura romana un mandato di cattura: fra le accuse quella di aver fatto parte prima della Unità combattenti comuniste e poi della colonna romana delle Brigate rosse.

A Genova, l'ufficio istruttoria del tribunale ha rinviato a giudizio cinque presunti brigatisti rossi appartenenti, secondo l'accusa, alla «Brigata Italsider» — Pietro Panciarelli della «colonna» eversiva operante nel capoluogo ligure. Sono Roberto Delucchi, sua moglie Corinna Sgori, Enzo Sabatelli, Pietro Sorbi e Antonio Pisu.

«Prima linea» emiliana Rinvio a giudizio per 17

BOLOGNA — Diciassette persone sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore di Bologna, Marco Bonivento, al termine dell'inchiesta sulla ramificazione emiliana di «Prima linea».

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già anche di costituzione, per incompetenza territoriale. Massimo Turicchia è accusato di aver compiuto, in concorso con Maurice Bignami, un incendio che danneggiò parzialmente la questura di Bologna e di aver sparato colpi di arma da fuoco nei pressi della stazione centrale.

Nicoletta Mazzetti, Gabriella Dalla Ca, Maurice Bignami, Carlo Cattellani, Olga Girotto, Guido Manina, Tiziano Cardetti, Paolo Brunetti, Valerio Guizzardi, Paolo Azzaroni e Gabriella Gabrielli dovranno rispondere di organizzazione di banda armata e non già

PETER WEISS È SCOMPARSO A 66 ANNI

Teatro nel teatro con regia di Sade

All'età di 66 anni è scomparso Peter Weiss, uno dei drammaturghi di maggiore spicco della scena europea e internazionale.

Nato nei dintorni di Berlino, da padre ebreo, emigrò nel 1934 prima in Inghilterra, poi a Praga, infine a Stoccolma, aveva esordito come narratore nel '60, dando alle stampe un breve romanzo, «L'ombra del corpo del cocchiere», cui erano seguiti a breve distanza «Congedo dai genitori» e «Punto di fuga».

Ma fu il teatro a consacrare la fama di Weiss, nel 1964, con il «Marat-Sade» (abbreviazione del lunghissimo titolo: «La persecuzione e l'assassinio di Jean-Paul Marat, rappresentato dai filodrammatici di Charenton sotto la guida del marchese di Sade»), e, l'anno successivo, col notissimo «L'istruttoria», opere che, assieme alla «Ballata del mostro lusitano», sull'oppressione portoghese in Angola, furono rappresentate e pubblicate (Einaudi) anche in Italia.

Teatro politico, quello di Peter Weiss. Che cos'è, infatti, il «L'istruttoria»? Una tremenda relazione sul campo di sterminio di Auschwitz, costruita attraverso il dialogo di battute, testualmente citate, di accusati, avvocati, giudici, testimoni al processo di Francoforte e, al tempo stesso, un crudo atto di accusa contro coloro che cercarono (e forse cercano ancora) di scaricare quegli orrori dalle loro spalle.

E il «Marat-Sade»? Una complessa, attorcigliata e disperata diatriba ideologica. La commedia rappresenta la morte di Marat, assassinato nel bagno da Charlotte Corday, ma questo è solo uno dei nuclei, storicamente veri, come storicamente vero è il dato che il direttore del manicomio di Charenton, dov'era appunto ricoverato il divin marchese, faceva recitare i pazzi a scopo terapeutico, non di rado su testi e per la regia (come si direbbe oggi) dello stesso Sade, che pazzo non era, ma stava dentro perché troppo scandaloso.

Così, nell'opera di Weiss, è proprio lui, Sade, il cardine della recita; e intorno ad esso si dipana la problematica della rivoluzione, anzi delle rivoluzioni: sulla falsariga di quella francese, si discutono le situazioni e le ideologie del presente. Ci si potrebbe chiedere perché il Sade di Peter Weiss impianta un tale spettacolo. Forse perché egli vuole vivere tutta la sua esperienza, ribadirla e risolfirla intera dentro uno spettacolo in cui la finzione di fatti remoti e le realtà dei fatti che avvengono attualmente formano una cosa sola.

Marat rimuore sulla scena, le teste degli aristocratici cadono, i conflitti infuriano veri. Così il libero, l'anarchico Sade abolisce, nel suo spettacolo vissuto attualmente e veracemente-



te, il confine tra sanità e pazzia; e, risolta la sua vita, giunge all'ultimo sacrificio: una dichiarazione di fallimento per amore della verità, la scommessa perduta tra l'uomo che recita il fantasma di sé stesso e il paranoico che regge, come può e fin che può, al macabro gioco.

Opera, il «Marat-Sade» che ripetendo l'arcinota lezione del teatro nel tea-

tro, sventaglia molti (forse anche troppi) spunti ideologici, turbinanti in una sorta di vaudeville frenetico e a forti tinte grottesche e che alla fine sembra mettere a nudo una disperazione intellettuale assoluta. E, se non è disperazione, sarà il lucido pessimismo della ragione. Diciamo così per rendere più lieve la sua perdita.

Giorgio Bergamini

La rassegna dei libri

Hitler ritrovato

Che cosa avrebbe detto Hitler, trent'anni dopo, se fosse stato catturato e processato? Se lo è chiesto il critico letterario più celebre del mondo occidentale, George Steiner, nel suo «Il processo di San Cristobal» (Rizzoli editore, pag. 165, lire 10.000) ora anche in edizione italiana nella versione di Donatella Abbate Badin.

Questo romanzo che non è, in realtà, né il diario di una caccia all'uomo, né il resoconto di un processo, ma una reinvenzione del dittatore nazista nella storia, è apparso (prima di essere pubblicato in volume) per la prima volta lo scorso anno nella prestigiosa rivista statunitense «Kenyon Review», senza il nome dell'autore.

Solo nell'ultima puntata Steiner ha firmato la sua opera, forse per impedire al lettore di capire immediatamente che il romanzo era una sintesi di tutte le sue opere precedenti: uno studio costante sulla funzione attuale della parola, che ha perduto il suo peso poetico, banalizzata dalla storia.

«Il processo di San Cristobal» è molto più di un racconto, perché va oltre il bel romanzo di avventura, qualcuno lo ha definito, un atto salutare e dissacrante. Hitler è inteso come metafora universale per mettere in gioco la riconquista della sua terra, matrice della civiltà occidentale.

G. V.

Emilia Lodigiani: «Invito alla lettura di John R.R. Tolkien» - Mursia editore, pag. 200, lire 4500.

Il volumetto della Lodigiani, studiosa della narrativa inglese, presenta un'analisi

UN'ANALISI DI FILOSOFI E CRITICI SULLA DISCIPLINA DEL CORPO

Che sport! Sportivamente seduto

Gli italiani lo guardano ma lo praticano troppo poco: diventa (o è già?) uno spettacolo riccamente sponsorizzato, dopo esser stato sfida o stravaganza, a seconda dei vari ceti

Professore di speranze, come pensa Giono, o magari architetto di sogni, ma mai avvocato d'illustri più essere il poeta. La poesia è, in assoluto, la non-ignara. Per sua essenza, non può fare a meno di accorgersi del senso profondo delle cose, delle destinzioni presenti e ultime della realtà. «Tutto a comprendere e a prender niente / venne qui sulla terra il poeta». E l'Essen di «Vascelli equini».

Ignara può essere ogni altra attività umana, perché le regole della buona professionalità non comprendono quelle della teleologia. Si può essere bravi lattonieri e affermare stili di moda anche ignorando le soluzioni date agli interrogatori sulla trascendenza. Non è così per il poeta. Non è una professione, la sua, e neanche una missione, è semplicemente una grazia.

Ma non è una grazia gratificante, è una grazia che obbliga a un'incessante, profondissima dolore. De Musset insegna che ciascun uomo è solo un apprendista e che il dolore è il suo autentico maestro: nessuno conosce se stesso finché non ha sofferto. E Kafka, nelle «Conversazioni con Gustav Janouch» vede il poeta come un uomo più minuto e fragile degli altri che proprio per questo sente con più intensità e con maggior veemenza degli altri il peso della sua terribilità. Il suo canto è anzitutto un gemito di dolore, il referto d'una sofferenza dalla quale si vien liberando in vista d'una sofferenza nuova.

Pensiamo a Saba, allo sconosciuto, all'angoscioso Saba, e alle dure spine delle sue serietà. Pensiamo al condottiero, forse, a un poeta per il San Saba, nell'appendice inaugurata da una domenica d'inverno di cinquant'anni fa. Lo spettacolo, medito per l'uomo, ancora il poeta. Ed egli si libera di quel dolore sciogliendo i versi delle sue famose cinque poesie per il gioco del calcio. Nessun'altra squadra ha avuto, come la Triestina, un eguagliabile cantore e un corpus di versi che la celebri con altrettanta dignità.

«Trepidito segue il vostro gioco. Ignari / esprimete con quelle antiche cose / meravigliose / sopra il verde tappeto, all'aria, ai cieli / soli d'inverno». Due aggettivi, ignari e trepidito, e un sostantivo, cose, accendono questi versi. Il secondo aggettivo e il nome sono anche due delle parole chiave di Saba. Cose è parola a indice di frequenza altissima, banalissima e plurisignificante. Saba l'ha riassunta nella quotidiana trasfigurazione di una dimensione biblica e facendola risuonare dentro l'inesauribile varietà del mondo.

Egli sbriglia la parola a rissonanze vastissime, che indovini al di là dei confini del conosciuto; ma senti anche come essa non smarrisca quell'effetto di concretezza che Saba ha fatto come indice della sostanziale bontà del mondo creato.

Il richiamo poi ai cieli soli d'inverno ti partecipa assai più del brivido di luce del fiotto di tepore che attraversa l'immite inverno. Perché ogni luogo della storia di Saba che recita il timbro del sole vibra d'una nettezza di ritmi e di una evidenza di trasparenza che restaurano l'immediatezza pulsante dell'esperienza mentre si vive.

E l'aggettivo ignari si carica dell'innocente insipienza che dicevamo. Ed è magari questo ineccepibile ingenuità a consentire all'uomo di esprimere, tramite lo sport, le sue antiche cose meravigliose:



che sono poi frasi di prima invenzione, quelle già dette migliaia di anni prima dell'invenzione delle lingue naturali. Le frasi dell'uomo primordiale costretto a confrontarsi, a mani nude, con la natura, e a chiedere tutto al proprio corpo per non essere travolto nella sfida che non prevedeva retrocessioni, ma solo soccombenti.

In cent'anni, i riservati spazi lucidi borghesi si sono dilatati alla fruizione proletaria, e lo sport d'élite è diventato pratica di massa più o meno irregimentata, adulata e strumentata dalle multinazionali dello spettacolo. Lo smeraldo calibratissimo e le bianche divise del campo di cricket sono oggi esplosi nelle bizzarrie architettoniche e nel multicolor degli stadi e dei velodromi.

Le parole, le finzioni, le culture dello sport, è stato il tema di un serrato convegno che Torino ha ospitato a fine aprile, in margine al Salone dell'automobile. Vi si sono incontrati laureati, scrittori e semiologi, filosofi e sociologi, filologi e notisti di fama. Tra le molte riflessioni possibili intorno al problema, tre ne estraiamo che ci sembrano poter maggiormente interessare il popolo di sedentari che è il nostro, secondo le misure che ci sono state prese addosso in una non troppo remota inchiesta della Demoskopie. Se due italiani su tre s'interessano di sport, solo uno su quattro ne ha fatto qualche pratica in passato, e uno su cinquanta lo pratica oggi a livello agonistico. Lo sport attivo dà grame misure, dunque esattamente il contrario di quanto succede per lo sport «rivoltuto», cioè lo spettacolo dello sport. Nove di noi, su dieci, si sentono sportivi davanti alla televisione, tre su cinque leggono di sport sui giornali, uno su due, magari saltuariamente, va a vedersi una gara la dove si svolge.

I tifosi si sprecano, i praticanti si contano: e lo si sapeva. La rilevazione però non altera il senso di questa prima e ovvia constatazione: lo sport è fatto culturale (cultura non è solo sapere; è saper sapere, anzitutto, e poi saper atteggiarsi a misurare e dislocarsi entro la realtà, non una stravaganza o uno snobismo come era cent'anni fa, quando nacque in terra anglosassone come espressione del naturalismo e come compensazione, nelle nuove agglomerazioni urbane gonfiate dalla rivoluzione capitalistica, di una fisicità stilizzata e depotenziata, mentre a forzose muscolariità erano costretti i proletari, ancora lotti merli dell'industria che li obbligava a performance insostenibili.

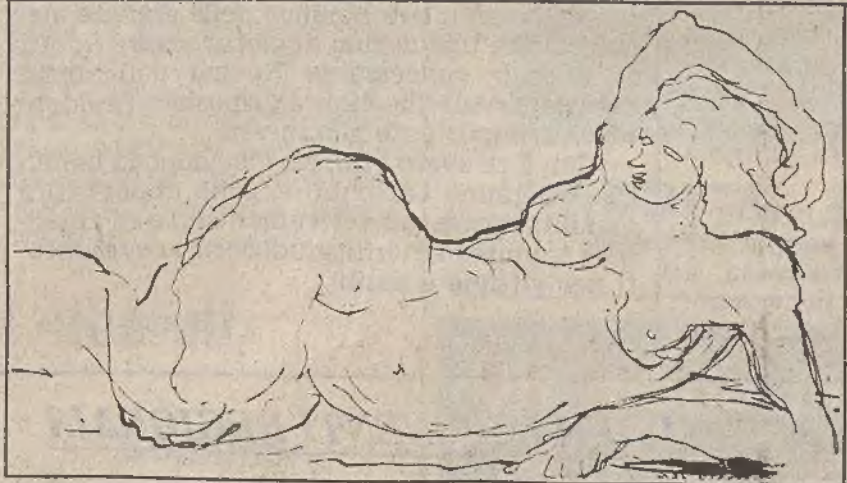
L'ordinamento sportivo e le norme del fair play assicurano alla borghesia lo spazio alternativo per sublimare una corporeità solidale e classicista, creando gli spazi —

nell'era della macchina, nuova serva padrona — per una nuova mitopoiesi che restaura la leggenda dell'uomo primordiale costretto a confrontarsi, a mani nude, con la natura, e a chiedere tutto al proprio corpo per non essere travolto nella sfida che non prevedeva retrocessioni, ma solo soccombenti.

In cent'anni, i riservati spazi lucidi borghesi si sono dilatati alla fruizione proletaria, e lo sport d'élite è diventato pratica di massa più o meno irregimentata, adulata e strumentata dalle multinazionali dello spettacolo. Lo smeraldo calibratissimo e le bianche divise del campo di cricket sono oggi esplosi nelle bizzarrie architettoniche e nel multicolor degli stadi e dei velodromi.

MAX PICCINI A PASSARIANO

Una terracotta chiara e casta



Sempre più frequentemente le attività culturali nella cosiddetta provincia ci sorprendono. Così, a Passariano, la galleria Falaschi che ha aperto i suoi battenti a lato della fastosa Villa Manin, è ormai da considerare meritevole di quelle attenzioni solitamente riservate alle più note gallerie.

La rassegna attualmente visibile alla Falaschi (fino al 24 maggio) è dedicata allo scultore Max Piccini, friulano, che nelle sue opere seppur infonde tutta la «classicità» della sua terra. Nato a Udine nel 1899, Max Piccini studiò a Venezia, lavorando nell'immediato dopoguerra a Parigi, e soggiornando quindi a Torino e a Roma, mentre a Pistoia

lavorò in una fonderia d'arte dove apprese i segreti delle fusioni a cera persa. Rientrato a Udine nel 1930, Piccini operò ininterrottamente nel capoluogo friulano sino al '74, anno della sua morte.

La mostra alla galleria Falaschi, con una quarantina di sculture, da alcuni bellissimi busti in terracotta ai bronzetti di nudi, e con una serie di vigorosi disegni, riassume efficacemente il lungo e operoso itinerario artistico di questo maestro.

Una scultura, questa di Max Piccini, «offerta» continuamente alla luce, e da questa ritmata con trionfante razionalità nelle cadenze armoniose, nelle sfuggenti torsioni, nei trappassi tanto impercettibili quanto sensibilmente intesi in un furore plastico, peculiare all'artista nella trasfigurazione della realtà in immagini di caste bellezze, in ripensamenti di rinascimento aperti ad una vibrante ispirazione religiosa. Il fatto che Max Piccini abbia privilegiato nelle proprie opere la chiarezza espressiva alle complicazioni, l'ordine e la misura ad impersonali astrazioni, conferisce particolare valore a tutta la sua arte, eloquente riprova di una rispecchiata umanità.

Alla galleria Falaschi c'è anche un vasto settore riservato all'antiquariato ove non mancano preziose sorprese. In tal modo la galleria allarga l'interesse dei visitatori, dimostrando come l'arte antica non debba più essere considerata un fatto d'élite. Si potranno così apprezzare qualche vecchia stampa, alcune serie di piatti in maiolica con decorazioni policrome, un'icona o qualche statuetta liberty in ceramica, sarà possibile ascoltare ad un acquedotto in rame sbalzato e baccellato, una caffettiera del Settecento in argento, e studiare l'eventuale ambientazione nelle nostre case di certe grandi credenze in noce o di qualche sempre desiderato trumeau.

Luigi Danelutti

Nella foto, «Nudo sdraiato».

A MONFALCONE

Un convegno sui sistemi bibliotecari

Il 14 e 15 maggio si terrà a Monfalcone (sala maggiore del Palazzetto Veneto, ore 9) un convegno nazionale su «I sistemi bibliotecari». Esperienze regionali e proposte per il Monfalcone e il Friuli-Venezia Giulia, organizzato dal Centro culturale pubblico polivalente — Consorzio del Monfalcone e dall'Associazione italiana biblioteche, sotto il patrocinio della provincia di Gorizia e della Regione. Il convegno intende raccogliere da un lato le esperienze più avanzate in campo nazionale e già sviluppate da province, comprensori e comuni italiani, dall'altro, avanzare un'ipotesi di «modello» di sistema bibliotecario.

Al centro del dibattito, una constatazione: non può esistere uno sviluppo razionale della pubblica lettura se non si cerca una forma di coordinamento tra le biblioteche esistenti, che proprio nei sistemi bibliotecari possono trovare la loro migliore forma di organizzazione.

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

sioni».

Interverranno alcuni dei massimi esperti italiani del settore: venerdì parleranno Paolo Terni (autore della «Guida per la formazione di una biblioteca pubblica privata», Einaudi) su «Logica dei sistemi bibliotecari e logica della lettura: alcune rifles-

CRONACHE DEL NORD - EST

UN COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE BUSCEMA

Dal Tar un grido di dolore: «Tremila pratiche intasate»

In organico sono previsti sei giudici, ma sono solo in tre

TRIESTE — Il caso tipico è quello dell'impiegato di un ente pubblico. Viene trasferito senza che a suo avviso, vi sia una ragione legittima. Fa ricorso al Tar, tribunale amministrativo regionale. Poi aspetta la sentenza, in media quattro anni. Quando il Tar magari gli dà ragione, spesso, troppo spesso è tardi, la sentenza non serve più a nessuno se non a confermare, nella sostanza, le conseguenze del provvedimento preso dalla direzione dell'ente pubblico. Ingiustizia è fatta.

«Certo, è assurdo definire questa "ingiustizia", quando stiamo decidendo i ricorsi di quattro anni fa», dice Vincenzo Buscema, consigliere di stato e presidente del Tar del Friuli-Venezia Giulia.

In funzione dal 1974, il Tribunale amministrativo regionale, che ha sede a Trieste in via Cellini 3, ha gli archivi pieni di tremila ricorsi pendenti. Sono un'ottantina le istanze presentate ogni mese ma soltanto 36 riescono a essere esaminate. «Vorremmo poter lavorare un po' di più, ma anche se in organico sono previsti sei giudici amministrativi non siamo mai riusciti ad averne più di tre», aggiunge Buscema. In effetti, c'è una scarsa partecipazione ai concorsi per entrare nel Tar. Quelli che vi accedono non sono al primo lavoro. Provengono da altri uffici giudiziari. Si tratta di giudici già sistemati nella carriera direttiva e, come spesso accade tra i dipendenti dello stato, provenienti dal Centro-Sud.

«Così succede che mandano sempre a Trieste quelli di prima nomina», si lamenta il presidente del Tar locale. «Non hanno mai fatto questo lavoro e quindi hanno una scarsa produttività. Poi, appena l'hanno imparato bene se ne vanno. Trieste non è una città appetibile. E più cara di tante altre e quindi un giudice non viene a vivere qui a un milione e duecentomila lire al mese se può rimanere o ritornare a casa. Così alcuni Tar del Centro-Sud sono invece pieni di magistrati».

Eppure qualche altra possibilità per sollecitare i giudici

amministrativi a venire a lavorare nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia ci sarebbe. Vincenzo Buscema dice di averle studiate tutte: «Questa è l'unica regione in cui i magistrati non hanno accesso nelle commissioni di controllo». E aggiunge: «Anche questo aiuta, sono tanti piccoli gettoni di presenza che servono ad arrotondare lo stipendio. Io ho posto questo problema, ma non c'è niente da fare, tutti se ne fregano».

Risultato: ogni mese quasi cinquantina contenziosi tra cittadini e pubbliche amministrazioni, oppure tra pubbliche amministrazioni ai diversi livelli, vengono messi da parte in lista d'attesa. I danni spesso non sono quantificabili.

«Mettilmo il caso di un privato che chiede a un qualsiasi Comune la concessione per costruire su un proprio terreno e ottenere un rifiuto. Magari ha già predisposto tutto, ha già preso accordi con un'impresa, ha fatto i suoi calcoli economici. Si mette in fila, aspetta tre-quattro anni e si vede riconoscere i propri diritti dal Tar. A questo punto però può darsi che sia intervenuta una legge, una diversa pianificazione territoriale che taglia la testa al toro. «Tanto più che alla maggior parte dei ricorsi non può essere legittimamente accordata la sospensione del provvedimento contro il quale l'interessato fa opposizione», afferma ancora Buscema.

Alle lunghissime attese sfuggono invece i «prelievi», cioè quei ricorsi che vengono tolti dall'ordine cronologico ed esaminati con precedenza per il loro obiettivo interesse pubblico. Uno di questi, ad esempio, riguarda il contenzioso per la «liberalizzazione» della spiaggia di Grado. La sentenza verrà pubblicata il 4 giugno.

Rimane il fatto che il Tar del Friuli-Venezia Giulia, come altri in Italia, funziona male. «Ma più di così con questi organici non possiamo fare», afferma Buscema.

Alessandro de Calò

Domani a Monte Grisa pellegrini da tutta la regione

TRIESTE — Fedeli di tutta la regione converranno domani pomeriggio al tempio mariano di Monte Grisa. Il pellegrinaggio, a ricordo della prima apparizione della madonna di Fatima, assume quest'anno un significato particolare, svolgendosi in concomitanza con il viaggio del Papa nella cittadina portoghese di Bernadette.

È stato lo stesso Pontefice a invitare i vescovi di tutto il mondo a riunirsi in preghiera e il vescovo di Trieste Bellomi ha accolto il messaggio chiamando i fedeli della diocesi triestina a intervenire a Monte Grisa, dove è conservata una copia della statua della madonna di Fatima. L'invito è stato accolto anche dalle altre diocesi della regione.

Alle 16 ci sarà la recita del rosario e alle 16.30 una solenne concelebrazione, presieduta dal vescovo ausiliare di Udine Pizzoni.

Al tempio di Monte Grisa è stato invitato a venire, il 13 settembre del 1984, Giovanni Paolo II, in occasione del 25° anniversario della consacrazione dell'Italia alla madonna. Il tempio è sorto anche con questo significato e fu intitolato a Maria madre e regina nel radiomessaggio inaugurale di Papa Giovanni

LE CONCLUSIONI DI UN CONVEGNO AD AURISINA

Cancro ai polmoni: siamo la zona più colpita d'Italia

Dal '54 Friuli-Venezia Giulia e Trieste in testa alla graduatoria

TRIESTE — I tumori broncopulmonari in Friuli-Venezia Giulia: un'attenta verifica sull'argomento e una chiara denuncia della situazione sono uscite dal convegno regionale organizzato a Marina d'Aurisina dal prof. Giulio Zmajevich, presidente dell'Associazione contro la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio.

Agli oltre cento partecipanti (provenienti pure da altre regioni d'Italia) Zmajevich ha detto questo: purtroppo, la mancanza di un sistema, aggiornato e minuzioso controllo clinico e anatomico-patologico, che, dalle strutture di base, arrivi ai vertici responsabili della sanità pubblica regionale, per essere quindi interpretato e portato a conoscenza degli interessati, rende ancora una volta impossibile stabilire quale sia in effetti la reale dimensione del fenomeno nel Friuli-Venezia Giulia. In tal modo viene vanificata la continua opera di ricerca che per iniziativa personale e con propri mezzi i medici triestini e udinesi da tempo conducono nell'ambito delle loro province.

E in proposito ha ricordato che la fattiva collaborazione da anni esistente in questo campo fra l'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Trieste, diretto dal prof. Giarelli, e alcuni colleghi del «Santorio», ha consentito di rilevare come il numero di casi esistenti nella nostra provincia sia decisamente superiore (quasi il 15 per cento in più) a quello denunciato dalla clinica o reperibile nei registri anagrafici.

Ma la mancanza di un vero e proprio «catasto» dei casi impedisce o comunque ostacola lo svolgimento di tutta una serie di indagini che potrebbero risultare invece quanto mai utili per una migliore conoscenza del fenomeno; come ad esempio sulla sua incidenza a livello urbano, extraurbano, negli articolati settori del mondo del lavoro e pure sulla sua eventuale associazione con altri processi morbosi pregressi o presenti.

Inoltre la carenza di dati epidemiologici si riflette negativamente

sul piano programmatico che, se basato su un «pressapochismo» statistico e su una conoscenza superficiale dei vari aspetti del problema, può portare a specie se inficiato da interessi di parte — ad errate considerazioni e di conseguenza a discutibili investimenti o a demagogiche realizzazioni.

Se è noto che il tumore broncopulmonare è una malattia che nei suoi due momenti — diagnostico e terapeutico — esige un coordinato e rapido lavoro di équipe, è anche vero che il primo impatto con il malato e quasi sempre sostenuto dai medici delle divisioni e dei reparti pneumologici. E sono proprio queste le strutture che, al pari di quelle tisiiatriche, il piano regionale di riforma ospedaliera vorrebbe castigare, assieme a tutta la specialistica che ne sta alla base.

Moderatore il prof. Alberto Bisetti (Modena), le relazioni hanno trattato il problema in esame sotto gli aspetti epidemiologico, diagnostico e terapeutico. Si è appreso, tra l'altro, che il tumore broncopulmonare dovrebbe costituire nell'85 il 38 per cento di tutti i tumori maligni che colpiscono la popolazione italiana. Per quanto concerne l'incidenza della malattia nelle singole regioni, il Friuli-Venezia Giulia è fin dal '54 al primo posto di questa triste graduatoria. E, delle quattro province, quella di Trieste risulta la più colpita, seguita da Gorizia.

I casi trattati con terapia medica al «Santorio» dal '76 all'80 sono stati 152 su 613 (relazione Marinuzzi-Maschi-Mongelli). Si tratta di un numero limitato, data l'incidenza dei morti, di sottoposti a intervento chirurgico di exeresi, di altre terapie (radiante, sintomatica, cortisonica). Da rilevare che i casi di primo accertamento che arrivano in ospedale sono nel 50 per cento circa già al terzo o addirittura quarto stadio (ormai terminale), pertanto fuori della portata di qualsiasi intervento terapeutico. Dopo due anni di trattamento, buoni risultati si sono ottenuti nel 20 per cento dei casi.

R. P.

Alto Adriatico un ambiente naturale da difendere

TRIESTE — Dopo tre giorni di relazioni, comunicazioni scientifiche e dibattiti si è concluso, nella sala delle conferenze del museo triestino di storia naturale, il VI convegno del gruppo «G. Gadig» dedicato all'ecologia dell'Alto Adriatico.

L'incontro, che ha riunito studiosi ed esperti di tutta Italia, ha richiamato l'attenzione sull'importanza naturalistica e geografica del Nord Adriatico, minacciato da una disastrosa politica edilizia.

In questi anni — ha detto il prof. Giovanni Lorenzoni — sono stati spesi centinaia di milioni per incoraggiare studi sull'ambiente. Ma i dati raccolti non sono stati quasi mai utilizzati in maniera concreta. «Troppe volte a uro studio di ecologia — ha proseguito il prof. Lorenzoni — viene il dubbio di essere più inutile di un poeta o di un pittore. Noi portiamo avanti delle ricerche che spesso non servono a niente e a nessuno».

Al termine del convegno, due domande al prof. Marco Gerletti, docente di ecologia animale ed etologia all'Università di Pavia, e al prof. Giovanni Lorenzoni, ordinario di botanica all'Università di Padova.

Prof. Lorenzoni, qual è l'importanza dell'Alto Adriatico dal punto di vista ecologico? «L'Alto Adriatico è un centro dove confluiscono componenti faunistiche, vegetazionali e floristiche provenienti da altre zone geografiche. Su un contesto naturale piuttosto banale si sono venute a formare, dal periodo delle glaciazioni in poi, delle situazioni particolarmente interessanti per uno studio ecologico, ma anche dal punto di vista della difesa».

Prof. Gerletti, che cosa vi spinge ad organizzare ogni due anni questi congressi? «Vogliamo spiegare all'opinione pubblica che esiste una metodologia ecologica. I problemi di assetto territoriale e di pianificazione urbanistica devono essere risolti dopo aver effettuato uno studio teorico dell'ambiente. Questo nostro sesto convegno, ad esempio, ha voluto sfiorare la problematica ambientale dell'Alto Adriatico e fornire degli spunti, dei suggerimenti per migliorare la situazione ecologica in questa zona così importante».

A. M. L.

AZIONE DIMOSTRATIVA AL DEPOSITO MUNIZIONI DI TAURIANO

«Signor prefetto ho rubato una bomba»

Un «pordenonese terribile» vuole dimostrare l'inaffidabilità dei custodi

PORDENONE — Prefettura, Questura, Carabinieri e Procura della Repubblica sono stati messi in allarme dal solito Danilo Paci, trentaduenne presidente del Comitato contro le servitù militari di Spilimbergo.

Paci aveva infatti avvertito giorni addietro che sarebbe penetrato all'interno della polveriera dei fratelli Rovina ove giacciono — dopo la funesta esplosione di due anni e mezzo fa — 35 mila proiettili da 105 mm del tipo «Heat», di proprietà dell'esercito americano, che erano stati affidati appunto al Rovina per la loro demilitarizzazione.

Ordigni che nascondevano — stando alle perizie — un'insidia: la spilletta difettosa. Un difetto di costruzione per il quale i titolari della polveriera (che hanno dovuto porre in liquidazione la loro società) hanno aperto una causa contro il governo degli Usa chiedendo un risarcimento di 12 milioni di dollari.

Teri mattina, dunque, Paci si è recato dapprima alla Procura della Repubblica, ove ha lasciato un regolare esposto-denuncia, autoaccusandosi di essere penetrato nel cantiere durante la notte e di avere asportato «una bomba da 105 mm «Heat» scarica». Motivo del gesto: dimostrare l'impossibilità di tenere opportunamente sotto controllo la vasta area nella quale continua ad annidarsi un indubbio pericolo.

Subito dopo Paci si è recato dal prefetto e ha depositato su un tavolino il suo trofeo, avvolto in carta di giornale, poi a casa a Spilimbergo. Proprio mentre stava per varcare la soglia di casa, è stato invece fermato dai

carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e della stazione di Spilimbergo. Il procuratore aveva infatti firmato un ordine di cattura con l'accusa di furto.

All'interno della casa del Paci, i militi avrebbero rinvenuto anche altro materiale bellico. La sorpresa è venuta nel primo pomeriggio quando, chiamato dalla questura per identificare il proiettile, è giunto a Pordenone uno dei titolari della polveriera.

Questi ha rilevato che il reperto recuperato da Paci era di tipo diverso da quelli accatastati nel deposito: sempre un 105 mm ma non «Heat». «Nella polveriera avrebbe verbalizzato l'ing. Rovina — non esistono al momento attuale proiettili di quel tipo».

Inoltre quella di Paci era una granata senza fondello, perciò un pezzo di rottame. Sono in grado di dimostrarlo. Paci avrebbe dunque barato?

Al di là del movimentato episodio permane tuttavia l'incertezza sulla soluzione che le autorità dovranno finalmente dare al problema della definitiva bonifica delle granate inspirose. Fra una decina di giorni scadrà infatti la proroga concessa al Rovina dalla ditta bresciana Valsella che era disposta ad affidare loro un'importante commessa.

Con il ricavato i titolari (che dopo la bonifica cesseranno l'attività) si sono impegnati a demilitarizzare i proiettili americani e ad anticipare tramite l'autorità giudiziaria i risarcimenti per vittime e danni.

Bruno Cesca



Danilo Paci al suo ingresso in prefettura con le granate

Handicappati e barriere: aperta la mostra

TRIESTE — «Handicap motorio e ambiente costruito, un laboratorio per tutti». La mostra marittima di Trieste ospita da qualche giorno una mostra organizzata dalla Regione e dal Comitato unitario provinciale handicappati per fare un po' il punto della situazione sul problema delle barriere architettoniche, gli ostacoli edilizi che limitano la mobilità di chi è svantaggiato fisicamente.

Durante la cerimonia di inaugurazione della mostra è stato annunciato che in autunno si svolgerà un incontro fra le Regioni italiane per un confronto delle rispettive esperienze in questo campo.

La rassegna sarà visitabile alle 10.30 e martedì fino a domenica prossima dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, proseguirà quindi per Gorizia (Espano, dal 22 al 30 maggio), Pordenone ed Udine.

ELETTI DUE ESPONENTI REGIONALI Belci in direzione de Tonutti amministratore

ROMA — Ci sono due nuove nomine alla direzione della Democrazia cristiana, che interessano in particolare la nostra regione, quelle di Giuseppe Tonutti e di Corrado Belci.

Giuseppe Tonutti, cinquantasette anni, è stato eletto segretario amministrativo della Dc e come tale ammesso alla direzione del partito. Il suo nome era già emerso all'inizio degli anni Sessanta, quando Tonutti era il più alto funzionario della segreteria amministrativa.

Tonutti fu segretario provinciale della Dc di Udine dal '53 al '61 e segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia dal '65 al '76. Eletto senatore nel '76 nel collegio di Udine, è stato rieletto nel '79.

Corrado Belci, viene rieletto alla direzione democristiana. Cinquantaseienne, divenne

consigliere nazionale della Dc nel '59. È stato deputato dal '63 al '79. La sua attività iniziale è stata quella giornalistica. Nel luglio 1976 è stato nominato direttore del quotidiano della Dc «Il Popolo» ed è ora direttore uscente del settimanale democristiano «La Discussione».

La denuncia contro i fratelli Lai

L'8 maggio scorso abbiamo dato notizia della denuncia a Roma dei fratelli Lai per partecipazione ad una rapina. Nel titolo dell'articolo, il cui testo parlava chiaramente di «denuncia», è apparsa la dizione «mandato di cattura», che in effetti è inesatta. Ce ne scusiamo con i lettori e con gli interessati.

In tribunale a Fiume benzina truffatori

Fiume — Prima udienza, ieri a Fiume, del processo per «lo scandalo della benzina», in cui sono coinvolti — per ora — 12 benzinai, che trafugavano dal '78 colossali quantità di carburante.

I benzinai avrebbero «stipulato un accordo» con l'addetto alla pesatura della raffineria di Urini e con alcuni camionisti. Grazie ai favori del pesatore, i benzinai si impossessavano di ingenti quantità di carburante che poi, durante l'orario lavorativo, vendevano agli acquirenti intasandone il guadagno.

La truffa non poteva essere scoperta a causa dei numerosi interventi dell'addetto alla manutenzione dei distributori, che provvedeva a manomettere i contatori, intasando naturalmente una parte del denaro.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DELL'8 MAGGIO

BARI	69	46	66	27	16
CAGLIARI	11	17	69	88	67
FIRENZE	65	62	50	16	58
GENOVA	10	85	3	50	4
MILANO	24	22	18	90	89
NAPOLI	37	58	67	24	54
PALERMO	2	78	27	82	9
ROMA	69	84	88	76	43
TORINO	33	51	46	17	69
VENEZIA	51	84	30	70	72

do: GE 84 (112), TO 36 (111), VE 35 (102), CA 26 (98), FI 90 (95), MI 85 (92), BA 68 (79), RO 29 (79), NA 85 (64), PA 36 (61).

Per coloro che desiderano sapere quali sono i numeri ritardatari su tutte le ruote, eccoli: il 29 (9), 5, 7, 12 e 25 (6), 44 (5). Possibili per le prossime estrazioni, oltre ai ritardatari, il 6, 19, 21, 35, 38, 57, 60, 64, 1, 52, 59, 71, 73 e 74. Riteniamo che non ci sarà una stasi dei numeri ritardatari sul prossimo tabellone e un certo tentativo di qualche puntata potrebbe dare buoni frutti. Non crediamo che il 29 miri ad ottenere il primato di latitanza, consigliato di seguito, specie su tutte le ruote. Analoghe considerazioni le facciamo per il 13, 14, 26, 40, 47 e 48. Probabile pure la riapparizione in ambo dei gemellari, a GE o PA. La cadenza 6 tarda a PA da 61 settimane, la cadenza 1 a Genova da 50 e, infine, la cadenza 9 tarda in vari comparti a FI da 55 settimane, a CA 51, a PA 46.

Arrigo Bonnes

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

I business illeciti emersero

A TELEQUATTRO

OGNI MERCOLEDÌ ALLE 20.45 E OGNI LUNEDÌ ALLE 22.15

I GRANDI PROBLEMI IRRISOLTI DI TRIESTE

a cura di Sergio Quadranti

- La grande viabilità - Il porto - Gli ospedali
- La crisi industriale - La governabilità di Trieste
- Le elezioni amministrative

BUDAPEST

17-21 giugno

partenza da Trieste

Lire 360.000 + tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - TRIESTE

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 12-13.30 e 18-20

VIA TORREBLANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci - Trieste)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

CROCIERA DI PRIMAVERA

8 giorni dal 30/5 al 6/6

CON LA M/N «TARAS SHEVCHENKO»

A PREZZI DEL TUTTO COMPETITIVI

GRUPPO ACCOMPAGNATO DA TRIESTE A TRIESTE



Tergeste Viaggi

TEL. 415255

VIALE MIRAMARE 207

Chiunque può farvi lo sconto sui fondi di magazzino.

Da noi trovate mobili su misura, proiettati per voi, in una grandissima scelta di modelli, legni, colori.

E lo sconto su tutto.

ZERIAL

ARREDAMENTI SPA
VIA SETTEFONTANE / TEL. 944505-6
TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

OGGI SCADE IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

Agnelli e Baiguera nella lista del Psi

Assente Carbone ex presidente della Provincia

La giacca blu classica di Arduino Agnelli, professore e studioso, e i blue-jeans di Angelo Baiguera, ex giocatore di pallacanestro oggi cantautore, sono lo spunto elettorale che il Psi propone alla città in vista del 6 giugno.

«Sono liste ampiamente rappresentative — ha detto ieri mattina Arnaldo Pittoni, segretario provinciale del partito — di tutte le realtà locali». Una frase comune a ogni «venice» di questo periodo, che il Psi giustifica mostrando i 90 nomi proposti per Comune e Provincia. Ci sono donne, giovani, sloveni; alcuni nominati sono abbastanza noti, come l'ex comunista Luigi Anghelone, l'ex presidente della Provincia Lucio Ghersi, l'esponente sloveno di punta, Dario Jagodic, il capogruppo uscente al Comune Edoardo D'Amore; ma è indubbio che i due candidati di spicco siano Agnelli e Baiguera.

Agnelli, addirittura, è il capolista; o meglio, il socialista che l'alfabeta ha (non si sa fino a che punto casualmente) posto in cima ai 60 nomi per il Comune. Alla Provincia, invece, il numero uno è dichiarato, Dario Jagodic, vicepresidente del Consiglio per l'autonomia di Ferneti. Da segnalare ancora, fra i candidati alla Provincia, il presidente dell'Area di ricerca Fulvio Anzietti.

Unica assenza di rilievo, pareggiata dal rientro «nella mischia» di Lucio Ghersi, quella

di Gianfranco Carbone, ex presidente della Provincia, che non si presenta per motivi «di studio». Per quanto riguarda il programma, illustrato dallo stesso Ghersi, il Psi intende puntare su alcune priorità in ogni settore. Tra queste il progetto futuribile di un unico ente locale, il rilancio in chiave di impresa dell'Ente porto, il miglioramento dell'assistenza sanitaria — ma senza assolutamente mettere in dubbio la sostanza della legge 180 sulla riforma psichiatrica. Anzi, «se Cecovini — ha detto Carbone — avesse applicato la legge, invece di muggugnarsi sempre sopra, tanti episodi non si sarebbero verificati». Una presa di posizione decisamente netta a favore della linea Basaglia.

Il discorso sulle future alleanze, secondo Pittoni, trova il Psi «disponibile a garantire la governabilità, ma non certo a qualsiasi condizione». La proposta del quarto polo, quello laico-socialista non sarà una stampella per nessuno; e l'accordo post-elettorale, sempre nel giudizio del segretario provinciale, «dovrà partire da un Psi che abbia avvicinato le posizioni di Dc e Pci, se non addirittura della Lista».

Il 6 giugno — ha concluso Pittoni — bisognerà rientrare in Italia. Altrimenti l'isolamento della città sarà completo.

P. C.

La Malfa viene sabato a parlare di economia

La manifestazione ad iniziativa del Pri

Il ministro del bilancio, il repubblicano Giorgio La Malfa, sarà sabato a Trieste per parlare della situazione economica nazionale e della politica del governo-Spadolini. L'incontro inizierà alle 18.30 all'hotel Savio.

Tra le altre novità elettorali vanno registrate le liste per Comune e Provincia di Pli e Psdi, che pubblicheranno qui a fianco, e l'elenco dei candidati demoproletari alla Provincia. Il Partito dei pensionati ha intanto annunciato d'aver raggiunto il quorum necessario per la presentazione di proprie liste in vista della scadenza elettorale.

Oggi alle 12.30 nella sede di Francesco 2, si terrà la presentazione della lista del Movimento Trieste, nato dalla confluenza di radicali, mitteleuropei ed ecologisti.

L'Unione slovena presenterà i propri capilista e il pro-

gramma sabato prossimo alle 10.30; mercoledì 19 invece l'Us andrà a un dibattito con la Lista per Trieste sui temi più rilevanti che interessano in questo periodo la città. Da una parte siederanno i «meloni» — Giuricin e Gambassini —; dall'altra Lokar e Dolbar. Sabato 22, per concludere, sarà a Trieste il senatore Fontanari, del Partito trentino-tirolo, che illustrerà il proprio progetto di legge sulle minoranze.

Tornando alla presentazione delle liste il Psdi ha proceduto secondo l'ordine alfabetico; i candidati più noti alla Provincia sono l'ex consigliere Mario Martini e il presidente dell'ospedale infantile Burlo Garofalo, Mario Berce. Ordine alfabetico anche per il Pli, che presenta alcuni dirigenti, come Gennaro Di Meglio e Daniela Alzetta, sia al Comune sia alla Provincia, altri come Sergio Trauner, soltanto al Comune.

Altri nomi dei partiti

Scade alle 12 di stamane l'ultimo termine per la presentazione delle liste elettorali per le votazioni al Comune e alla Provincia del 6 giugno. Sino alle 12, quindi la segreteria generale del Comune e l'ufficio elettorale del tribunale riceveranno le ultime liste.

I socialisti democratici

Comune

Ammaturo Luigi, Antonelli Antonia, Bajac Stelio, Battara Umberto, Battiston Fabio, Bego Giovanni, Bena Guido, Benussi Riccardo, Brattovich, Bressan Ottorino, Cadel Alba in Martini, Carlini Amos, Caselli Giannino, Ceria Roberto, Codiglia Claudio, Corbo Bibbiano, Coslovich Roberto, Crasso Rodolfo, De Gioia Roberto, De Michelini Edoardo, De Minicis Elisabetta, Dipiazza Franco, Doronzo Tullio, Fabbro Eugenio, Fabiani Rodolfo, Ferrara Mario, Festa Giovanni, Fonda Franco, Fontanari Tullio, Gambel Benussi Giuliano, Genesio Salvatore, Gentile Luciano, Gioghi Clara, Grattagliano Bruno, Grieco Romano, Guadagnini Severo, Gustini Stelio, Koterle Aurelio, Iurelgh Roberto, Lanza Marino, Lucio Giovanni, Maestro Tullio, Maier Bruno Rinaldo, Martini Claudio, Matucanza Claudio, Mazzega Nello, Miccoli Lucia, Milani Ciro, Padovani Bruno, Pertusi Lucio, Pesel Giorgio, Peverà Giuliano, Polenghi Stelio, Raiola Enzo, Reginato Giovanni, Rigli Fulvia, Suadi Fabio, Visintini Sergio, Zanerva Virgilio, Zugna Bruno.

Provincia

Filigrana Antonio (I), Zuliani Irene (II), Pierandrei Oberdan (III), De Nicola Tullio (IV), Slavich Gianni (V), Lettis Gastone (VI), De Pulcinella Giuliano (VII), Guala-Duca Riccardo (VIII), Grahor Irene in Visintini (IX), Gel Guerinio (X), Rovati Giuliano (XI), Pino Carlo (XII), Battiston Romano (XIII), Martini Mario (XIV), De Vecchi Guerino Sante (XV), Martini Mario (XVI), Chicco Roberto (XVII), Righi M. Luisa in Mazzega (XIX), Anastasio Giorgio (XX), Perini Giuseppe (XXI), Arturlo Paolo (XXII), Padovani Bruno (XXIII), Fabris Marcello (XXIV), Krosel Egono (XXV), Bettoso Bruno (XXVI), Berce Mario (XXVII), Florentin Egidio (XXVIII), Fontanari Livio (XXIX), Verginella Sergio (XXX).

I liberali

Comune

Alzetta Daniela, Antonazzo Ermanno, Baldini Romano, Barisani Raffaele, Bassin Siglinda, Berni Giorgio, Borgna Pietro, Boscolo Giuseppe, Bressi Angelo, Broussard Pietro, Coloni Umberto (ind.), Contente Paolo, Cossara Adriana (ind.), D'Amore Antonio, D'Angelo Tullio (ind.), Davanzo Silvio, Derini Bezzoni Anita (ind.), De Robbio Franco, Deveglio Lucio (ind.), Di Meglio Gennaro, Drosolini Fabio (ind.), Franzutti Franco, Gallo in Cobianco Isabella, Giurgio Giancarlo (ind.), Giacomelli Franco, Gridelli Edoardo, Hruby Gianpaolo, Ladini Giulio, Lanzavecchia Gian Paolo, Lepori Gaetano (ind.), Maglietta Marcello (ind.), Marchione Mario, Monticelli Claudio, Nassisgiano Sergio, Nagnies Lorenzo, Oregno Groppi Oriella (ind.), Paduani Rinaldo, Panzini Massimo, Papa Antonino (ind.), De Petris Ezio, Pignatelli Giovanni (ind.), Piras in Apa Tiziana, Pore Euro (ind.), Rizzarelli Roberto, Rosso Franco, Rumor Fabio (ind.), Sagues Renzo, Samartan Alfredo, Sircelli Laura, Stopar Antonio, Sturlese Flavia, Trauner Sergio, Umeri Fulvio (ind.), Unterwiesingh Vian Terzo, Vanti Giulio, Verginella Roberto (ind.), Verin Fulvio, Vranich Ferruccio, Zanetti Paolo (ind.), Zucco Giorgio.

■ **DONNE** — Assemblea provinciale dell'Udi in preparazione del congresso nazionale del 20 maggio. Oggi le donne si troveranno alle 17 nella sala della Cgil regionale in via Vidali 1.

■ **COMITATO DI CONTROLLO**, che prevede l'assunzione di ventisette inserimenti, proprio per far fronte al prolungamento di orario. Molto probabilmente, comunque, non si aspetterà il prossimo anno scolastico per avviarsi sia per rispondere prontamente alle necessità dei genitori sia per far riavere la paga piena alle maestre che si sono viste accorciare lo stipendio poiché non prestavano servizio completo.

■ **CISNAL** — Oggi e domani si svolgerà a Trieste il consiglio nazionale dell'Unione sindacale ferroviari italiani Usl — Cnsal che sarà impostato sulle «prospettive per una diversa presenza sindacale». Saranno rappresentati i comitati di Torino, Milano, Genova, Verona, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo e Cagliari.

■ **SCUOLE** — Oggi alle 17.30 nella biblioteca degli Usl di via S. Francesco, il prof. Roli e il dott. Vattovani parleranno sulle caratteristiche del nuovo esame di licenza media.

I candidati socialisti

Comune

Agnelli Arduino, Anghelone Luigi, Autoni Tullio, Baiguera Angelo, Battaglia Elena, Brandolin Giuliano, Buffolini Aristide, Caristi Salvatore, Cavalieri Giuseppe, Cecada Paolo, Clari Darno, Coccia Alessandro, Cok Marcello, Conetti Giorgio, Crozzoli Dario, Cuk Milan, Curassier Ernesto, Dagnelut Romano, D'Amore Edoardo, Degrossi in Carbone Laura, De Luca Domenico, De Luyk Mario, Di Candia Giuseppe, Di Massa Gianni, Elchberger Massimiliano, Ferial Giuseppe, Ferrante Gianni, Foti Gianfranco, Ghersi Lucio, Giancristoforo Antonio, Kalan Oddone, Jagodic Dario, Macaluso Paolo, Marchetti Livio, Marone Fabio, Marsi Clara, Martelli Claudio, Minghinelli Sergio, Minetti Antonio, Pajero in Pavlovich Nivea, Paschi Arturo, Pauli Guido, Perlati Ferdinando, Petrucci Fabio, Pini Mario, Pirjevo Giuseppe, Pironti Cesare, Pontin Sergio, Raimondi Giuseppe, Robba Aristide, Rosenwasser Roberto, Rotondaro Francesco, Saravali Dario, Scozzai Gianni, Seghena Augusto, Tomassich Tullio, Turitto Michele, Urti in Scozzai Lionella, Varacalli Antonio, Visentin Pasquale.

Provincia

Clari Darno (Duino Aurisina), Cok Loris (Muggia), Clari Darno (San Dorligo), Conetti Giorgio (I), Pittoni Mauro (II), Rotondaro Domenico (III), Pironti Cesare (IV), De Luyk Mario (V), D'Osimo Sergio (VI), Crozzoli Dario (VII), Anzietti Fulvio (VIII), Saravali Dario (IX), Zito Luigi (X), Sorvillo Francesco (XI), Gei Franco (XII), Cecchini Eraldo (XIII), Cok Marcello (XIV), Deltreppo Fabio (XV), Minetti Ladi (XVI), Franchini in Testa Lucia (XVII), Caristi Salvatore (XVIII), Arbanas Ernesto (XIX), Di Maso (XX), Giacchetti Saverio (XXI), Russo Ugo (XXII), Semerani Luciano (XXIII), Del Tutto Fulvio (XXIV), Urti in Scozzai Lionella (XXV), Clari Darno (XXVI), Abram Luigi (XXVII).

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Nereo e Achille — Il sole sorge alle 5.36 e tramonta alle 20.25. La luna si leva alle 9.35 e cala alle 8.35. Ieri: temperatura massima gradi 18,7; minima 12,8; pressione millibar 1021 in aumento; umidità 67 per cento; vento km 5 da ovest; mare calmo con temperatura di gradi 12,5; pioggia caduta millimetri 10. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Mare: oggi: alta alle 13.18 con cm 16 e alle 23.34 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 6.27 con cm 47 e alle 17.45 con cm 1 sotto il livello medio.

■ **FARMACIE** — Apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1; piazza V. Giotti 1; largo Osoppo 1 (Gretta); via Zorutti 19; Prosecco: Muggia. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 21.30: piazza Cavana 1, tel. 769940; piazza V. Giotti 1, tel. 410515; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 769212; piazza Oberdan 2, tel. 82412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 760180; Prosecco, tel. 225411; Muggia, tel. 271124.

■ **FARMACIE** aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24, Prosecco: Muggia.

STATO CIVILE

■ **NATI**: Vistini Erik, L'Abbate Riccardo, Tomassella Manuel, Rigotto Antonella, Kaiser Alexander.

■ **MORTI**: Cecchin Ottorino 67, Prodan Paolo 68, Serri Ofelia 82, Sergi-Sergas Francesco 77, Favretto Lino 61, Barzellato Giorgio 29, Adorni ved. Zinelli Anna 87, Benvenuto Paolo 76, Brandolin in Greco Italia 72, Pittioni Agostino 74, Della Mea ved. Peruzzi Rina 86, Giadrossi Nicolò 81, Stofa Maria 61, Paraguna ved. Falconer Eufemia 83.

LEVATA DI SCUDI CONTRO LE MODIFICHE DELLA LEGGE 180

Psichiatri schierati contro Altissimo

Allarmato il personale dell'ex Opp

L'ospedale psichiatrico in disarmo si è finalmente liberato per esprimere la volontà della città di non tornare mai più ai tempi del manicomio. A San Giovanni si è tenuto infatti un incontro per difendere la legge di riforma psichiatrica, fra tutti coloro che a diverso titolo hanno partecipato e contribuito all'affermarsi dell'esperienza di rinnovamento attuata a Trieste.

Si è discusso molto e a lungo e sono emerse numerose critiche sulle proposte di modifica della legge e in particolare su quella governativa, d'iniziativa del ministro Altissimo. «Di fatto questo disegno di legge prevede la rifondazione dei manicomi — si è detto — e riduce i servizi territoriali fino alla loro pratica scomparsa». Si riducono anche le garanzie giuridiche e civili per i malati stessi, prevedendo tra l'altro un fermo

psichiatrico di polizia sino a 48 ore, hanno fatto notare gli intervenuti.

Anche l'improvviso ripertimento di fondi per ricostruire i manicomi, mentre in questi anni non se ne trovavano mai a sufficienza per i servizi nei territori, ha sollevato sarcastici commenti. La proposta di Altissimo — si è detto — ignora completamente quanto realizzato in questi anni — laddove, come a Trieste, è stato realizzato — e ripropone istituzioni superate nella coscienza della gente stessa. Le critiche, dunque, vanno attribuite alla mancata attuazione della riforma — ha notato più d'uno — e non a carenze della legge stessa, anche se la legge — lo hanno detto gli stessi operatori psichiatrici — così com'è formulata può e dev'essere integrata da norme di attuazione più puntuali e circostanziate.

«La riforma funziona se è bene applicata»

Elogio del Pci ai servizi triestini

Il Pci non solo è contrario a modifiche della legge sulla psichiatria, ma — come ha dichiarato Giovanni Berlinguer — ha visitato i centri di salute mentale di Trieste — «trarrà maggior impegno nel sostenere dopo aver visto come viene applicata a Trieste».

Frattello di Enrico, il segretario del Pci, Giovanni Berlinguer è docente di medicina del lavoro nell'università di Roma e attualmente dirige la sezione scuola e università del suo partito; nello stesso è stato responsabile per lungo tempo della sezione sanità. Venuto a Trieste lunedì per tenere una conferenza sul tema della scuola, l'onorevole Berlinguer, che è membro della commissione sanità alla Camera, ha anche voluto verificare di persona lo stato d'attuazione, nella nostra città, della «180», viste le proposte di modifica alla legge che

stanno pervenendo in Parlamento. L'ultima è quella presentata dallo stesso consiglio dei ministri, «non condivibile — ha detto Berlinguer — perché tende a creare settori psichiatrici dilatati che assomigliano troppo ai vecchi manicomi». «Il governo dovrebbe piuttosto scuotere le regioni che non hanno attuato la legge prima di pensare a modifiche», — ha detto il parlamentare — «Se a Trieste si è riusciti a far funzionare la 180 perché non dovrebbe riuscire anche altrove?».

Le ipotesi di modifica sollevate sono pericolose non tanto perché porteranno a una revisione della legge in tempi brevi, vista la lentezza dei lavori parlamentari, — ha fatto notare Berlinguer — ma sono dannose per l'effetto paralizzante che hanno sull'applicazione della riforma attuale: «Chi finora non ha voluto creare i servizi previsti dalla 180 avrà l'alibi per continuare a non farlo, con la scusa che forse si modificherà la legge».

In mattinata Berlinguer si era incontrato anche con il rettore dell'università e il preside della facoltà di medicina. Si è parlato anche dell'ipotesi d'istituire una facoltà di medicina a Udine. Secondo il dirigente del Pci a Udine si potrebbero affidare l'aggiornamento dei medici e le specializzazioni post-laurea, mentre la preparazione universitaria andrebbe lasciata a Trieste, evitando così di creare doppiini. Il Pci — ha annunciato il parlamentare — ha chiesto al governo di sentire, prima di decidere in merito, i rettori di Trieste e Udine e il presidente della Giunta regionale, la quale — ha fatto notare — non può continuare a tacere su questo problema.

L'assistenza comunale ha un nuovo bilancio

Il comitato provinciale di controllo ha approvato il bilancio di previsione delle Ipa, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Fino all'anno scorso le Ipa erano concentrate nell'Eca, ente comunale di assistenza.

In un comunicato, lo stesso Mitri esprime «viva soddisfazione» per la decisione del comitato di controllo. «In particolare il fatto che sia stata recepita l'opportunità di esternalizzare le spese sanitarie e parasanitarie e di non caricarle sulle rette del gerocomico di via Pascoli accollandole invece all'ente pubblico per mettere finalmente di mettere a disposizione degli anziani non autosufficienti un servizio adeguato con una spesa ragionevole».

Alla fine dei lavori è stato eletto all'unanimità il nuovo comitato provinciale, di cui sono stati chiamati a far parte: Dario Cocianni, Renzo Coradini, Giovanni Coloni, Heidi de Pretis, Marina Kucich, Alessandro Maci, Roberto Mantello, Bruno Marini, M. Vittoria Mattei, Enzo Moretti, Rossana Poletti, Michela Sereni, Waldo Spehar, Tatiana Sverko, Marina Viti.

NOVITÀ (ANCHE SGRAVITÀ) PER SCOLARI E GENITORI NEL COMUNE DI TRIESTE

Raddoppiano a sorpresa le rette delle refezioni. È imminente l'anticipo dell'apertura degli asili

Mangiare in asilo da lunedì costa il doppio: le rette mensili della refezione scolastica per i bambini delle scuole materne comunali e statali sono passate, a partire da maggio, dalle attuali 12 mila lire a 25 mila. Il provvedimento del Comune di Trieste ha colto di sorpresa i genitori. «L'avviso è arrivato da un giorno all'altro, senza spiegazioni», dice il padre di uno scolarotto di via dell'Istria, che telefona al giornale per saperne di più. La novità, oltre a coglierli impreparati, provoca proteste nei genitori anche perché hanno già pagato la retta di maggio: «Dovevano informarci in tempo, sbotta vivacemente la mamma di un bambino della scuola materna di Cologna — sapendo dell'aumento molti genitori avrebbero potuto decidere di non far più mangiare i figli a scuola».

Se ha colto allo sprovvista tanti, la nuova disposizione era tuttavia nell'aria già da febbraio. Risale al 26 di quel mese, infatti, il decreto del

Governo sulla finanza locale che obbliga i Comuni a chiedere ai cittadini maggiori contributi per i servizi di cui fruiscono, in modo da coprire almeno in parte le spese sostenute dagli enti locali. E il Governo ha anche fissato la quota di aumento: il 20 per cento sui costi complessivi dei servizi. Il raddoppio delle rette triestine è quindi calcolato su questa base, «anche se in realtà, a essere rigorosi, con quel che costa il personale e il servizio si sarebbe dovuto aumentare molto di più», afferma il responsabile comunale del settore.

Anche per gli asili nido e le scuole elementari che hanno la refezione, da questo mese aumentano le quote. Nei nidi, dove si paga a seconda del reddito familiare (e comunque il contributo minimo è di 20 mila lire) l'aumento sarà di cinquemila lire, identico per tutti. Alle elementari si passa da 18 mila a 30 mila; da 30 a 35, e da 36 a 40 a seconda delle scuole (le rette variano perché cambia il numero dei

pasti erogati).

Non solo a Trieste, ma anche negli altri Comuni della provincia saranno adeguati i prezzi delle refezioni. A Muggia il provvedimento, già adottato, attende il «placet» del comitato di controllo per diventare esecutivo. Qui però, il venti per cento in più sarà applicato su quattro rette diverse, perché i genitori pagano proporzionalmente al reddito.

Un'altra novità, che riguarda le materne comunali triestine (ci sono anche quelle statali) e l'approvazione della delibera che prolunga i tempi di entrata e di uscita dei bambini. Il nuovo orario va dalle 7.30 alle 17 anche se i bambini hanno tempo di entrare fino alle nove del mattino e possono uscire fino alle 15.30. L'accoglimento delle 7.30 sarà limitato solo a quelli che ne abbiano le (documentate) esigenze.

I cambiamenti non sono ancora in vigore perché la delibera comunale è legata a un'altra, ancora al vaglio del

comitato di controllo, che prevede l'assunzione di ventisette inserimenti, proprio per far fronte al prolungamento di orario. Molto probabilmente, comunque, non si aspetterà il prossimo anno scolastico per avviarsi sia per rispondere prontamente alle necessità dei genitori sia per far riavere la paga piena alle maestre che si sono viste accorciare lo stipendio poiché non prestavano servizio completo.

■ **CISNAL** — Oggi e domani si svolgerà a Trieste il consiglio nazionale dell'Unione sindacale ferroviari italiani Usl — Cnsal che sarà impostato sulle «prospettive per una diversa presenza sindacale». Saranno rappresentati i comitati di Torino, Milano, Genova, Verona, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo e Cagliari.

■ **SCUOLE** — Oggi alle 17.30 nella biblioteca degli Usl di via S. Francesco, il prof. Roli e il dott. Vattovani parleranno sulle caratteristiche del nuovo esame di licenza media.

TUTTO MODA

a cura della PK



È ARRIVATA

La Diligenza!

VOLT DI CHIOZZA, 1

Sostando nelle principali stazioni dell'Alta Moda ha portato a Trieste, in esclusiva, i più prestigiosi modelli della pelletteria

valentino CELINE PARIS John Sterling ARMANI cristina Laura Biagiotti Mali' Parmi

Adriano

boutique

TUTTE LE NOVITÀ PRIMAVERA - ESTATE!

VIA TORBANDENA 3

È ARRIVATA L'ESTATEEEEE! DA

nerymode

LARGO BARRIERA 16

Un modo moda di vestire!

Proposte di primavera allegre ed economiche. VISITATECI!

olimpiasport

VIA BATTISTI 31 - TEL. 795315

ISTITUTO DI BELLEZZA

alidey Rigenat

- ECCEZIONALE TRATTAMENTO AL VISO CON IL PEELING BIOLOGICO DR. ECKSTEIN
- TRATTAMENTI SPECIFICI PER LA CELLULITE
- ABRONZATURA INTEGRALE CON IL SOLARIUM
- MASSAGGI - CALLISTA - MANICURE
- REPARO DI ESTETICA MASCHILE

TRIESTE - VIA SAN FRANCESCO 4 - TELEFONO 040/732844



VOG 2

Via delle Torri 2
Tel. 65520 - TRIESTE

Nella rinnovata e accogliente boutique troverete gli ultimi modelli della collezione primavera-estate!

GIORNALE DI TRIESTE

QUESTA SERA LA DISCUSSIONE

Venerdì a Muggia
il voto sul bilancio
di previsione '82

Le varie voci e i tagli alla spesa pubblica

Ultime battute, a Muggia, per l'approvazione del bilancio di previsione: questa sera infatti il consiglio si riunisce per la discussione del documento contabile, mentre venerdì si voterà. Il bilancio '82 ha creato parecchi problemi all'amministrazione che ha addirittura organizzato una manifestazione per illustrare direttamente alla gente le difficoltà causate dalle nuove disposizioni in materia di finanza locale.

Queste difficoltà sono note, ma non sono state sufficienti a convincere la Cgil (che si era dissociata dalla manifestazione) della piena «innocenza» dell'amministrazione. Nei giorni scorsi la giunta ha replicato alle accuse, ricordando che nel 1981 lo Stato aveva trasferito nelle casse comunali due miliardi 668 milioni, mentre per quest'anno la cifra è di 2 miliardi 702 milioni: appena l'1,4 p.c. in più, ben lungi dal 16 p.c. teorica-mente prefissato. Insomma, una cifra che non tiene il passo dell'inflazione.

Sono cose che il consiglio comunale ha già appreso la volta scorsa, quando l'assessore alla finanza Rossini ha illustrato assieme al sindaco Bordon il progetto di bilancio '82, ricordando le sue condanne difficili ma ponendo anche l'accento sulla volontà politica di non rinunciare alle spese d'investimento.

L'istruzione, un servizio cui l'amministrazione tiene molto, sosterrà quest'anno 318 milioni per le scuole materne, 672 milioni per le elementari (tempo pieno, trasporti, mense, eccetera); 124 milioni saranno destinati alle attività culturali; 75 milioni saranno destinati ai servizi funebri e cimiteriali.

Per il servizio idrico, argomento scottante dopo i fortissimi aumenti delle bollette (ancora da approvare al comitato provinciale prezzi) andranno 884 milioni, di cui 83 per le spese di gestione dell'acquedotto comunale, e ben 620 per l'acquisto dell'acqua dall'Acqua. Mezzo miliardo costerà la nettezza urbana; 189 milioni costeranno l'assistenza all'infanzia e l'asilo

LA CULTURA TRIESTINA PERDE UNA PROTAGONISTA

La scrittrice Pittoni
si è spenta a 81 anni

La sua creazione più ricordata: «Le edizioni dello zibaldone»

Si è spenta all'alba di ieri, all'ospedale dei lungodegenti di San Giovanni, dove era ricoverata da un paio d'anni, Anita Pittoni. Scrittrice, poetessa, pittrice, fondatrice della collana «Lo zibaldone», Anita Pittoni — che aveva da poco compiuto gli 81 anni — era stata per decenni una fervida e generosa protagonista della vita culturale triestina. I funerali seguiranno alle 11 di domani. Ai familiari e ai congiunti le condoglianze de «Il Piccolo».

Il suo temperamento troppo imperativo, gentilmente imperativo era stato il suo connotato più qualificante. Ma anche il suo torto maggiore in una città che, forse, non l'aveva meritata. Eppure per lunghi anni il suo nome fu il richiamo più tipico che concentrò le simpatie nazionali sulla nostra città.

Già al tempo della sua attività artigianale — fu ideatrice di tessuti d'arte — s'era ben

affermata nelle «Triennali milanesi». Ed era qualcuno anche al Teatro delle Arti di Anton Giulio Bragaglia. A un tratto negli anni Cinquanta esplose il suo impegno culturale con l'ideazione delle «Edizioni dello zibaldone» che furono l'iniziativa più intelligente presa da Trieste in questo lungo dopoguerra. Indimenticabili così esemplari, restano i suoi calibratissimi «bollettini» pubblicati con cui erano lanciati tutti i libri pubblicati dalla sua personale iniziativa libraria.

Questa perfezione formale dei suoi «stampati» era risultato eloquente della sua educazione in quell'istituto industriale, che è stata palestra d'ingegni non provinciali. Ma il suo senso editoriale aveva dello sbalorditivo perché sgorgava dal suo intuito profondo più che da una razionalità cosciente. Artista anche in questa sua realizzazione, aveva comprovato eloquentemente il suo gusto e la sua misura nell'impaginazione ri-

gorosa d'ogni sua pubblicazione che spesso era una proposta, talora era una scoperta e più spesso una scelta del suo gusto personalissimo, sempre terribilmente soggettivo.

Questa sua soggettività la costrinse a pagare sempre di persona. Nel campo dell'arte, degli impegni pratici come in ogni altro fatto della sua lunga vita, non certo cioccamente felice.

Fu una gran lavoratrice. E questo pare il titolo più bello che le si possa dare. Forse più degno di quello di poeta cui a buon diritto potrebbe aspirare per i suoi versi. Forse con più e soprattutto per il passato, dove la prosa vernacola triestina assurge a dignità altissima. (S. C.)

■ FURTO — Ladri in una latteria di via dei Morei. L'altra notte i soliti ignoti si sono introdotti nell'esercizio di Fulvio Comite e hanno rubato 23 sacchetti di arachidi, 36 merendine, 20 croccanti e 2 cioccolate al latte, dalla cassa hanno poi prelevato 50 mila lire.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mario Annieri-Anniger nel 45° anniversario (12-5) dai figli e dai nipoti 500.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita, 50.000 pro Domus Gina e Giorgio Sangi-
netti, 50.000 pro Anfas, 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Unione italiana ciechi, 50.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 50.000 pro Centro tumori M. Love-
nati, 50.000 pro Villaggio del fan-
ciullo, 50.000 pro Unione italiana
Elettrografia muscolare, 50.000
pro Istituto per l'infanzia Burlo Garo-
falo.

In memoria di Alceide Fragiaco-
mo nel IV anniversario (12-5) dalla
moglie Bruna e cognata Lidia
20.000 pro Scuola Dante Alighieri
(Fondazione Franca Geyer).
In memoria di Ofelia Cappelletti
nel II anniversario (12-5) dalla
moglie Bruna e cognata Lidia
20.000 pro Scuola Dante Alighieri
(Fondazione Franca Geyer).
In memoria di Ettore Tazzer
dalle famiglie Stagni - Marini
50.000 pro Comunità S. Martino al
Campo.

In memoria di Gino Selmo dalle
amiche del «Girondone» 30.000 pro
Legge Nazionale, 30.000 pro Pro
Senectute.
In memoria di Federico Marsich
da Maria e Miro Clarich 30.000 pro
Centro tumori.

In memoria di Anna Venier nata
Urban dagli autisti dell'Eapt, Pfn
60.000 pro Ospedale lungodegenti
«Gregotti».

In memoria di Ettore Tazzer
dalle famiglie Stagni - Marini
50.000 pro Comunità S. Martino al
Campo.

In memoria di Gino Selmo dalle
amiche del «Girondone» 30.000 pro
Legge Nazionale, 30.000 pro Pro
Senectute.

In memoria di Federico Marsich
da Maria e Miro Clarich 30.000 pro
Centro tumori.

In memoria di Anna Venier nata
Urban dagli autisti dell'Eapt, Pfn
60.000 pro Ospedale lungodegenti
«Gregotti».

In memoria di Ettore Tazzer
dalle famiglie Stagni - Marini
50.000 pro Comunità S. Martino al
Campo.

In memoria di Gino Selmo dalle
amiche del «Girondone» 30.000 pro
Legge Nazionale, 30.000 pro Pro
Senectute.

In memoria di Federico Marsich
da Maria e Miro Clarich 30.000 pro
Centro tumori.

In memoria di Anna Venier nata
Urban dagli autisti dell'Eapt, Pfn
60.000 pro Ospedale lungodegenti
«Gregotti».

In memoria di Ettore Tazzer
dalle famiglie Stagni - Marini
50.000 pro Comunità S. Martino al
Campo.

In memoria di Gino Selmo dalle
amiche del «Girondone» 30.000 pro
Legge Nazionale, 30.000 pro Pro
Senectute.

In memoria di Federico Marsich
da Maria e Miro Clarich 30.000 pro
Centro tumori.

In memoria di Anna Venier nata
Urban dagli autisti dell'Eapt, Pfn
60.000 pro Ospedale lungodegenti
«Gregotti».

In memoria di Ettore Tazzer
dalle famiglie Stagni - Marini
50.000 pro Comunità S. Martino al
Campo.

In memoria di Gino Selmo dalle
amiche del «Girondone» 30.000 pro
Legge Nazionale, 30.000 pro Pro
Senectute.

In memoria di Federico Marsich
da Maria e Miro Clarich 30.000 pro
Centro tumori.

In memoria di Anna Venier nata
Urban dagli autisti dell'Eapt, Pfn
60.000 pro Ospedale lungodegenti
«Gregotti».

In memoria di Ettore Tazzer
dalle famiglie Stagni - Marini
50.000 pro Comunità S. Martino al
Campo.

In memoria di Gino Selmo dalle
amiche del «Girondone» 30.000 pro
Legge Nazionale, 30.000 pro Pro
Senectute.

In memoria di Federico Marsich
da Maria e Miro Clarich 30.000 pro
Centro tumori.

In memoria di Anna Venier nata
Urban dagli autisti dell'Eapt, Pfn
60.000 pro Ospedale lungodegenti
«Gregotti».

In memoria di Ettore Tazzer
dalle famiglie Stagni - Marini
50.000 pro Comunità S. Martino al
Campo.

In memoria di Gino Selmo dalle
amiche del «Girondone» 30.000 pro
Legge Nazionale, 30.000 pro Pro
Senectute.

In memoria di Federico Marsich
da Maria e Miro Clarich 30.000 pro
Centro tumori.

In memoria di Anna Venier nata
Urban dagli autisti dell'Eapt, Pfn
60.000 pro Ospedale lungodegenti
«Gregotti».

In memoria di Ettore Tazzer
dalle famiglie Stagni - Marini
50.000 pro Comunità S. Martino al
Campo.

In memoria di Gino Selmo dalle
amiche del «Girondone» 30.000 pro
Legge Nazionale, 30.000 pro Pro
Senectute.

In memoria di Federico Marsich
da Maria e Miro Clarich 30.000 pro
Centro tumori.

In memoria di Anna Venier nata
Urban dagli autisti dell'Eapt, Pfn
60.000 pro Ospedale lungodegenti
«Gregotti».

In memoria di Ettore Tazzer
dalle famiglie Stagni - Marini
50.000 pro Comunità S. Martino al
Campo.

In memoria di Gino Selmo dalle
amiche del «Girondone» 30.000 pro
Legge Nazionale, 30.000 pro Pro
Senectute.

In memoria di Federico Marsich
da Maria e Miro Clarich 30.000 pro
Centro tumori.

In memoria di Anna Venier nata
Urban dagli autisti dell'Eapt, Pfn
60.000 pro Ospedale lungodegenti
«Gregotti».

In memoria di Ettore Tazzer
dalle famiglie Stagni - Marini
50.000 pro Comunità S. Martino al
Campo.

In memoria di Gino Selmo dalle
amiche del «Girondone» 30.000 pro
Legge Nazionale, 30.000 pro Pro
Senectute.

In memoria di Federico Marsich
da Maria e Miro Clarich 30.000 pro
Centro tumori.

In memoria di Anna Venier nata
Urban dagli autisti dell'Eapt, Pfn
60.000 pro Ospedale lungodegenti
«Gregotti».

In memoria di Ettore Tazzer
dalle famiglie Stagni - Marini
50.000 pro Comunità S. Martino al
Campo.

In memoria di Gino Selmo dalle
amiche del «Girondone» 30.000 pro
Legge Nazionale, 30.000 pro Pro
Senectute.

In memoria di Federico Marsich
da Maria e Miro Clarich 30.000 pro
Centro tumori.

In memoria di Anna Venier nata
Urban dagli autisti dell'Eapt, Pfn
60.000 pro Ospedale lungodegenti
«Gregotti».

In memoria di Ettore Tazzer
dalle famiglie Stagni - Marini
50.000 pro Comunità S. Martino al
Campo.

In memoria di Gino Selmo dalle
amiche del «Girondone» 30.000 pro
Legge Nazionale, 30.000 pro Pro
Senectute.

In memoria di Federico Marsich
da Maria e Miro Clarich 30.000 pro
Centro tumori.

In memoria di Anna Venier nata
Urban dagli autisti dell'Eapt, Pfn
60.000 pro Ospedale lungodegenti
«Gregotti».

In memoria di Ettore Tazzer
dalle famiglie Stagni - Marini
50.000 pro Comunità S. Martino al
Campo.

In memoria di Gino Selmo dalle
amiche del «Girondone» 30.000 pro
Legge Nazionale, 30.000 pro Pro
Senectute.

In memoria di Federico Marsich
da Maria e Miro Clarich 30.000 pro
Centro tumori.

In memoria di Angelo Reggiora
Alberto Oppenheim 20.000 pro
Uldim.

In memoria di Amalia Stojan
ved. Rossi da Deo Rossi 50.000, da
Mariella e Nico Davanzo 10.000 pro
Pro Senectute; da Novella Mezza-
na 20.000 pro Orfanotrofio S. Giu-
seppe.

In memoria di Ada Russo Cirillo
da Bianca Della Cioppa 10.000 pro
Fondo can-guida per i ciechi, e
10.000 pro Astad.

In memoria di Jana Quintavalle
da Lidia e Romano Cerlentizza
25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Popia
da Elena Popia 20.000 pro Astad.

In memoria di Maria Quintavalle
da Lidia e Romano Cerlentizza
25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Caterina Monica
da Nide e Daniela Vico 10.000 pro
Centro tumori.

In memoria di Lucia Manzutto
da Paola ed Edda Chittoro 10.000
pro Famiglia Umaghesse.

In memoria di Guido Marsilli da
Silvia, Anita e Giorgio 30.000 pro
Uldim; da Franco e Ornella Per-
nich 20.000 pro Parrocchia San
Marco Evangelista.

In memoria di Maria Movia Pre-
ler dalle cognate e dalla nipote
50.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Antonia e Gio-
vanni Massarotto da Daniela e
Roberto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Miani
dalle famiglie Roversi, Laurenti,
Azzano 40.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Giulio Levi
da Flavio Staffieri e famiglia
10.000 pro Ado (assoc. donatori
organi); da Fulvio e Laura Tomiz-
za 10.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Klamert
dalla moglie e dai figli 100.000 e dal
fratello Rado 500.000 pro Chiesa S.
Antonio Nuovo Trieste per due
famiglie bisognose (Berlignaz -
Radini); dai condomini 30.000, da
Maurizia Panzini 7.000 pro Centro
tumori.

In memoria di Edoardo Gelb dal
dott. Paolo Bruno 10.000 pro Cri.

In memoria di Tullio Fabbro
dalla fam. Detoni 5.000 pro Assoc.
amici del cuore.

In memoria di Francesco Filo-
grana dalla moglie 50.000 pro Cen-
tro tumori.

In memoria di mons. Domenico
Dikon da Lidia e Romano Cer-
lentizza 20.000 pro Chiesa Sant'An-
tonio Taumaturgo; da Erny Orazio
5.000 pro Enpa.

In memoria di Giovanni Delzot-
to dagli amici del Circolo 50.000
pro Pro Senectute.

In memoria di Dolores e Giovan-
ni Cortese da Maria Busdon 20.000
pro Piccole suore Assunzione.

In memoria di Maria Fogazzaro
Cocconi da Piero De Favento
20.000 pro Famiglia Capodistiana
(fondo De Favento).

In memoria di Olga Degrassi da
Maria Pavanato 10.000 pro Confe-
renza S. Vincenzo (parrocchia S.
Giusto).

In memoria di Nelly Gregori
Cauci da Sergio e Nelda Tedeschi
20.000 pro Lega contro i tumori; da
Gambineri - Sacchetti 30.000 pro
Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Federico Bernar-
di da Marinella e G. Pross 10.000
pro Cri; dalla fam. Guastalla
25.000 pro Istituto Rittmeyer; da
Emma Rossi 20.000 pro Pro Se-
nectute.

In memoria di Wally Donner-
sberg ved. Bertoli dalla cognata e
dalle nipoti 10.000 pro Parrocchia
S. Vincenzo de' Paoli (pane per i
poveri).

In memoria di Livia Benussi da
Albina Derosa 10.000 pro Astad.

Da Angela Glurgevich 10.000 pro
Assoc. italiana per la ricerca sul
cancro.

Da Fernanda Micheli 10.000 pro
Astad.

Da Ester Sandrinelli 15.000 pro
Assoc. italiana per la ricerca sul
cancro.

Per Mausl da Erny Orazio 10.000
pro Enpa.

In memoria di Anita e Federico
Bernardi da Silvana Agostinis
20.000 pro Cri.

In memoria di Otello Zorutti
dai nipoti Ileana, Lino, Giampaolo
Castro 20.000 pro Ass. Amici del
cuore.

In memoria di Paolo Zoldan da
Lucio Gasser 10.000 pro Centro
tumori.

In memoria di Francesco Valen-
cich dei colleghi dell'Istituto per
l'infanzia di Trieste 70.000 pro Cen-
tro regionale di ematologia ed on-
cologia pediatrica clinica pediatri-
ca dell'Istituto per l'infanzia.

In memoria di Maria Velcogna
da Guido e Luciana Morassutti
30.000 pro Pro Senectute; da
Adriana Oltremonti 20.000, da Fri-
da Korb 10.000 pro Centro tumori;
da Grazietta e Ferruccio Zanetti
10.000 pro Divisione Cardiologica
Ospedale maggiore (prof. Came-
rini).

In memoria di Marco Vucetic da
Vittorio, Nino, Albina e Maria
40.000 pro Istituto dei ciechi Rit-
meyer.

In memoria di Annamaria Umek
da Mariuccia e Maria 20.000 pro
Domus Lucis.

In memoria di Carolina Sedmak
ved. Teme dai colleghi 50.000 pro
Casa del popolo di S. Croce.

In memoria di Ettore Tazzer
dalla moglie e dal figlio 50.000,
dagli amici del figlio Gianfranco
degli Istituti di chimica e chimica far-
macologica 318.000 pro Pro Se-
nectute.

In memoria di Antonio Terdossi
da Francesco Negovetich 50.000
pro Ospedale Maddalena I geria-
tria (dott. Zucconi).

In memoria di Riccardo Sossi
dagli amici Capon, Mian, Rutter,
Sanzin, Scalandi 75.000, da Mel-
ania Pipani 5.000 pro Cri.

In memoria di Ada Martinich in
Simontoni dalle cugine Emma, Pi-
na, Vilma e Leda 20.000 pro Asso-
ciazione Italiana per la ricerca con-
tro il cancro (Milano).

Caso Vulcano:
depositata
l'ordinanza

È stata depositata ieri in cancelleria penale l'ordinanza con la quale il giudice istruttore dott. Vincenzo Colariati ha rinviato a giudizio Marino Vulcano, l'uomo che, agli inizi del '70, ebbe una «love story» con la vicedirettrice del carcere di Rebibbia, dov'era detenuto, idillio che si concluse con le nozze.

Come abbiamo già scritto il dott. Colariati ha imputato Vulcano di dieci reati. L'ordinanza mette a fuoco anche la complessa personalità di Vulcano, il quale discende per parte materna da un prestigioso personaggio politico dell'800. Approdò a Trieste per fotografare, a Sant'Anna, il monumento funebre di un'ava, per effettuare le assunzioni si rivolse allo studio fotografico del dott. Gabriel-
li e dalle immagini di una storica tomba sarebbero dis-
cesi tutti gli illeciti cui ab-
biamo accennato.

Vulcano è difeso dagli avvocati Calligaris e Vinci-
guerra (i patroni hanno pre-
sentato istanza di libertà
provvisoria) mentre i coniugi
Gabrielli e il padre del dott.
Roberto si sono costituiti
parte civile con il prof. Guido
e l'avv. Piero Gerin. Il pro-
cesso per questa vicenda che
sfiora l'incredibile dovrebbe
essere fissato quanto prima.

DIRETTISSIMA AL TRIBUNALE

Il furto all'Acì:
inflitti 10 mesi

Fragoroso notturno in via
Cunzio: intorno alle 2 della
notte del 6 maggio scorso, il
metronotte Manlio Toffoli
sentì un rumore di vetri
infranti provenire dalla sede
dell'Acì, chiamò la polizia ed
entrò nell'edificio. Nascosto
dietro un uscio degli uffici del
Prà, trovò Gino Sancin, 40
anni, alloggiato in via Gozza 5,
il quale era penetrato negli
ambienti, dove aveva già for-
zato un paio di cassetti, fran-
tutando due vetrine. Gli at-
trezzi da lavoro li aveva ru-
bati quindici giorni prima for-
zando le portiere delle roulet-
tes di Vincenzo Porcelli, via
Di Vittorio 20, e Ardore Be-
nussi, via Raspovalich 3, che
essi avevano posteggiato su
un fondo di via Flavia.

Imputato di furto e di tenta-
to furto aggravato, Sancin
viene processato in stato di
detenzione e con rito direttis-
simo dal Tribunale penale,
presieduto dal dott. Trampus
e formato dai giudici dott.
Nicoletti e dott. Gulotta, p.m. il
dott. Cronmann.

Il p.m. chiede che venga
condannato a 10 mesi di re-

clusione e 120 mila di multa;
l'avv. Forziati, che si assume
la sua difesa, perora una pena
contenuta nel minimo e fa
istanza per far ottenere al suo
assistito la libertà provvisoria.
Il Collegio infligge a San-
cin 10 mesi di reclusione, 200
mila di multa e respinge, infi-
ne, l'istanza di libertà provvi-
soria.

Fratricidio
in appello

Il fratricidio di Muggia
giungerà venerdì, al Corteo
dell'Assise di appello. La Cor-
te, presieduta dal dott. Costa,
valuterà il ricorso del detenuto
Guido Furlan.

Riconosciuto colpevole di
omicidio preterintenzionale,
il Furlan fu condannato a 8
anni di reclusione e al risarcimen-
to dei danni ai familiari
del congiunto.

Impugnò la sentenza, ma lo
stesso passo fu intrapreso an-
che dal p.m. L'appellante è
difeso dall'avv. Beniamino
Antonini.

SOLLECITATO IL NUOVO IMPIANTO

Proposte del Pci
per l'inceneritore

La posizione del Pci in merito all'inceneritore di monte San
Pantaleone è stata illustrata dal dirigente della federazione
provinciale comunista nel corso di un incontro con il comitato di
quartiere di San Saba, richiesto dallo stesso comitato. Nella
riunione è stato esaminato anche il problema del terminal
carbonifero.

A proposito dell'inceneritore, la delegazione comunista ha
ribadito l'impegno e le proposte del Pci per lo spostamento
dell'attuale impianto. In tal senso il Pci si batterà, è stato detto,
affinché il finanziamento per l'impianto sostitutivo sia stanziato
entro il 1983, subito dopo cioè la conclusione dei lavori
dell'apposita commissione di studio, mentre finora la previsio-
ne di spesa è sempre stata fatta slittare. La delegazione
comunista ha poi condiviso con il comitato di quartiere la tesi
che lo spostamento dell'inceneritore non può essere ora presen-
tato da alcune forze politiche come contropartita per l'installa-
zione in zona del terminal carbonifero, in quanto la creazione
dell'impianto alternativo era già negli impegni del consiglio
comunale uscente.

A proposito del terminal carbone, la delegazione ha ribadito
i motivi della propria opposizione al progetto. Sarà, ha
caratterizzato ambientale e di agibilità dei trasporti. Il comitato di
quartiere ha sostenuto che la valutazione di impatto ambien-
tale del terminal richiede invece un serio lavoro di studio e
documentazione, quale quello avviato dal Comune di Muggia.
La delegazione comunista ha rilevato che l'ultimo diaframma
al via per la realizzazione del terminal è oggi rappresentato
dall'autorizzazione, ancora mancante, da parte della commis-
sione edilizia del Comune. In questa sede ha un potere di veto
hanno ricordato i dirigenti del Pci — l'ufficiale sanitario
provinciale dipendente dall'Unità sanitaria locale.

Della delegazione comunista facevano parte il segretario
Tonel; Ugo Poll, responsabile del dipartimento economia e
lavoro; Maurizio Pessato, responsabile regionale per l'ambiente

Scuola slovena
intitolata
a Jozef Stefan

La scuola elementare di
Barcola verrà intitolata
domenica allo scrittore slove-
no Franc S. Finzgar. Mani-
festazioni analoghe si sono già
svolte in diverse scuole in lin-
gua slovena della provincia.
L'ultima cerimonia in ordine
di tempo è stata l'intitolazio-
ne dell'istituto professionale
sloveno al nome dello scien-
ziato Jozef Stefan.

Il discorso ufficiale è stato
tenuto dal direttore dell'istitu-
to di ricerche Stefa, di Lu-
biana, dott. Boris Frlec. E'
stato scoperto un busto, pre-
senti autorità e rappresentanti
del mondo della scuola. Ha
preso la parola anche il presi-
dente, ing. Giuseppe Rudez, il
quale ha ricordato che l'istitu-
to «Stefan» è stato istituito
nell'autunno del 1970 quale
scuola coordinata dell'Ipsia
(istituto professionale di stato
per l'industria e l'artigianato).

Attualmente è frequentato
da 170 studenti; trenta gli in-
segnanti. Tre le sezioni (meccanici,
chimici e riparatori ti-
vù) con durata biennale.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

GIORNALE DI TRIESTE

UN CARATTERISTICO LOCALE CHIUSO ORMAI DA MESI

Sipario sulla birreria



Dall'ottobre dell'anno scorso, chi passa per la via Galati (proprio dietro la stazione del tram di Opicina) può vedere soltanto le saracinesche abbassate di quello che è stato uno dei locali più frequentati della città.

In un primo tempo, un ristorante-casino informale «chiuso per restauri». Da diversi mesi, ormai, nulla spiega la persistente chiusura della grande birreria «Forst Europa», e fra le genti hanno cominciato a circolare voci di una sua scomparsa definitiva e di una possibile trasformazione in un grande supermarket.

«Sarebbe una perdita per Trieste — afferma lo scrittore Carolus L. Cergoli — non poter più contare su questo caratteristico ritrovo per i triestini e per i turisti che arrivavano da tutta Europa. La birreria attuale era stata aperta nel '54, ma la locanda che c'era prima funzionava già nell'Ottocento, quando le diligenze a cavallo si fermavano nella piazza dei Carradori (l'attuale piazza Oberdan) e i viaggiatori mangiavano e bevevano proprio in quel locale».

La proprietà del ristorante-birreria attuale è della «Spa Forst» di Merano, che ne aveva dato la gestione a una famiglia locale. Il contratto era poi stato disdetto a causa della necessità di lunghi e costosi rinnovamenti, ultimi i quali la società proprietaria si è messa alla ricerca di un nuovo gestore.

«Dopo un annuncio sul giornale — ci ha detto l'avv. Fast, rappresentante della società — sono arrivate circa dieci offerte. «Non so ancora quale di queste sia stata accettata, ma una volta risolti i problemi di carattere tecnico (sono stati necessari alcuni lavori piuttosto impegnativi alla centrale termica) penso che la birreria riaprirà. Ciò potrebbe avvenire già entro un mese».

Nel frattempo, il grande ristorante-birreria (convenzionato con diverse agenzie di viaggio italiane e straniere, con una capacità ricettiva di 250 posti a turno, e che poteva offrire al pubblico sale per raduni e convegni) rimane chiuso, e il centro cittadino perde uno dei più prestigiosi luoghi di ritrovo. «Una volta — conclude Cergoli — i camerieri di questo locale mettevano il termometro nel boccale di birra, per controllare che la temperatura fosse quella giusta. Tradizioni che si sono perse col tempo: i giovani, adesso, preferiscono bere la Coca Cola...».

Ca. M.

Gite e soggiorni

Forea Galandini — Domenica 16 l'Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sociale in Val Rucolana e la traversata escursionistica da Chiocci alla Val Dognza per la Forca Calandini (1222 m). Partenza in corriera alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317) entro sabato.

L'album dei francobolli

Filatelia olimpica - Trittico per Luca della Robbia - Europeismo

E' ormai prossima l'undicesima edizione dell'«Eurocom Trieste», che si terrà il 29 e il 30 prossimi all'albergo Jolly. Ricordiamo che il tradizionale convegno filatelico e numismatico di maggio sarà dotato d'una cartolina celebrativa e di uno speciale annullo filatelico rettangolare con la scritta «Trieste la via dell'Europa».

In concomitanza con l'85ª sezione del Comitato internazionale olimpico, si terrà a Roma, dal 19 al 26 prossimi, un'esposizione di filatelia olimpica, denominata «Romaphil 85», con il patrocinio del ministero degli Esteri, del Turismo, e delle Poste e Telecomunicazioni. Quest'ultimo curerà l'emissione di un aerogramma da 450 lire in data 19 maggio nonché l'attivazione di servizio postale distretto per gli apposti annuli speciali della manifestazione. La rassegna romana vedrà la presenza, ad invito, dei più noti collezionisti quali Samaranich, Bergman, Marhart, Winterheimer, Sekimoto, Tsiromis, Caruso, Tescari, e i cui raccolte specializzate consentono una panoramica quanto mai vasta e indubbiamente unica del tema olimpico su scala mondiale.

Per onorare Luca della Robbia, nel quinto centenario della morte, il Vaticano emetterà il 21 prossimo, un tritico e un aerogramma. Il tritico nelle due nippette laterali di minor formato riproduce i «Pueri cantores» che figurano nelle fornelle conservate al museo di Santa Maria del Fiore in Firenze.

Incontri culturali
Droga
Questo pomeriggio con inizio alle 17.30 il prof. R. Vertua ordinario di Farmacologia e farmacognosia nell'Università di Trieste terrà nell'Aula Magna del Liceo Petrarca una conferenza su «Considerazioni in tema di droga». Seguirà un dibattito.

Ragioneria
Domani con inizio alle 16, nell'Aula delle conferenze della facoltà di Economia e commercio (piazza Europa 1) il prof. Enrico Cavaliere, straordinario di Ragioneria generale e applicata nell'Università di Perugia, terrà una conferenza sul tema: «Le riserve nell'economia dell'impresa: riserve di bilancio e riserve operative».

Terapia del cancro
Promosso dal comitato Friulano-Venezia Giulia dell'Associazione italiana ricerche sul cancro, con la collaborazione dell'Inner Wheel Trieste è in programma per domenica 16 maggio una conferenza di corso Italia 12 del Circolo della Stampa un incontro con il dott. Giorgio Mustachi il quale parlerà sul tema: «Attualità nella terapia del cancro».

«Storia qualunque»

Il poemetto di Lucy Saja «Una piccola storia qualunque» sarà presentato venerdì con inizio alle 18 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa da Claudio Martelli. Alcune delle liriche verranno lette da Giorgio Vignoli. Il commento musicale sarà curato dall'artista Maria Grazia Pistan.

Rassegna delle gallerie

La storia individuale e quella collettiva nell'arte di Navarra

«Historia N. 1», mostra di Enzo Navarra alla Galleria Tummaseo di Trieste, non apre una serie («Historia N. 2», «Historia N. 3...») che altri usi per poca fantasia e per paura di smarrire la continuità. Piuttosto il titolo va letto così: «al numero uno c'è la storia». Storia individuale dell'artista e storia collettiva delle esperienze estetiche e civili che lo hanno formato.

Chi entra in galleria non avverte tale retroscena. Subisce, invece, l'impatto totale che viene dall'ambiente. Divaricato, slargato, espanso verso l'alto — in alto, l'incrocio della presistente volta a crociera acquista un'elasticità dinamica che non c'era nell'umile funzionalità del magazzino classico — il vano della galleria, bianco d'intonaco, sembra più grande del vero e sembra, al tempo stesso, insufficiente a contenere il secondo vano, «doppio» del primo, gemmatogli all'interno, gran file di una casa colonica, il quale, a propria volta, cresce a dismisura per la violenza istantanea e immensa del fuoco, incendio ivi sviluppatosi.

Rientriamo negli specifici linguistici. Tutt'intorno, a mezzo metro dal pavimento, c'è un passaggio morbido dall'arte oggettiva (la paglia sparsa a terra all'arte pitto-

rica (il fuoco dipinto sulle tre pareti del cubo che prelude il resto della galleria).

L'impatto è totale. La mente corre subito all'idea del fuoco. Fiamme che non bruciano alcuno dei biblici roviati al di là del richiamo dannunziano, terribile, italico o, nel caso, lucano, singolare concettualizzazione che potrebbe aver tratto spunto anche dalla fotografia. Non nel senso di imitare le fiamme tanto veristicamente quanto lo fa la fotografia. Anzi, la pittura di Navarra porta avanti i modi dell'informale verso tendenze brutaliste, da nuovi-nuovi. Piuttosto viene dalla foto — interprete Roland Barthes — la forza di uccidere il tempo e di simbologizzare la morte nella durata eterna dell'istante.

L'impatto emozionale resiste. Cerchiamo di proseguire all'interno e ci troviamo a ritroso. Al numero uno c'è la storia. La storia, una. Perché la si vive nell'unità della coscienza umana che in un istante non può contenere che un pensiero, fuoco eradicato che viene, in questo caso, dalle proprie radici remote, realtà contante, mondo della natura e del lavoro.

Il problema venne posto a proposito della precedente mostra di

Navarra nella stessa galleria («Andar per marmi») da Riccardo Dalisi, architetto amico e compartecipe della medesima ricerca napoletana, ora seguendo, ora anticipando le «tracce» di Navarra.

Alla domanda: «Quale è la linea di ricerca più attuale e con maggior prospettiva di durata?», risponderemmo: «Quella che ricerca le radici dell'uomo».

Il discorso sulle radici, dall'una all'altra mostra, non è tautologico. Non scherzo, non trovata, non cinica constatazione di nullità. Il frangimento tale discorso in più mostre è lo scotto di intellettualismo che la modernità riscuote sempre, financo da chi, all'opposto di Navarra, s'atteggia a conservatore. Peraltro la parcellizzazione viene riscattata dalla consequenzialità del discorso sulle radici.

«Andar per marmi», affettuosa ricomposizione del laboratorio che si è aperto, colloquio con la morte nel suo esplicarsi esterno, dramma di un artigiano ricco di cultura che confortava le tombe e che si sta spegnendo. Dal dramma ai margini della città, con «Historia N. 1» si entra nella tragedia del mondo rurale, l'incendio del fienile. L'idea della morte e l'idea del fuoco si fondono nella nuova pittura che cresce dalle ceneri dell'informale, dell'environment, del concettualismo, degli interventi antropologici e sociologici.

Navarra, protagonista a livello europeo di quegli interventi nei luoghi e nei momenti culminanti del dibattito estetico, ha ora depurato, ridonando (i ricordi personali e la denuncia politica, la provocazione e la patetica) ed ha folgorato la tragedia contadina (l'incendio del fienile) fra la provvisoria al margine della città, lo scenario (il cubo nella galleria) e una speranza di salvezza e di durata (invocato ritorno dei cicli affascinati della grande tradizione pittorica).

Sarà compresa «Historia N. 1» a Trieste? Trieste ha la sua storia, involupata tutta all'interno della città, al cui confine c'è il verde urbano dei cimiteri. Più in là, più indietro, c'è il Carso, l'Istria, la Lucania, la Campania, terre da cui viene l'incrocio e beneficia fiammante della battaglia estetica che Navarra combatte alla Tommaso.

Giulio Montenero
Grimalda e Caneva

L'uomo moderno nel mondo dell'Idolatria meccanica. Questo il tema che accomuna i pittori Livio Grimalda e Giancarlo Caneva che hanno esposto rispettivamente, al caffè Tommaso e alla Sala Comunale d'arte.

Secondo trait d'union: la figura del cerchio, della ruota. Simbolo sincretico di concetti disparati, essa è stata per un lungo periodo il soggetto esclusivo dei lavori di Livio Grimalda. E sempre in numero di tre, cifra ripetersi anche nelle sue ultime opere. A questo punto sarebbe lecito sospettare che Grimalda sia un amante della perfezione, di cui cerchio e numero

tre sono due diverse forme di rappresentazione. Invece l'artista ci spiega, disilludendoci, che tre è il numero dei cerchi di una determinata grandezza che riuscivano a essere incisi sulle lastre di metallo da lui usate per la riproduzione, mentre la scelta della forma cerchio è di carattere puramente estetico affettivo.

Considerando che i «tecnici» di Grimalda, terzetti di angeli giulini ed eleganti, con teste bulbiformi e all'ariete, mani a pettine di gondola e patacchine a raggiare sparse qua e là, ultime tracce del periodo precedente — sono gli apostoli di quel movimento che l'artista chiama «tecnanesimo», ossia unanesimo della tecnica, si può dire che la scelta del cerchio sia stata in qualche modo legata alla volontà di esprimere, se non la perfezione, almeno una certa armonia. L'armonia che l'artista auspica ci debba essere tra l'uomo e la macchina, con cui i suoi angeli hanno avuto senz'altro rapporti intimi. Essi non la vedono più come una nemica da distruggere per non venire distrutti, bensì come un'amica con cui patteggiare amichevolmente e costruttivamente.

Con atteggiamento leggermente più negativo le macchine vengono invece percepite da Giancarlo Caneva. Il cerchio è quasi onnipotente nei suoi lavori e ne costituisce il modulo figurativo. Con funzione di anello tra passato e futuro, esso allude contemporaneamente ai farciti rosoni romantici e a fissi e allucinati occhi e rotondi e funzionali ingranaggi di uomini-robot di domani. I quali, nani meccanici e fetali, «tecnani» anch'essi, ma provenienti da un'altra etimologia, gesticolano primitivamente all'ombra di alberi che, ricchi di rami e di simboli.

In un quadro significativo che avvicina le vecchie idolatrie alle nuove, un uomo ingombrato su una lunga scala, con le mani in alto venera una serie di impennati totem meccanici. Ricorda molto l'inquadratura di «Metropolis» di Fritz Lang in cui gli operai entrano in fila nella fabbrica Moloch. Ma nella forza vitalistica usata da Giancarlo Caneva per descrivere e rappresentare la sua vicenda esistenziale, egli coglie, come in Grimalda, un segno di fiducia nella capacità dell'uomo di mettere le sue ossa tra le ruote delle macchine e di contrapporre l'irregolarità della carne alla regolarità del metallo. Naturalmente non per fermare il progresso tecnico, bensì per frenare il ritmo cangero di riproduzione e per renderlo il più possibile a misura d'uomo.

E la fantasia artistica è quasi sempre il primo passo di tutte le grandi invenzioni e rivoluzioni. A. C.

Mostre d'arte

Calendario di maggio alla Comunale

Nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia sono in programma, per questo mese, le seguenti rassegne: sino al 13 mostra della Scuola libera di figura del civico museo Revoltella; dal 14 al 21, Corrado Davide; dal 22 al 30, Oreste Brunetti e Pietro Galusci; dal 31 al 7 giugno: Zora Koren Skerk e Giorgio Laurenti.

Flora Settimo

alla Rossoni

«Diletti e fiori», s'intitola la mostra di Flora Settimo che potrà essere visitata sino al 20 prossimo nella galleria d'arte «Rossoni», dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.30 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Cirami alla Moderna

E' allestita nella sala d'arte Moderna di corso Italia 9 una mostra del pittore concittadino Cirami, che potrà essere visitata sino al 20 prossimo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Circolo Culturale

«Il Carso»

via Mazzini 12

esposse

SCALCHI EMANUELE

17-20 festivi 10-13

Galleria TORBANDENA

In esposizione opere di:

MUSIC - MARUSSIG - GUTTUSO - POMODORO - TADINI - SAETTI - SIRONI - SANTOMASO - CHERSICLA - CRIPPA - FIESCHI - REINA - ZIGAINA - MASCHERINI - SPACAL - KNIGT



Al centro, la Vergine Maria in preghiera (1409) della ceramica custodita in Vaticano. L'aerogramma, stampato dalla Tipografia Poligrafica vaticana, reca in alto a destra una parte dell'Annunciazione alla Vergine e a sinistra l'intera riproduzione della celebre scultura. I valori del tritico, da 1000 lire ciascuno, sono stampati su fogli da dieci tritici con procedimento in calcografia ed offset. La tiratura è di un milione per le serie complete e di 350 mila per l'aerogramma.

In complesso, un'emissione di prestigio, curata ottimamente dagli incisori Tullio e Toffoletti, tale da suscitare l'interesse dei collezionisti, anche non strettamente legati al settore del Vaticano. Un solo appunto: l'alto valore facciale del tritico, che comporta un ulteriore aggravio economico per quanti intendessero acquistare il foglio intero. (Non è da dimenticarsi, in proposito, il recente «caso virgiliano»).

Sempre ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

Campione ieri, la repubblica ellenica ha emesso due valori per il 4000 centesimi del valore della battaglia di Maratona del 490 a.c., quando la democrazia ateniese sconfisse i persiani e all'esodo di Misislioni, avvenuto nel 1326 durante la lotta per l'indipendenza dal dominio turco. Entrambi i valori, esaltando la libertà della Grecia, intendono rendere omaggio a quella dell'Europa.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Misure necessarie nei casi di rabbia

Gli obblighi delle autorità sanitarie Ratti, discariche abusive e randagismo

Con riferimento alla segnalazione «Rabbia e discariche» comparsa il 22 aprile scorso, il responsabile dei Servizi d'igiene e sanità dell'Usl n. 1 Triestina, prega di pubblicare quanto segue:

1) Non si capisce l'indignazione e la protesta della Lega antivivisezionisti in quanto la materia non rientra nella Legge 12.6.1931 n. 924 e successive modificazioni sulla vivisezione. Non risulta dall'ordinanza che si voglia vivisezionare alcun animale, nemmeno i ratti, per combattere la diffusione della rabbia.

2) Per quanto riguarda l'abbattimento degli animali la lettrice dimostra di non conoscere il regolamento di polizia veterinaria. La legge non vuole l'abbattimento degli animali quando è possibile catturarli, perché l'isolamento e l'osservazione sono utilissimi al fine della diagnosi, tuttavia impone agli organi sanitari come comportarsi nei casi in cui l'infezione rapida assuma preoccupante diffusione o nei casi di rabbia conclamata: dura lex sed lex.

Ora, come si vede non si tratta di trasformare le vie di Trieste in tante contrade del Far West, ma di applicare in caso di necessità misure profilattiche eccezionali a salvaguardia dell'uomo e di altri animali, cosa che avviene anche in altre città non meno civili della nostra.

3) Per fare diagnosi di «certezza» la lettrice deve sapere che può essere fatta solo con il ritrovamento dei «corpi dei Negri» nelle cellule del cervello e quindi solo in laboratorio. Spesso ci si accontenta della diagnosi clinica, vista la gravità della malattia, e a questo proposito la legge fa obbligo ai possessori degli animali di segnare immediatamente il «manifestarsi di qualsiasi sintomo che possa far sospettare l'inizio della malattia». Si trae la conclusione che se un possessore più o meno esperto, più o meno emotivo, deve segnalare, tanto più potrà agire con cognizione di causa un tecnico.

4) La lettrice parla poi di leptospirosi, di rabbia, di ratti delle discariche (nuova specie?). Si chiariscono che la rabbia è una malattia tipica degli animali che se si trasmette all'uomo è certamente mortale se non si interviene subito con vaccini adatti.

mentre la leptospirosi, che qui a Trieste finora non desta alcuna preoccupazione, ma che può suscitare allarme in altre parti abbastanza vicine a noi, è una malattia a prognosi più fausta perché aggredibile con gli antibiotici. Di leptospirosi è stato segnalato solo un caso nel 1981; quella d'una persona contagiata per aver lavorato con somma imprudenza in acque di fogna, e tre casi nel 1982 tutti quasi con certezza contratti fuori zona. La leptospirosi come ben si sa è una zoonosi endemica dei suini, dei cani e dei roditori!

5) Per le discariche la lettrice ha ragione quando afferma che possono favorire lo sviluppo dei ratti e del randagismo. Per legge però le discariche ammesse sono solo quelle controllate dalle autorità comunali che devono sottostare a misure preventive igienico-sanitarie ben precise, mentre tutte le altre, quelle che purtroppo si vedono nel nostro Carso, sono abusive e quindi dovute alla scarsa educazione civica e igienico-sanitaria della popolazione.

In concreto per quanto ci compete si sta operando da almeno quattro anni con campagne di lotta ai ratti con vari sistemi e stimolando continuamente le varie autorità comunali ad intervenire, vista la loro competenza, per eliminare le eventuali discariche abusive.

6) Difficile diventa intervenire con la legge, su coloro che abbandonano gli animali favorendo così il randagismo. Certamente un animale vaccinato non viene abbandonato dal suo amico padrone; d'altra parte chi abbandona un animale sicuramente non lo abbandona in presenza di un vigile!

7) Per quanto riguarda il convincere gli altri che «i nemici da sconfiggere e da perseguire sono gli animali randagi» evidentemente la lettrice è all'oscuro di tutte le iniziative di educazione igienico-sanitaria che sia la Regione che l'Ufficio scrivente stanno facendo a tutti i livelli.

Se la Lega antivivisezionista ritiene opportuno di invitare a fare tale opera di informazione presso i suoi soci o presso altri, il sottoscritto è a loro completa disposizione. Dott. Romano Botteghelli.

SEGNALAZIONI

Un semaforo per non morire

Sabato 8 maggio sulla curva tra le vie Coroneo e Fabio Severo si è dovuta registrare l'ennesima sciagura mortale. Nulla sarebbe accaduto se ci fosse stato un semaforo: perché il Comune non si decide a sistemarlo, così come ha fatto in altre parti della città e, anche dove non c'era bisogno (per esempio in via San Francesco)?

Noi che abitiamo nella zona già funestata da tanti incidenti, ci raccomandiamo l'anima a Dio tutte le volte che attraversiamo la strada, perché le curve vengono prese da troppi automobilisti molto allegramente. Un solo auspicio: che la nuova disgrazia illuminata di qualcuno al Comune, e che si provveda di conseguenza. A. L.

Fiori rubati

Al cimitero di Sant'Anna ci sono delle persone che non hanno alcun senso civico e rispetto: più volte mi sono accorta che qualcuno «preleva» i fiori che avevo deposto sulla tomba di mio marito. E so di altri casi analoghi. E' mai possibile che ciò avvenga? Norina Fortuna Zvech.

Guglielmo Oberdan 100 anni dopo

Desidero citare quanto scrive Attilio Tamaro nella sua «Storia di Trieste» a proposito di Guglielmo Oberdan: «E quando il corteo passò per il Corso, egli, dall'alto di una casa, gettò una bomba "Orsini" contro i "veterani". Un giovanotto innocente fu ucciso: parecchi membri del corteo furono feriti, qualcuno gravemente».

E così viene descritto l'arresto: «Un gendarme entrò nella stanza dov'era Oberdan. Quando questi lo vide, gli sparò contro, ma fu disarmato e arrestato. Vi furono trovate due bombe. Chiestogli a che cosa dovessero servire, manifestò francamente lo scopo e si preparò al sacrificio supremo». Senza entrare in merito alla polemica sorta sul «caso Oberdan», lascio all'attento lettore le debite conclusioni. C. G.

Oberdan terrorista oppure no? Soltanto studiosi hanno scritto su questo argomento, ma la voce del popolo nessuno si è curato di ascoltarla. Sono stato per molti anni ope-

raio alla Fabbrica Macchine, e ricordo che i nostri vecchi chiamavano Oberdan traditore: e tutti a San Giacomo, dove sono nato, la pensavano così.

Anche in fabbrica tutti i socialisti e comunisti erano d'accordo sul fatto che Oberdan era da considerarsi traditore e disertore dell'esercito: soltanto i ricchi la pensavano diversamente. Lasciamo pure che a Trieste pensino bene di Oberdan le persone che hanno studiato; il popolo operaio certamente non è di questo parere. Antonio Rebuta.

Nella polemica su Oberdan e il terrorismo, rilevo che quanti sostengono la tesi del martirio (ultimo il signor Marino Bolaffio nelle «Segnalazioni» del 5 maggio) si considerano i «veri italiani» e accusano chi non è della loro opinione di austriacismo, filoslavismo ecc.

Personealmente mi considero un italiano, anche culturalmente per la lingua che parlo in casa e fuori, ma i miei principi m'impediscono di

condividere l'atteggiamento di chi vuole imporre le proprie convinzioni politiche con le bombe e gli omicidi (come fece Oberdan in passato e come fanno oggi i brigatisti rossi o neri).

Pertanto considero quanto avvenne nel 1882 come un episodio di terrorismo. Detto questo vorrei sapere se, a giudizio del signor Bolaffio e di altri, mi posso ancora considerare un italiano oppure no. Gradirei una risposta dai «patrioti» in questione. Grazie e cordiali saluti. F. Ferluga.

Gruber Benco e Movimento Friuli

Egregio signor direttore, in relazione al dibattito con il quale i partiti si sono confrontati con gli studenti del da Vito, sul problema delle minoranze, mi permetta di fare alcune puntualizzazioni sulle «ghiotte» spiegazioni che sarebbero state fornite, in quella sede, dal signor Gambassini, della LpT, a proposito della legge ritirata dalla on. Gruber Benco.

1) Era noto che la proposta presentata dall'on. Gruber Benco si rifaceva ampiamente a quella predisposta dal Movimento Friuli e presentata al Consiglio regionale (ed ora, col corredo di 35.000 firme, come petizione popolare al parlamento). L'on. Gruber Benco (alla quale ribadisco il nostro sentito grazie) ha sempre dichiarato la paternità della proposta da Lei presentata, e il Mf ha sempre corrisposto, per parte sua, a tale paternità.

L'affermazione del signor Gambassini corrisponde dunque a pura verità, che né l'on. Gruber Benco né il Mf hanno mai nascosto e che invece avevano sempre dichiarato. Annunciarlo, ma questo non credo, il signor Gambassini volesse, diciamo così, far capire che c'era da vergognarsi ad aver ripreso una proposta del Mf.

2) Che il Mf l'abbia, questa proposta, a sua volta creata da certi circoli sloveni, è invece una interpretazione quanto meno gambassiniana, e perciò, arbitraria, e si può capire solo se si fa riferimento alla strumentalizzazione, in chiave antislovena, che in questi giorni sembra averci venuto anche sulla LpT. Il Movimento Friuli, nel predisporre la sua proposta, di concerto con l'Aldim di cui fa parte, ha pensato anche alla necessità che tutte le minoranze presenti in regione venissero tutelate — mi riferisco, naturalmente, a quelle etnico-linguistiche — ed ha agito di conseguenza. Cordiali saluti Roberto Iacovissi, vicesegretario regionale del Movimento Friuli.

I frutti della missione di Basaglia

Ritengo doveroso che la cittadinanza sappia prima di giudicare, e sarebbe bene che non solo a Trieste si conoscessero certe verità.

Paolo della riforma psichiatrica, non unicamente partita da Franco Basaglia, è il discorso sarebbe lungo. Immediatamente orgoglioso di averlo avuto come amico, maestro di vita e di pensiero, ritengo che solamente chi lo ha conosciuto molto bene sappia quanto ha lavorato per ottenere ciò che egli riteneva insufficiente.

I suoi proseliti (di alunni di essi non condivido le idee assolutamente) bisogna riconoscerlo che lavorano sono, grosso modo nella medesima direzione basagliana. Ed è un lavoro duro, impegnativo e pieno di responsabilità enormi, e sono tutti giovani medici: sono testimone di quanto fanno, hanno fatto, raggiunto e conquistato facendo solo del bene.

Certa parte di popolazione si lamenta del «disturbo» che i cosiddetti malati arrecano: sono testimone di quanto sono controllati, assistiti e soprattutto seguiti, e ciò è fattoso: una gabbia, certamente, sarebbe stata più comoda come soluzione... Cito un esempio soltanto, ma tipico: quello di un alcolizzato che anni addietro sarebbe stato ricoverato ed etichettato; oggi si è arrivati al punto che lui

chiede il ricovero per non ricadere e il medico gli risponde testualmente: «Adesso vai a casa, poi ne riparliamo con calma».

Se questa non è una conquista sociale civile nel rispetto di tutti, io faccio mie le battute di Basaglia (del resto basta guardarsi intorno un po') in questa società che non è poi tanto sana: «Vogliamo che non ci siano più morti in incidenti stradali? Inviamo la patente a tutti, così risolveremo il problema». G. S.

Non si considera «conservatore»

Egregio direttore, il 4 maggio sotto il titolo «I 90 del Melone» «Il Piccolo» nel dare notizia delle candidature presentate dalla Lista per Trieste al Comune e alla Provincia, ha sottolineato il mio nome al quale è stato attribuito l'epiteto di conservatore (penso senza alcun intento malevolo) l'etichetta di liberal-conservatore. E ciò perché figurerebbe in una «lista di suggerimento» del Mille.

Desidero precisare che non ho sollecitato alcun suggerimento né ho mai pubblicato liste nelle quali — mi vien detto — sono stato incluso.

Mi consenta inoltre di precisare che sono ex agente generale dell'Ina di Trieste e non presidente (da dieci anni sono agente di Udine) e che sono stato tra l'altro presidente dell'Automobile club di Trieste (e non dell'Ac) dal quale mi sono dimesso con tutto il Consiglio per gravi divergenze con la sede centrale dell'Ac sulla struttura e sulla conduzione degli enti federali.

Tornando al liberal-conservatore, ma soprattutto al «conservatore», mi limito ad affermare che non essendo mai stato iscritto a nessun partito, non comprendo quali possano essere i presupposti che hanno determinato una qualificazione nella quale non mi riconosco e che non esito quindi a respingere. Renzo Bassani.

Indagini sull'acquisto di un televisore

Una persona, non qualificata, si è presentata a casa mia per indagare sull'acquisto di un televisore a colori che sarebbe avvenuto nel luglio '81 e per il quale non avremmo contratto regolare abbonamento. Alle decise rimproveranze di mia moglie, la persona ribatteva che forse un rivenditore aveva dato il nostro nome a una denuncia di vendita, scegliendolo a caso dall'elenco telefonico. La circostanza investe anche responsabilità penali, per cui sto pensando di inviare regolare denuncia alla Procura della Repubblica. Infatti io non ho mai acquistato un Tve nel luglio '81, possedendo un apparecchio a colori che risale al '78 e per il quale ho sempre pagato regolarmente il relativo abbonamento. Giuseppe Cerrano.

La pensione che non arriva

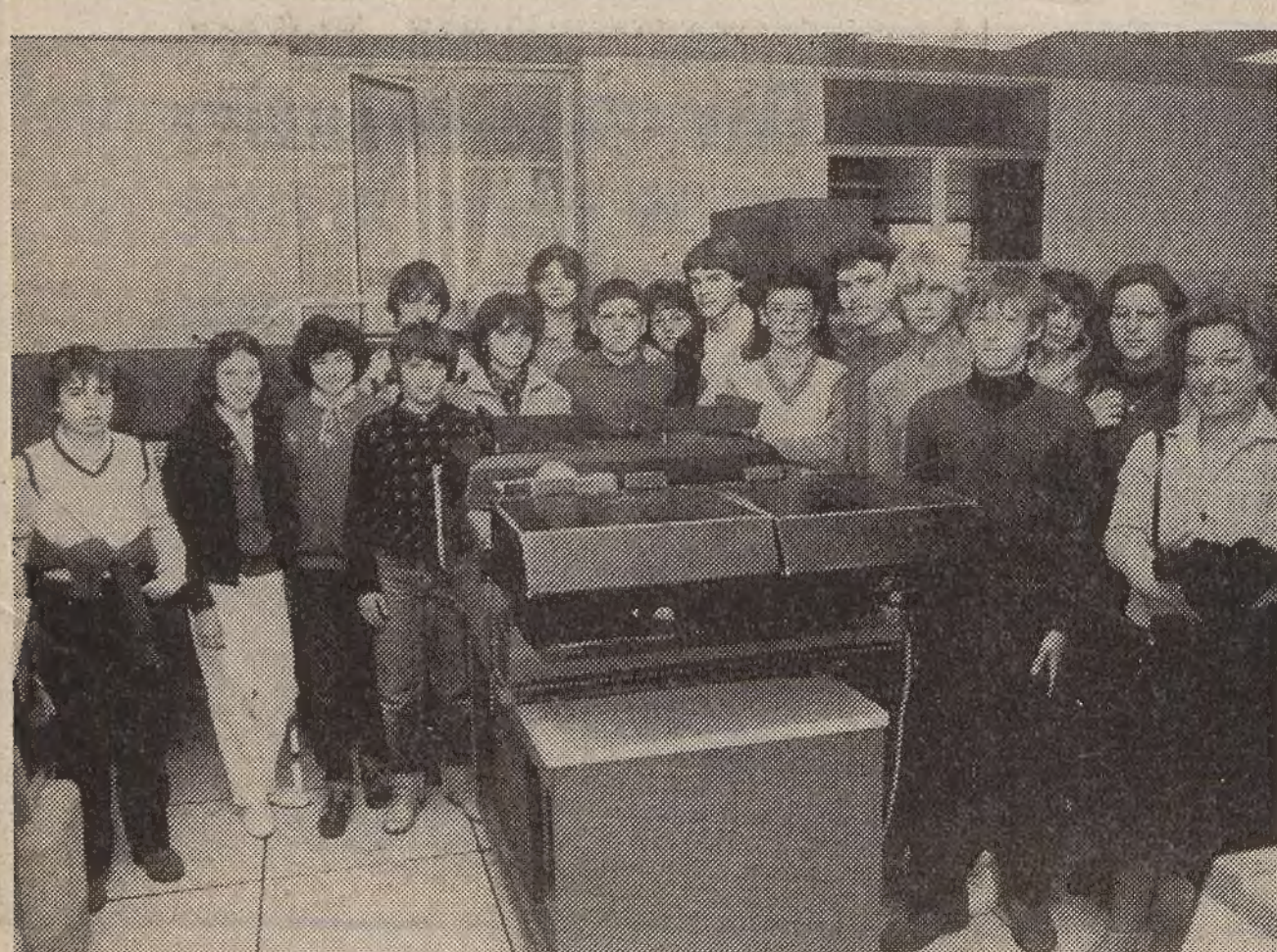
Sono un vecchio novantenne e dopo una lunga permanenza a Roma e in Puglia, Basilicata e Friuli ho fatto ritorno in questa amabilissima Trieste per essere con mia moglie vicino a mia figlia nel l'ora del trapasso che avverrà a San Giorgio di Nogaro essendo io originario di quella località.

Ho trovato in questa città alcuni uffici statali dove troppi impiegati credono di poter fare il proprio comodo, senza riconoscere il proprio dovere di servire il pubblico. La nostra colf rimase vedova con una bambinetta lo scorso anno a causa di un tumore incurabile al suo giovane marito. Il giorno 9 aprile le hanno inviato la pensione con libretto Inps n. 372598/SO.

Ci sono venuti a trovare



Gli alunni della seconda B della scuola media Antonio Bergamas, accompagnati dai professori Bianca Schifani Corfini e Antonio Umani hanno visitato lo stabilimento tipografico del nostro giornale. È stato spiegato loro come nasce «Il Piccolo»: dall'arrivo delle notizie, all'impressione, alla stampa, alla distribuzione: ecco davanti a rotativa. Ci sono venuti a trovare, e ne pubbliciamo qui sotto la foto, scattata in tipografia, anche i diciotto alunni della III-L della scuola media «Manzoni», guidati dalla prof. Margherita Boquichio (Itafoto)



informazioni SIP agli utenti

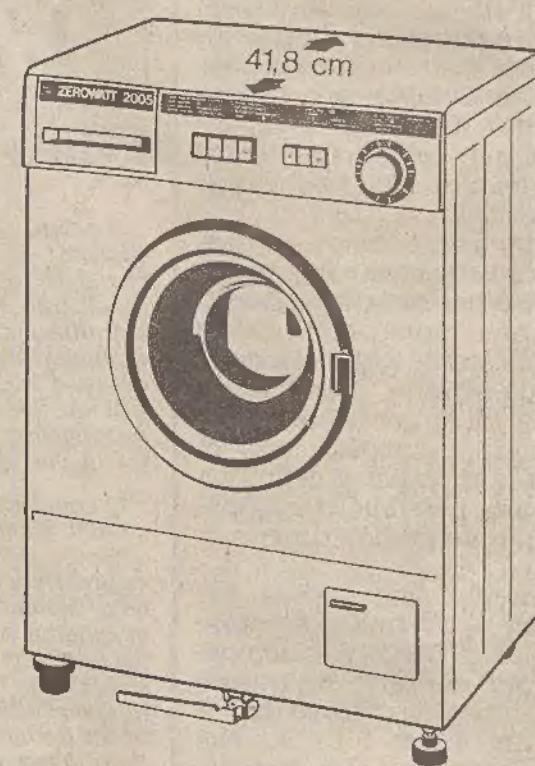
Pagamento bollette telefoniche

Ricordiamo agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 2° trimestre 1982 e che gli avvisi a mezzo stampa costituiscono attualmente l'unica forma di sollecito.

Invitiamo, pertanto, quanti ancora non abbiano provveduto al pagamento ad effettuarlo con tutta urgenza e, preferibilmente, presso le nostre sedi locali, per evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dalle condizioni di abbonamento.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Zerowatt 2004 e 2005: le più piccole lavatrici da 5 kg. 5 anni di garanzia su tutti i componenti:



GERMANI, Via dell'Istria 13, Trieste
RAMANI, Via Revoltella 10, Trieste
RIZZOTTI DUE, Via Teatro Romano 9/2, Trieste
TV ELETTROTECNICA di Peric e Giardina, Sistiana di Trieste
VISENTIN, Corso del Popolo 17, Montebelluna
ZANON, Via Parini 6, Trieste

ZEROWATT

FIAT CAMPO MARZIO

Ai proprietari delle vetture da sottoporre alla

REVISIONE OBBLIGATORIA
che normalmente comporta elevati costi di ricondizionamento

**OFFRE*
ALMENO
500.000 lire**

Per tutte le vetture immatricolate anteriormente al 1972, date in permuta per l'acquisto di un qualunque modello FIAT nuovo di fabbrica, disponibile.

OFFERTA ESCLUSIVA FIAT CAMPO MARZIO

(non cumulabile con altre iniziative promozionali)

VIA CAMPO MARZIO, 18 - TELEFONO 76.93
APERTO ANCHE SABATO MATTINA PER INFORMAZIONI

* FINO AL 22 MAGGIO

PER SODDISFARE LE NUMEROSISSIME RICHIESTE, VISTO IL GRANDE SUCCESSO OTTENUTO, CONTINUA FINO AL 15 MAGGIO LA

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

SOGGIORNI COME BASSI	750.000	DIVANI SINGOLI	294.000
POLTRONE SINGOLE	145.000	ARMADI GUARDAROBA	192.000
POLTRONE LETTO	255.000	TAVOLI SOGGIORNO DA	135.000

MOBIL MARKET

TRIESTE
VIA LITANEIA 4/a
TEL. 76.41.26

SOGGIORNI
920.000

MATRIMONIALI
1.450.000

SALOTTI
450.000

CAMERE BAMBINI
TUTTI I PREZZI

PAGAMENTI RATEALI
CONSEGNE GRATIS
(MONTAGGIO COMPRESO)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AL FESTIVAL DI CANNES È GIÀ ARIA DI VIGILIA

Un terzetto di film italiani punta alla Palma d'Oro

Antonioni e i fratelli Taviani tentano il bis di «Blow-up» e di «Padre, padrone»

ROMA — Tre film italiani sono in lizza per la conquista della Palma d'oro di Cannes. «Identificazione di una donna» di Antonioni con Thomas Milian, Daniela Silverio, Christine Boisson, ennesima escursione del regista fiorentino nel pianeta dei sentimenti. Un regista cerca una interprete per il suo film, ne trova due, e subito diventano le sue donne; ma scatta anche il dilemma: la cerca veramente per il film o per se? La scelta tra le due arriverà portata dalla realtà, però il finale riserva una sorpresa. Antonioni vinse a Cannes nel 1966 con «Blow-up».

Il mondo nuovo di Ettore Scola ha tutti i requisiti per piacere ai frequentatori della Croisette per le sue spiccate qualità francesizzanti. Uno stuolo di attori di primo piano, Mastroianni, Schygulla, Berrault, Harvey, Keytel, Brialy, Laura Betti, Ferrel, ecc. fanno da animatori di questa opera per certi versi teatrale, e che qualcuno ha già definito un «Ombre rosse del '700». In fatto di diligenza, e al posto degli indiani di Ford la rivoluzione francese. Per il resto si tratta della fuga in carrozza verso Varennes di

Luigi XVI e Maria Antonietta per sfuggire agli insorti (17 giugno 1791).

Ma in effetti le diligenze sono due ed è proprio in quella che segue quella reale che si trovano i personaggi che danno vita alla storia. La corsa si chiude con «La notte di Varennes» (titolo francese) dove tutti i protagonisti si troveranno davanti a uno spettacolo della lanterna magica, antenata del cinema, con Jan-nacci che dichiara: «In questa cassetta mostro il mondo nuovo, con dentro lontananza e prospettive». Non a caso è un film Gaumont che tanto ricorda il modo di fare cinema di Ariane Mnouchkine, famosa animatrice del «Theatre du Soleil».

Molti dei film di Scola sono passati da Cannes dove quest'anno tornano anche i fratelli Taviani già vittoriosi nel 1979 con «Padre, padrone». Adesso ne «La notte di San Lorenzo» raccontano un'esperienza dell'estate del 1944, la marcia verso la libertà degli abitanti di un paese, Antonio Margherita Lozano di un pacifista toscano poco prima che i tedeschi lo distruggessero, con dentro buona parte della popolazione convocata in cat-

tedrale. Una pellicola corale molto filtrata sull'onda dei ricordi e secondo l'ottica di 40 anni dopo, come una verifica dei valori umani, in una sorta di giudizio storico meditato e confortato da tante testimonianze.

I Taviani hanno cercato di «cantare» per immagini cronaca e storia di un fatto vero, che già nel '84 avevano trattato in «San Miniato luglio '44», puntando ora su dettagli, rumori, rievocazioni e con il «Requiem» di Verdi come leit-motiv.

Anche l'America presenta tre film, «Hammett» di Wim Wenders sarà un poliziesco mozzafiato tratto da un libro autobiografico sul famoso giallista Dashiell Hammett, invece «Missing» (Mancante), di Costa Gavras con Jack Lemmon e Sissy Spacek potrebbe eliminare parecchie polemiche in quanto ha scatenato il risentimento del Dipartimento di Stato Usa perché racconta della scomparsa di un giovane statunitense durante il colpo di stato in Cile. Dalle ricerche dei familiari salterà fuori che è stato soppresso senza che la Cia si sia opposta, in quanto militante di sinistra.

Niente si sa invece di «Smithereens» di Susan Seidelman. Quaterna per la rappresentanza inglese che concorre con «Shoot the Moon» di Alan Parker (Fuga di mezzanotte) con Albert Finney e Diane Keaton, indicato come il più autentico e realistico film sul matrimonio sull'onda di «Gente comune» e «Kramer vs Kramer», che mette l'accento sulla claustrofobia di una coppia di 5 figli.

«Britannia hospital» di Lindsay Anderson (già Palma d'Oro con «If» nel 1967) si rifà a uno scandalo scoppiato in un ospedale londinese perché gli ammalati volevano un trattamento uguale ai ricchi finanziari e ai miliardari arabi. Il climax grottesco del film viene anche dalla scoperta che nell'ospedale c'è anche un medico che fa esperimenti per modificare il corpo umano.

«Return of the Soldier» di Ana Bridges e «Moonlighting» di J. Skolimowski sono le altre due opere inglesi. Completamente sconosciuti (in quanto inediti) i tre film francesi, che si intitolano «A toute allure» di Robert Kramer, «Douce Enquête sur la violence» di Gerard Guerin, «Invitation au voyage» di Peter Del Monte.

La Germania federale sarà rappresentata da «Jamais» de la vie di Werner Schroeter e da «Fitz-Carraldo», una pellicola molto attesa per la sua originalità e per la sua burrascosa lavorazione. Werner Herzog vi racconta un di ricco piantatore di caucciù col pallino della linca che si picca di portare degli spettacoli d'opera nel bel mezzo della foresta peruviana verso la fine dell'800. Questo folle personaggio lo interpreta con bravura Klaus Kinski.

La Svizzera affida i suoi colori a «Passion» di J.L. Godard, un film curioso con Piccoli, la Schygulla e la Huppert che potrebbe riservare sorprese.

Per il resto ci saranno «Un altro sguardo» di Karoly Makk (Ungheria), «L'isola dei fiori» di P. Rocha (Portogallo), «Vent de sable» di L. Hamina (Algeria), e per la prima volta anche la Cina con un film in concorso, «La vera storia di Ah-Q».

All'apoteosi delle 18 pellicole in concorso manca «King of Comedy» di Martin Scorsese con De Niro e Jerry Lewis nelle parti di due attori di spettacolo.

G. C.

PRESENTATO IERI A ROMA

Piace sullo schermo «Calderon» di Pasolini

Regista ne è sempre Giorgio Pressburger

È stato presentato ieri sera al cinema Flaminia di Roma il film «Calderon» che il regista Giorgio Pressburger ha tratto dall'omonimo lavoro teatrale di Pierpaolo Pasolini. Il film è stato prodotto dalla terza rete della Rai, sede regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Pressburger si è servito per la realizzazione del film degli attori che furono gli interpreti della messa in scena realizzata dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Con il regista erano presenti alla prima il direttore della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia e il dott. Cattani responsabile dei programmi regionali, lo scenografo Sergio D'Occhio, il direttore della fotografia Renato Taffuri, le attrici Francesca Muzio e Carmen Scarpitta.

Del cast di Calderon fanno parte Paolo Bonacelli, Francesca Muzio, Carmen Scarpitta, Marina Dolfin, Walter Mar-nar, Adolfo Bonomo, Franco Jesurim, Lidia Braico, Lucia D'Amico e il coro che il maestro Giampaolo Cori ha diretto sia nell'edizione teatrale sia in quella cinematografica.

Prima della proiezione del film sono stati assegnati i premi Pasolini dall'apposita giu-

ria presieduta dallo scrittore Alberto Moravia.

Calorosi applausi hanno accolto la presentazione romana di Calderon, e unanimi sono stati i consensi del pubblico e dei critici presenti all'anteprima.

Successo a Fiume di «Un, due, tre...»

Fiume — L'atteso spettacolo del teatro popolare triestino «La contrada» alla Comunità degli italiani di Fiume ha avuto pieno successo, richiamando al Palazzo Modigliani un folto pubblico che ha premiato con scroscianti applausi gli attori Franco Bertan, Orazio Bobbio, Maura Catalani, Giuliano Gasperi e Lidia Granata, insieme alla regista Luisa Crismani che hanno presentato la commedia «Un, due, tre...» in fuor di e avanti il più di Tonino Conte e Lele Luzzati.

La manifestazione, realizzata nell'ambito della collaborazione fra l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume e l'Università popolare di Trieste, si è ripetuta ieri al teatro Gandusio di Rovigno.

DAL 5 AL 13 GIUGNO LA RASSEGNA DI ATERFORUM

A Ferrara Haydn e Donatoni faranno la «musica giovane»

Si svolgerà dal 5 al 13 giugno a Ferrara la rassegna concertistica «Aterforum», promossa dall'Associazione culturale Emilia Romagna al centro di una vasta rete organizzativa.

Nel programma del festival italiani, la rassegna ferrarese si segnala per l'originalità e qualificata formulazione di «nuove proposte concertistiche», affidate ai migliori talenti giovanili.

La vivace articolazione di «Aterforum» toccherà quest'anno alcuni temi precisi: «La vocale da camera» e «Aspetti della ricerca musicale contemporanea», offrendo ai concertisti e al pubblico ambientazioni diverse nella splendida cornice della città estense.

Accanto al Teatro Comunale, che ospiterà i concerti sinfonici ed i concerti, la rassegna si svolgerà alla musica i luoghi più suggestivi di Ferrara: la Chiesa del Suffragio dove il 5 giugno si terrà il concerto inaugurale del Quartetto Modigliani, formatosi nel '79 sotto la guida di Piero Farulli, il Palazzo di Ludovico il Moro, il pittore cortile della Casa Romei, il severo Oratorio dell'Annunziata, il sonoro Palazzo Schisnola, la Sala Estense, dove domenica 13 giugno avrà luogo un singolare concerto-maratona con la partecipazione di tutti gli artisti partecipanti al Festival.

Fra i concerti di particolare interesse si segnalano il recital di Thomas Christian, violonista che ha tenuto anche un brillante concerto paganicino al «Verdi» di Trieste, e due concerti curiosi: il 12 giugno con l'«Esterhazy Baroque Trio» (viola, violoncello e «baryton»), lo strumento ad arco, caro a Haydn.

G. Go

UN TRIUMVIRATO ALLA DIREZIONE DEL TEATRO ROMANO

Lavia, Orsini e la Falk alla conquista dell'Eliseo

In programma Pirandello, Kleist, Shakespeare, Strindberg e Goethe

ROMA — «Rossella Falk, Umberto Orsini e io costituiamo la direzione artistica del Teatro Eliseo per la prossima stagione. Vogliamo fare un teatro importante».

Così Gabriele Lavia ha anticipato ad alcuni giornalisti le novità che si sono maturate nel principale teatro privato di Roma e le intenzioni di «L'Eliseo» di fare le nostre ambizioni di attori, per il dramma di Strindberg, ad esempio, avremmo scelto Turi Ferro in veste di protagonista.

Sempre a fine stagione dovrebbe poi essere riproposto nella sala grande dell'Eliseo il dramma «I masnadieri» di Schiller, che dovrebbe precedentemente compiere una tournée italiana (un mese e mezzo al Teatro lirico di Milano) e anche austriaca (4 città, tra cui Salzborg e Innsbruck).

Probabilmente per l'anno successivo (ma Lavia tiene a sottolineare che «per mio carattere le cose io le brucio in fretta»), si progetta «Dracula» del vampiro riduzione teatrale dal libro di Bram Stoker. «Sarà una rappresentazione non grottesca, meno che mai comica, anzi piuttosto seria re-

lativamente al vampirismo che dilaga, alle emozioni forti, alla frenesia, alle farneticazioni dell'uomo».

Gabriele Lavia ha, infine, promesso per la stagione successiva l'ambiziosa messa in scena del primo e del secondo Faust di Goethe: lo spettacolo sarebbe diviso in due serate e vedrebbe ricostituirsi in palcoscenico la coppia Orsini-Lavia.

Tra i progetti del regista vi è, ancora, un monologo — sulla scia del fortunato lavoro che verrà ripreso al Piccolo Eliseo, dal titolo «Animo infantile» di Hermann Hesse. In questo racconto, un uomo di 40 anni torna a casa, dopo una lunga lontananza, e rivede suo padre, morto da molti anni. Questa allucinazione si mescola ai ricordi infantili di quando, lui bambino, la casa s'empiva di grido e di canti.

Lavia vorrebbe fare questo spettacolo con suo figlio.

■ DAMIANI — Il regista Damiano Damiani sta girando in Messico il film «Amityville: la possession», un «thrilling» interpretato da James Olson, Jack Wagner e Burt Young.

A MILANO LARRY HAGMAN, RUCCIO DI «DALLAS»

«A fare il Presidente Usa guadagnerei di meno»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Non ha davvero un'aria cattiva il famigerato J.R. della serie «Dallas», nelle vesti di Larry Hagman. Lo abbiamo incontrato ieri a Milano nel quartier generale di Silvio Berlusconi, il proprietario di Canale 5, che due volte la settimana ci ammannisce l'interminabile serie dei telefilm sui petrolieri texani, e che ha organizzato questo incontro.

Grosso, anzi un po' gonfio, claudicante, con vistosi ripalti dei capelli grigiastri, cupose al naso e alle guance, ventre prominente, occhiali fumé che velano i magnifici occhi azzurri, Larry Hagman, il cinquantenne protagonista della serie ha offerto nonostante il cappellaccio alla texana e gli stivali, un'immagine di sé tutto sommato deludente.

Con sorrisi forzati e qualche manata sulle spalle di un Mike Bongiorno molto più ben tenuto di lui, che gli faceva da chaperon e interprete, Hagman ha cercato anche di essere spiritoso — com'è nella migliore tradizione degli attori americani — ma c'è riuscito solo qualche volta.

Per il resto il continuo saltellare delle domande dei giornalisti dall'uomo al personaggio ha fatto uscire soprattutto il ritratto di uno che ai soldi ci tiene da morire: «Non farei il presidente degli Stati Uniti perché guadagnerei di meno», «continuerò a fare J.R. per vent'anni ancora visto quello che prendo», «ho fatto anch'io degli investimenti nel petrolio e non tanto piccoli».

Nel gioco delle immagini che dovevano venir proposte: da un lato il personaggio J.R. di «Dallas» negativo; dall'altro il personaggio Larry Hagman, padre marito felice filantropo pacifista, il buon Larry, che tutto sommato ispira simpatia, non si è destreggiato molto abilmente, nonostante Bongiorno e Moccagatta lo puntellassero. Alla domanda in che cosa consistesse la sua attività a favore degli handicappati, che era stata sottoli-

neata nella scheda di presentazione fornita alla stampa, ha detto: «Dedico loro il mio tempo, che visto quello che vale è prezioso».

Insomma la lingua batte dove il dente duole, e il buon Larry è stato assolutamente se stesso soltanto quando ha parlato delle tasse che divorano i suoi sudati guadagni: «A lavoro tredici ore il giorno, di cui però si è ben guardato di rilevare l'ammontare».

Accompagnato dalla moglie e da due figliuoli biondi (un maschio e una femmina entrambi ben in carne) ha dato ovviamente della propria vita familiare e professionale un'immagine idilliaca. Nonostante la valanga di puntate fatte insieme, sembra che gli

attori di «Dallas» si vogliano un gran bene e continuano a frequentarsi anche fuori del set.

Dell'Italia non ha detto un gran che, anche se c'è stato per un certo tempo, diciotto anni fa, e guarda caso, proprio a Trieste dove ha girato una partecina nel film «The cavern», una misteriosa coproduzione italo-jugoslava con Rosanna Schiaffino.

Dopo un'ora e mezza la conferenza stampa è stata fermamente troncata, proprio mentre stava parlando di Trieste, dal maestro di cerimonia Moccagatta che ha sottratto il prezioso Hagman e familiari alle spire di giornalisti fotografi e fotoreporter.

Pierluigi Sabatti

L'ULTIMO CONCERTO DELLA DOMENICA

Addio con Haydn

Tutto esaurito nella Sala del Ridotto per l'ultimo dei Concerti della domenica, e non solo perché la pioggia sconsigliava le gite fuori porta. Sulla pedana e sotto i fasci di luce imposti dalle telecamere c'era il Complesso da camera del Verdi che ha così messo la parola fine al ciclo apertosi a metà marzo.

Si è cominciato con una provocazione di Domenico Guaccero, le Variazioni per dieci archi scritte una ventina d'anni fa, il brano dispone gli strumentisti in cerchio, prevede quindi che si autoelimino per continuare altrove: la verità è nascosta. In realtà, dietro enunciazioni programmatiche e la dissacrazione della materia musicale, i seguaci della scuola di Darmstadt — e Guaccero è stato uno dei più importanti — perseguitano il suono a costo di apparire ridicoli.

Il concerto conclusosi fra i battimanti e con la Sinfonia «degli Addii» di Haydn, che Severino Zamberini ha adottato quasi a propria sigla, preve-

deva al centro il Concerto in re minore per violino e archi di Mendelssohn che Fernanda Selvaggio ha affrontato e risolto con il piglio che le è consueto. Il brano costituito da una primizia non farà breccia nel cuore come quello in re minore, ma si presenta sciolto, discorsivo e affabile. Recentemente scoperto e dato alle stampe, appare impeccabile nella fattura, si dà trascinamento al piacere dell'esecuzione all'uditorio, ricambiato con prolungati consensi.

C. G.

La Loren sarà «Madame Hortense»

ATENE — Sofia Loren sarà una prostituta d'alto bordo in «Madame Hortense», un film ispirato a una vicenda vissuta e dalla quale sono state tratte versioni letterarie più o meno romanzate, come «Zorba il greco», di Nikos Kazantzakis.

IL CONCERTO DI HORSZOWSKI A GORIZIA

Affettuosamente Beethoven

GORIZIA — A venticinque anni esatti dal grande ciclo di «tutto Beethoven», presentato a New York, Mieczyslaw Horzowski si è riaccomiato al Beethoven del «terzo stile» con una lettura delle «Variazioni Diabelli» di rara spigliatezza, «opere lontane da quelle sillabazioni tortuose che sempre si risolvono in arbitrarietà d'esecuzione. Quello di Horzowski è un Beethoven affettuoso, vorremmo dire familiare (allo stesso modo si poteva definire «intellettuale» quello di Egon Petri, e il totale abbandono all'espressione della pagina non esclude la consapevolezza della temeraria sintesi storica delle «Diabelli», dell'infinita, strenua ricerca sul linguaggio della tonalità classica».

Ultimo testimone di una nobilissima civiltà musicale, il pianista di Leopoli sfoglia ancora una sua coerenza, una chiarezza d'arco interpretati su cui la scuola di Leschetzky (che si lega, attraverso Czerny, allo stesso Beethoven) sembra aver lasciato un

segno incancellabile. C'è in Horzowski un'aderenza straordinaria allo scorrere del grande «poema» beethoveniano, fino alla delicatezza, alla trasparenza celestiale del minueto che sigilla il ciclo. Ma non si dimenticheranno le profonde, notturne sonorità della ventimesima variazione e la perfetta resa di certe pagine di fessuoso, concentrato lirismo, prossimo al mondo delle «Bagatelle» (come rileva Martin Cooper) piuttosto che a quello delle «Sonate».

Le alte qualità interpretative di Mieczyslaw Horzowski hanno avuto lunedì, all'Auditorium di Gorizia, un nuovo e confortante risultato, rendendo inconsueta ogni occasione di cedimento della tecnica. Il programma, apertosi con la Polacca op. 40 n. 2 di Chopin, si è disteso infine nell'amorosa definizione di stati d'animo dell'opera 8 di Beethoven, ove un «Lebewohl» avvincente di tenerezza suggeriva l'immagine di Rodolfo d'Absburgo e, nello stesso tempo, insinuava l'ombra del

congedo. Anche qui l'irridarsi di un fascino spirituale, la sommossa voce dell'amicizia, più che una falsa esattezza.

L'auditorium era affollatissimo e all'arte di Horzowski ha reso omaggio, con brevi parole, il sindaco di Gorizia. Fuori programma, un emozionante esecuzione del Preludio n. 15 di Chopin ha riacceso l'entusiasmo.

Eduardo Guglielmi

Affermazione del Coro della Glasbena Matica

Alla trentesima edizione del Festival di Neerpelt (Belgio) il Coro di voci bianche della Glasbena Matica di Trieste, diretto dal maestro Stojan Kuret, si è classificato primo per la categoria D. Molto felice la scelta del programma, comprendente pagine di autori classici come Orlando di Lasso e Michael Praetorius e composizioni di musicisti sloveni d'oggi. Nella giuria figuravano musicisti di varie nazioni.

Dischi novità

Pop elettronico

Al loro apparire sulla scena, la critica ha coniato una nuova etichetta: quella di «pop elettronico». Si chiamano Human League (Legna Umana), e sono quattro giovanotti e due ragazze inglesi che sono riusciti a insediarsi ai primi posti delle classifiche di vendita nel loro paese. Il primo Lp lo incisero nel '79 e si intitolava «Reproduction». L'anno dopo uscì «Travelogue», ma il successo vero e proprio è arrivato soltanto con «Dare!», il loro album più recente, che fra l'altro è da un paio di settimane uno dei più venduti a Trieste.

Sulla scia di questo successo, la Ricordi (che distribuisce in Italia i dischi della Virgin, l'etichetta inglese del gruppo) ha fatto recentemente uscire un 45 giri delle dimensioni di un 33, contenente tre brani: «Don't you want me», «Second» e «Don't you want me (ext. dance mix)», versione strumentale di questo che è il brano forse più rappresentativo della produzione del gruppo. Vi convengono infatti suoni elettronici, ritmo da discoteca, melodia, in una struttura che rimane comunque quella della canzone. La ricetta sembra quella giusta, e il successo degli Human League ha trovato conferma nel referendum annuale della rivista Melody Maker (che li ha consacrati «miglior gruppo dell'anno») e nel recente tour europeo, che ha toccato anche il nostro paese.

Un altro gruppo che fa parte di questa schiera «pop elettronica» è quello degli Heaven 17, nati fra l'altro da una scissione dal gruppo precedente. Formati da Martyn Ware (sintetizzatori e piano), Ian Marsh (sintetizzatori) e Glenn Gregory (voce), rappresentano l'ala più impegnata della nuova corrente. Anche essi hanno fatto uscire da poco un 45 giri del formato di un 33, intitolato «Penthouse and Pavement» (lo stesso brano è riportato su entrambe le facciate). Finora, per gli Heaven 17, a un minor successo di pubblico ha corrisposto un maggior gradimento da parte della critica.

Per molti, Ricky Gianco (vero nome: Riccardo Sanna) è soltanto uno che vent'anni fa suonava nel «Clan di Celenzano». Non tutti sanno, infatti, che nella seconda metà degli anni Settanta questo cantautore è stato protagonista di un paio di album («Alla mia cara mamma...» e «Arcimboldo»), contenenti degli epistolari fondamentali per la canzone di quel periodo. Dopo un altro periodo di silenzio, Ricky Gianco esce adesso con un nuovo Lp, intitolato «Non si può smettere di fumare».

Prodotto da Claudio Fabi, scritto a quattro mani con Gianfranco Manfredi e suonato da un gruppo di musicisti americani, il disco (che esce per la Font-cetra) tenta di far rivivere le atmosfere e gli episodi della produzione passata. Fra le canzoni più convincenti: «Eclisse a Milano», «Ubricco» e «Non si può smettere di fumare».

Ca. M.

Insomma una confezione approssimativa, con varie possibili morali della favola, tipo: mafia vince, oppure: la stampa è fondamentalmente cretina e talvolta cattiva. Oppure ancora, a dar retta alle parole del protagonista, udite udite: non sempre le cose sono come sembrano. Una saggezza d'autore italiana. Fra questi, Francesco Guccini, Paolo Conte, Bruno Lauzi, Roberto Vecchioni, Fabrizio De André, Gianni Nannini e Mia Martini.

Gli ascoltatori avranno la possibilità di esprimere le loro preferenze mediante l'invio di cartoline postali, saranno così scelti i nove finalisti, che parteciperanno alla serata finale che si terrà a fine agosto a Rimini, e che sarà ripresa anche telementale. L'intento del concorso, secondo il regolamento, è di «valorizzare forme espressive che contengono un messaggio umano».

CONCORSO PER GIOVANI CANTAUTORI

Un'isola da trovare

(Ca. M.) Il terzo Lp di Francesco Guccini, uscito una dozzina di anni fa, si intitolava «L'isola non trovata». Un titolo che è rimasto importante nella storia della canzone d'autore, e che ha ispirato gli organizzatori di un concorso indetto da Radiodue per i giovani cantautori: «Un'isola da trovare».

Com'era stato più volte annunciato per radio e per televisione, il 20 aprile scorso è scaduto il termine per inviare le canzoni nuove. Fra il materiale pervenuto, una giuria composta da numerosi addetti ai lavori ha scelto nei giorni scorsi le diciotto canzoni che parteciperanno al concorso.

A partire da oggi (Radiodue, ore 11.30), queste canzoni verranno inserite in tre trasmissioni settimanali, in onda ogni mercoledì, giovedì e venerdì, fino al 30 luglio prossimo.

In ogni trasmissione, oltre alle canzoni in gara, sarà presente in studio un ospite scelto fra gli artisti più significativi nel panorama della canzone d'autore italiana. Fra questi, Francesco Guccini, Paolo Conte, Bruno Lauzi, Roberto Vecchioni, Fabrizio De André, Gianni Nannini e Mia Martini.

Gli ascoltatori avranno la possibilità di esprimere le loro preferenze mediante l'invio di cartoline postali, saranno così scelti i nove finalisti, che parteciperanno alla serata finale che si terrà a fine agosto a Rimini, e che sarà ripresa anche telementale. L'intento del concorso, secondo il regolamento, è di «valorizzare forme espressive che contengono un messaggio umano».

Gli appuntamenti

Con Horzowski a Trieste una civiltà del pianoforte

È a Trieste Mieczyslaw Horzowski. L'intramontabile pianista polacco che il 23 giugno compirà 40 anni, dopo una breve tournée di concerti, terrà all'Auditorium della Rai di Trieste, un ciclo straordinario di lezioni-concerto ai «Seminari di Primavera» d'interpretazione musicale.

L'illustre maestro aprirà il corso (ripreso dalla Terza Rete Tv) mercoledì 12 maggio alle 17, nel nome di Mozart, analizzando ed eseguendo in particolare la Fantasia in do minore K. 475, la Sonata in do min. K. 497 e la Sonata in re magg. K. 576.

Venerdì 14 maggio Horzowski esaminerà la Partita n. 1 e la Suite inglese n. 5 di J.S. Bach.

Infine sabato 15 maggio, sempre alle 17, terrà la lezione conclusiva sulla «Variazioni Diabelli» di Beethoven.

Fanciullo prodigo (dopo il debutto a Varsavia, a 9 anni, suonò alla Scala di Milano per la prima volta nel 1906) Mieczyslaw Horzowski ha formato anche due con il violinista J. Szegedy e il violoncellista J. Casals. È uno dei più celebrati interpreti di Bach, Haydn, Mozart, Beethoven e Chopin.

Woody Allen al Lumière d'essai

Il Fac presenta oggi e domani al Cinema Lumière, di via Flavia 9, il film di Herbert Ross «Provaci ancora Sam» con Woody Allen e Diane Keaton.

La pianista Manderò in San Silvestro

Domani alle ore 18.30 per gli Appuntamenti Musicali alla Basilica di S. Silvestro, avrà luogo l'annunciato concerto della pianista concittadina Elisabetta Manderò.

Successi del cinema Usa

Oggi al Cinema Ariston di viale Romolo Gessi 14, l'Associazione Italo-Americana presenterà per i propri soci il film «Nine to five».

«Divisione Folgore» al Cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino dell'Alce presenta oggi all'Alcione nel 40° anniversario della battaglia di El Alamein il film «Divisione Folgore» di Duilio Coletti con Ettore Manni e Fausto Tozzi. Ingresso libero ai soci.

DA STASERA NELL'OPERA DELLO SGHIGNAZZO

Silvia Nebbia con Dario Fo



Sabato scorso Silvia Nebbia, romana, 23 anni, ha debuttato al Teatro Nazionale di Milano, nel difficile ruolo di Polly Peachum nell'«Opera dello sghignazzo», di e con Dario Fo, al posto di Nada. Com'è noto il lavoro va in scena questa sera al Politeama Rossetti di Trieste. La giovane attrice, figlia d'arte (suo padre è Franco Nebbia) ha frequentato a Milano la Scuola del Piccolo, ha fatto esperienze di cabaret e di teatro e moltissime trasmissioni per la Rai-Tv, senza trascurare di affinare la danza e il canto nella certezza che il grande giorno sarebbe arrivato. L'occasione è stata creata da Dario Fo quando Nada Malanima ha lasciato la com-

pagnia per altri impegni.

Fo, grande maestro di teatro moderno, è entusiasta della giovane Silvia, che ha saputo affrontare il ruolo con grinta e con la voce «rock» necessaria per cantare le difficili canzoni dell'opera.

«Ho battezzato altre grandi attrici», ha dichiarato Dario Fo, «e Silvia Nebbia ha tutte le qualità necessarie per diventare un grosso nome del teatro. La conosco da quando era bambina e la tenevo d'occhio da quando l'ho vista in un'occasione ripagata. Ha affrontato con coraggio questa sostituzione improvvisa che in molte storie di attrici è sempre l'inizio di una grande carriera».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 69, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475594 - **TRENTINO:** piazza Lomonte 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/L, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'indiscutibile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttoria; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 20, numeri 4-6 lire 450, numeri 7-9 lire 600, numeri 10-12 lire 1.200, numeri 13-15 lire 1.500, numeri 16-18 lire 2.000, numeri 19-21 lire 2.500, numeri 22-24 lire 3.000, numeri 25-27 lire 4.000.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettagliati per telefono chiamando il numero 66668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI donna di servizio referenziata amante bambini anche mezza giornata. Tel. 13-14 n. 421332. 5129/2

CERCASI donna prestaservizi 3-4 volte alla settimana telefonare 822094. 5093/2

CERCASI donna sola brava cucinare e lavori casa anche mezza giornata con eventuale sistemazione telefonare 69110 mattino feriali. 10407/2

CERCASI governo casa capace cucinare età 40-60 ore 8-14 presentarsi Zolla Buonarroti 16 telefono 747524. 1393/2

CERCASI persona media età stabile con dormire, per stirare cucinare per tre persone, telefonare solo se interessata a quanto richiesto n. 422365 ore 9-11. 5165/2

CERCASI prestaservizi referenziata 3 ore mattina, 5 giorni settimana zona Tribunale. Telefono 64332. 5159/2

CERCASI urgentemente per villa referenziata coppia di collaboratori domestici anche cinquantenni veramente capaci con referenze per aiuto casa e giardino. Retribuzione da convenirsi. Telefono 0432-728201. 129/2

COPPIA referenziata custodia villa Grignone in abitazione adiacente, lui esperto giardiniere, lei collaboratrice domestica cercasi ottimo trattamento telefonare 764252 ore ufficio escluso sabato e domenica. 5152/2

RONCHI cercasi aiuto domestico 1 mattina per settimana, 4 ore, compenso L. 14.000. Altro aiuto in casa. Telefono 0481-771707. 392/2

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERE pratico cerco occupazione presso bar possibilmente posto fisso tel. ore past. al 53624. 4293/3

COCCO offresi stagione estiva Grado. Fermo posta Grado patente auto 24974. 395/3

DATTILOGRAFA veloce con esperienza triestina nota, IVA, paghe massima serie, offresi tel. 299709. 5143/3

PABRONCINO offresi a ditta per consegna e prov. CO con furgone p.ta q.li 17 tel. 742075. 5150/3

STUDENTE ventenne, volenteroso, offresi qualsiasi lavoro periodo estivo purché ben retribuito, telefonare ore serali 274920. 1382/3

IMBRIANE apprendista parrucchiere esperienza annuale offresi tel. 912113. 5110/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori. Offresi auto aziendale, provvigioni elevate, premi produzione, esclusa vendita porta a porta. Richiedersi via Cesare Beccaria 4 (primo piano) ore 9-11. 5127/4

APFERMATA ditta locale cerca signore-ine giovani per facile lavoro (anche part-time) esclusa vendita, offresi fisso giornaliero+premi. Presentarsi oggi ore 10-12, 2 piazza Garibaldi 101 p. sig. Bianchi. 4144/4

APPRENDISTA commesso, serio, volenteroso, cerca negozio nautica tel. 62598 ore negozio. 411/4

CERCASI commessa o con esperienza abbigliamento presentarsi ore 9-11 - Garage Corso Italia 39, Trieste. 5123/4

CERCASI internista ristorante Mingolla St. Vecchia Istra 22. 5157/4

CERCASI internista tel. 231509 dopo le ore 16.

CERCASI urgentemente presentatrici per vendita cosmetici-profumeria. Per informazioni scrivere a Publikompass, cassetta n. 3/P, 34100 Trieste. 5124/4

MECCANICO-auto capace cercasi telefonare 763487. 7/4

OFFRESI lavoro tempo indeterminato campagne soliste Cossia Smeralda, dando a esperti visualisti all'oggi famiglia compreso nello stipendio, scrivere a tenute di Copitiera S.p.A. 07021 Porto Cervo o telefonare a 0789-92861. 0096/4

OEMMECI costruzione ricambi per macchine caffè espresso assume per proprio stabilimento persona con esperienza meccanica. Presentarsi dalle 9 alle 11 Zona Industriale Noghère Muggia. 5045/4

PER residenti bassa Friulana offriamo possibilità guadagnarsi 300.000 lire extra ogni settimana. Indispensabile auto, liberi dalle ore 17 in poi. Telefono solo per appuntamento al n. 0431-68250. 140/4

RAGIONIERE anche primo impiego cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 5/p 34100 Trieste. 7/4

Aria di Fiesta

da tutti i Concessionari Ford



prova la Fiesta
vinci 100 Stereo Player
a cuffia

... e vinci
la tua FORD FIESTA

Dal 15 maggio al 19 giugno 1982.

“Formula finanziamento Ford Credit:
15% d'anticipo e 42 rate mensili.”

Tradizione di forza e sicurezza

viene da Fiesta
c'è un regalo per te

compra la Fiesta
equipaggiata con un
TV Radio

RAGIONIERE-A per mansioni cassiere primario cerca ditta commerciale. Mancoschi offre precisando risultati scolastici, eventuali esperienze lavorative, conoscenza lingue (preferenza sloveno). Scrivere a Publikompass cassetta n. 49/N 34100 Ts. 1406/4

SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolò 18 tel. (040) 630155 - Trieste

Vendite d'occasione

VENDO flauto armonica elettronica Sopravox perfetta 2.300.000. Telefono 0481-80731. 285/9

Acquisti d'occasione

ABITI antichi corredi della nonna bigiotteria tende tovaglie copripiedi coperto contanti. Telefono 793971 - Abitazione 941093. 4597/10

ACQUISTIAMO tutto purché vecchio soprammobili quadri tappeti orologi biancheria curiosità intere giacenze ereditarie. Telefono Al Canton di piazza Barbacan 631080. 1366/10

BOTTEGA vecchia arca di Riccardo compra roba vecchia. Tel. 64358. 5128/10

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi libri cartoline orologi soprammobili posaterie giacenze ereditarie coperto contanti. Telefono 793972 - Abitazione 941093. 4597/10

Mobili e pianoforti

CAMERA con armadio quattro stagioni, stanza da pranzo, cucina ecc. vendo miglior offerta. Telefono 630179, past. 5080/11

VENDO cucina in formica tavolo allungabile. Tel. 725597, ore past. 1404/11

PITTORE esperto prezzi adeguati offresi tel. 651666 feriali ore 17-18. 5104/6

RESTAURI edile posa piastrelle ore 13-19. Tel. 773816. 5109/6

ALLUMINIO FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolò 18 tel. (040) 630155 - Trieste

Vendite d'occasione

VENDO flauto armonica elettronica Sopravox perfetta 2.300.000. Telefono 0481-80731. 285/9

Acquisti d'occasione

ABITI antichi corredi della nonna bigiotteria tende tovaglie copripiedi coperto contanti. Telefono 793971 - Abitazione 941093. 4597/10

ACQUISTIAMO tutto purché vecchio soprammobili quadri tappeti orologi biancheria curiosità intere giacenze ereditarie. Telefono Al Canton di piazza Barbacan 631080. 1366/10

BOTTEGA vecchia arca di Riccardo compra roba vecchia. Tel. 64358. 5128/10

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi libri cartoline orologi soprammobili posaterie giacenze ereditarie coperto contanti. Telefono 793972 - Abitazione 941093. 4597/10

Mobili e pianoforti

CAMERA con armadio quattro stagioni, stanza da pranzo, cucina ecc. vendo miglior offerta. Telefono 630179, past. 5080/11

VENDO cucina in formica tavolo allungabile. Tel. 725597, ore past. 1404/11

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 5098/12

ORO acquistasi a PREZZI SU PERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28, 1 piano. 3874/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi orcheria e numismatica. Piccolo Gioiello, via Giannastasi 1. 3874/12

GIOIELLERIA Liberty, acquisti gioielli antichi, oro, argento, orologi d'epoca. Via Maccanotto 14-B. Tel. 631641. 4516/12

13 Alimentari

DIBEAMA offerta valida sino al 22 maggio: birra Peroni 2/3 a rendere a 440, Nastro Azzurro 2/3 a perdere a 640, lattina a 395 ed inoltre bibite Swepes a 150 a perdere a 290, 2/3 a perdere a 650, lattina a 375, presso le bottigliere di via Pagliarici 2, via Commerciale 27, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602 - 418762 - 793661. 1376/13

AUTO, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 821376. 4870/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 565355. 5117/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77, 78, 79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste. 5168/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77, 78, 79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste. 5168/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77, 78, 79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste. 5168/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77, 78, 79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste. 5168/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77, 78, 79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste. 5168/14

A.A.A. FULVIA coupé 75 unitario proprietario offerte 2.500.000 in trattabili visibile ogni giorno garage via Combi n. 19. 5132/14

A.A. PRIVATO vende Alfetta GT 1.8 1975. Tel. 567228. 5145/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348 e Viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo. 3874/12

ALFA ROMEO 2000 L 80 77, Alfetta 1800 77-76, Giulietta 1600 77-76, Alfaud TI 1200 75, FIAT 131 Supermirafiori 1300 80, 131 Mirafiori 1300 77-75, Ritmo 105 CT 81, Ritmo 65 CL 79, 125 Special 70, Panda 30 81, 127 Sport 81, TALBOT Solara 1600 SX 81, Talbot Sunbeam 1300 GLS 81, Renault RS Alpine 81 79, Golf GTI 80, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI, VISITATECI. 1380/14

AUDI 100 GLS 78, impianto gas, ottima per traino vendesi. Tel. 762455, orario ufficio. 5105/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40, tel. 774773. Potrete acquistare vetture d'occasione con garanzia completa dilazioni fino a 40 mesi senza anticipo senza cambiali. Fiat 500 L 71 68, 126 P 77, 126 76, 127 Confort 78, 112 Elegante 81-76, Fiat 131 Special 77, Alfaud 73, 128 CL 78, Bmw 1001 74-73, Munga fuoristrada 4x4, Lada Niva 80, Mini Metro 14 mesi, Porsche 924 Turbo aperto domenica mattina. 215/14

A112 Abarth 74 perfetto CX 2000 Pallas dic. 75 perfetto impianto stereo venduto permutato Lancia Beta 1600 73 L. 1.900.000, 500 L. 99 perfetto L. 1.200.000. Tel. 745856, pomeriggi. 5168/14

BMW 520 6 cilindri 1980 metalizzata, accessoriata, vendo. Tel. 64217, ore ufficio. 5078/14

CONCESSIONARIO Peugeot-Talbot - Duplice, Viale Ippodromo 22A, Autobianchi, Fiat Ritmo 128, Lancia HPE, Citroen GS, Taunus 1300, Renault RS, Escort, Citroen CX, Audi 80, Peugeot 104, Renault 15, Horizon GLS, Sunbeam TI, Simca 1100, Simca Rallye 1, Simca 1100 TI. 7/14

FIAT 124 automatica ottimo stato privato vendesi. Telefono 8121187, ore past. 1412/14

FIAT 127 3p 1973 privato vende, meccanica e carrozzeria perfette. L. 1.900.000 trattabili. Tel. 413438. 5073/14

FIAT 127 1050 3 porte settembre 80 km 11.000 effettivi, tasso ed assicurazione pagate vendono credi 4.800.000 trattabili. Telefono 794901. 5146/14

FIAT 500 rimessa nuovo piccolo difetto bollata assicurata lire 700.000, 76545 trattabili. 5158/14

FURGONE 1980 Dayli 3598 vera occasione vendesi. Tel. 569700, feriali. 804480/14

GOLF 1100 perfette condizioni vendesi. Tel. 220380 serali. 5162/14

MOTOCICLISTI: Vespa ET3, Honda 650 CB, Benelli 500, Strada di Fiume 19. 5167/14

OCASIONI: 128, 128 Rally, 128 coupé, 124, 124 coupé, 124 Spider, Accademia, Citroen DS, Mini 90, Mini De Tomaso, Simca Horizon, Talbot Sunbeam, Giulietta 1300 berlina e coupé. Alfa 2000, Audi 100 LS, BMW 300 CS/LI, Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, Permuta, facilitazioni. 5167/14

PRIVATO vende Fiat 127 1975 perfetta 2.100.000 trattabili. Tel. 631436, 12-14. 5088/14

PULLMAN finestrato 900 1977 venduto cambio 112, anche condizioni pagamento. 55768. 5118/14

SUZUKI 550 E rossa perfetta 10 mesi di vita vendo L. 3.500.000 trattabili. Telefono ufficio 213232. 5121/20

BMW 520 6 cilindri 1980 metalizzata, accessoriata, vendo. Tel. 64217, ore ufficio. 5078/14

CONCESSIONARIO Peugeot-Talbot - Duplice, Viale Ippodromo 22A, Autobianchi, Fiat Ritmo 128, Lancia HPE, Citroen GS, Taunus 1300, Renault RS, Escort, Citroen CX, Audi 80, Peugeot 104, Renault 15, Horizon GLS, Sunbeam TI, Simca 1100, Simca Rallye 1, Simca 1100 TI. 7/14

FIAT 124 automatica ottimo stato privato vendesi. Telefono 8121187, ore past. 1412/14

FIAT 127 3p 1973 privato vende, meccanica e carrozzeria perfette. L. 1.900.000 trattabili. Tel. 413438. 5073/14

FIAT 127 1050 3 porte settembre 80 km 11.000 effettivi, tasso ed assicurazione pagate vendono credi 4.800.000 trattabili. Telefono 794901. 5146/14

FIAT 500 rimessa nuovo piccolo difetto bollata assicurata lire 700.000, 76545 trattabili. 5158/14

FURGONE 1980 Dayli 3598 vera occasione vendesi. Tel. 569700, feriali. 804480/14

GOLF 1100 perfette condizioni vendesi. Tel. 220380 serali. 5162/14

MOTOCICLISTI: Vespa ET3, Honda 650 CB, Benelli 500, Strada di Fiume 19. 5167/14

OCASIONI: 128, 128 Rally, 128 coupé, 124, 124 coupé, 124 Spider, Accademia, Citroen DS, Mini 90, Mini De Tomaso, Simca Horizon, Talbot Sunbeam, Giulietta 1300 berlina e coupé. Alfa 2000, Audi 100 LS, BMW 300 CS/LI, Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, Permuta, facilitazioni. 5167/14

PRIVATO vende Fiat 127 1975 perfetta 2.100.000 trattabili. Tel. 631436, 12-14. 5088/14

PULLMAN finestrato 900 1977 venduto cambio 112, anche condizioni pagamento. 55768. 5118/14

SUZUKI 550 E rossa perfetta 10 mesi di vita vendo L. 3.500.000 trattabili. Telefono ufficio 213232. 5121/20

TOYOTA diesel e Lada Niva 4x4 presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, consegnate anche permuta, facilitazioni leasing, assistenza, ricambi. Prenotatele per tempo. 5167/14

VENDO Opel Rekord 1900 super accessoriata, impianto a gas, occasione L. 3.500.000. Telefono 415367. 5148/14

125 Special 69 buonissimo stato privato vende. Telefono 231288, ore past. 5066/14

127 3 porte aprile 81 vende di permuta. Fiat. Telefono 208612 serali. 5154/14

500 riverniciata assicurata sino ottobre 680.000. Tel. 231761. 14/14

TOYOTA diesel e Lada Niva 4x4 presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, consegnate anche permuta, facilitazioni leasing, assistenza, ricambi. Prenotatele per tempo. 5167/14

VENDO Opel Rekord 1900 super accessoriata, impianto a gas, occasione L. 3.500.000. Telefono 415367. 5148/14

125 Special 69 buonissimo stato privato vende. Telefono 231288, ore past. 5066/14

127 3

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 12.30 Le sette meraviglie del mondo. III puntata: Il tempio di Artemide a Efeso
- 13.00 Giorno per giorno, rubrica settimanale del Tg1
- 13.25 Che tempo fa
- 14.00 Telegiornale
- 14.30 «Giaccinta», tratto dal romanzo di Luigi Capuana. III puntata
- 14.40 Oggi al Parlamento
- 14.40 Fiabe... così
- 15.00 Beni culturali e ambientali e decentramento amministrativo
- 15.30 Tutti per uno
- 16.00 Happy circus con Fonzie in: «Happy days»
- 17.00 Tg1-Flash
- 17.05 Astroby
- 17.30 Calcioamat
- 18.00 Job - Lavorare a 20 anni
- 18.20 I problemi del Sig. Rossi. Il settimanale economico della famiglia italiana
- 18.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
- 19.00 Telegiornale
- 20.40 Kajak: «La regina degli zingari», telefilm
- 21.35 Quark. Viaggi nel mondo della scienza, a cura di Piero Angela
- 22.10 Tribuna sindacale: Incontro-scampa Uil
- 22.40 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo
- 22.45 Mercoledì sport - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

- 12.30 Meridiana. Lezione in cucina
- 13.00 Tg2 - Ore tredici
- 13.30 Schede geografiche: La Romania. I puntata: La capitale
- 14.00 Il pomeriggio - Frate Indovino - L'opinione di Guglielmo Zucconi
- 14.30 La mia morosa cara. Spettacolo musicale con Nanna Svampa, Lino Patruino, Franca Mazzola
- 15.25 Il bianco del clown
- 16.00 L'uovo mondo nello spazio - Varietà per ragazzi - Galaxy Express 999, cartoni animati
- 16.55 Helzacomie, un programma di risate
- 17.45 Tg2 - Flash
- 18.00 Tg2 - Sportsera - Da Parlamento
- 18.05 Tg2 ragazzi: «La pietra di Marco Polo», telefilm
- 18.30 Spazio libero: I programmi dell'accesso
- 18.50 Buonsera con Milva & - Previsioni del tempo
- 19.45 Tg2 - Telegiornale
- 20.40 Testimoni del nostro tempo: Ugo La Malfa
- 21.35 «Il caso Murri», III puntata
- 22.35 Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke. VI puntata: «Caccia agli UFO»
- 23.05 Tg2 - Stanotte. Al termine L'Aquila: Pugiato: Stecca - Mazza, titolo italiano pesi piuma

TV RETE 3 (regionale)

- 15.00 Firenze: Tennis, torneo internazionale
- 17.25 Invenio - Concertone
- 18.30 L'orecchiochio. Quasi un quotidiano tutto di musica
- 19.00 Tg3
- 19.35 Quarto potere - Il mestiere del giornalista
- 20.05 Dse: Letteratura infantile
- 20.40 Zardoz, film
- 22.20 Tg3
- 22.55 Dse: Medicina '81

Radiouno

- Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.
- Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08.
- 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 13.58, 15.58, 17.58, 19.58, 21.58, 23.58.
- 6.03: Almanacco del Gr 1.
- 6.10-7.40-8.45: La combinazione musicale: 7.30: Edicola del Gr 1.
- 9.02-10.03: Radio anch'io 82. 11. Gr 1 spazio aperto: 11.10. Da Milano: Tutti fruttati. 11.34: Un ebreo nel fascismo, di Luigi Preti, regia di Gilberto Vissintini.
- 12.05: «Vn Assago tenda, 13.25: La diligenza, 13.35: Mastini, 14.25: Mediterraneo, 15: Errepiuno, 16: Il paginone, 17.30: Master under 18, 18: Microsolco che passione, 19.30: Ghibettoletti, 19.58: Ascolta si fa sera, 19.50: Radiouno jazz 82, 20: Radiouno spettacolo, 21: pagine operistiche, 21.52: La loro vita, 22.22: Autoradio flash, 22.27: Audio-bo, 22.50: Oggi al Parlamento, 23.10: In diretta da Radiouno, la telefonata: 23.28: Chiusura.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30.
- 6-6.05-6.35-7.05-8: I giorni, al termine sintesi dei programmi: 7. Bollettino del mare: 7.20: Un minuto per te: 9: Adagio alle armi, 13.30: P. di Ernest Hemingway, regia di V. Benedetto, al termine, il primo e l'ultimo: Quartetto Cetra: 9.32-10.13-15-15.42: Radiodue 3131: 10: Spazio Gr 2, 11.32: Un'isola da urare, 12.10: 14: Trasmissioni mondiali: 12.48: L'aria che tira: 13.41: Sound-track, 15.30: Gr 2 - Economia: Bollettino del mare: Media delle valute: 16.32: Sessantaminiuti, 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano», di L. Nieve, al termine: Le ore della musica: 18.30: Ghibettoletti, la carta parlante: 19.50: Speciale Gr 2 cultura: 19.57: Il convegno del cinque: 20.40-22.50: Non stop sport: 22.50, 22.55: Panorama parlamentare: 22.55: Bollettino del mare: 23.28: Chiusura

Radiotre

- Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 22.55. Quotidiano Radiotre - 6. Preludio: 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino: 7.30: Prima pagina: 10: Noi, voi, loro donna: 11.48: Succede in Italia: 12: Pomeriggio musicale: 13.18: Gr 3 cultura: 15.30: Un certo discorso, 17: L'arte in questione: 17.30-19. Spazio: 21: Rassegna delle riviste: 21.10: Orchestra sinfonica di Chicago, dirige E. Leinsdorf, 22.20: Pagine postume di Robert Musil: 22.30: America coast to coast: 23.12: Jazz, 23.40: Il racconto di mezzanotte: 23.55: Chiusura

Radio regionale

- 7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 11.30: Controcanto: 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 13.25: La favola della foresta: 14.05: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia: 15.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- Programmi per gli italiani in Italia: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive: 15.45: Gran teatro dell'opera lirica (replica).
- Programmi in lingua slovena: 7. Segnale orario - Gr 7.30: Il nostro buongiorno: 8. Gr 8.10: Almanacco: L'alpinismo sloveno

pin

TELEPICCOLO

- 16.30 24 piste. Quotidiano musicale.
- 17.00 Le avventure di Campione. Telefilm.
- 17.30 «Squadra speciale con licenza di uccidere». Film.
- 18.00 Paris by night: documentario.
- 19.30 24 piste. Quotidiano musicale.
- 20.00 Le avventure di Campione. Telefilm.
- 20.30 «Whisky si mischi no». Film.
- 22.00 «Joe cercate un posto per morire». Film.

Tele 4

- 13: Torloni, cartoni animati (replica); 13.30: Film per il ciclo: Il cinema in Ballia - Manovre d'amore (replica); 15: Cartoni animati; 16.35: «Razzi», telefilm giallo; 19.45: Appuntamento con la parola; 19.55: Habitat, mini corso di arredamento; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: «I grandi problemi irrisolti di Trieste»; Sergio Quadranti; 21.30: «L'antimacrol», film; 21.50: «Mission impossibile», telefilm - Fatti e commenti.

Canale 5

- 8.30: Buongiorno Italia, rotocalco di film prodotti in questi ultimi anni in Gran Bretagna verrà presentata dal 24 al 30 giugno a Verona, nel corso della 14.a Settimana cinematografica internazionale, dedicata quest'anno al cinema inglese contemporaneo.
- La rassegna, organizzata in collaborazione con il British Council, la British Film Television Producers Association e il British Film Institute, offrirà al pubblico italiano l'occasione di vedere dei film mai proiettati finora nel nostro paese, che dimostreranno la serietà di un'industria cinematografica, la quale, sebbene piccola nella quantità della produzione, rimane ancora oggi - dopo i successi del «Free Cinema» degli anni '50 - di buon livello qualitativo e spettacolare.
- Nel programma della manifestazione figureranno opere rappresentative di vari generi, dal fantastico di «I banditi del tempo» del regista Terry Gilliam (1981) alla fine e divertente rappresentazione del mondo giovanile del film di Bill Forsyth «La ragazza di Gregory» (1982), che proprio in questi giorni sta riscuotendo a Londra un vasto consenso di pubblico.

Rdf

- 14.30: I programmi del giorno: 14.35: Sugli schermi del cinema: 15: «Il rubino rosso», telefilm; 15.30: «Giorni perduti», film; 16.50: Tg Flash; 17: «Zabongar», telefilm; 17.30: «La figlia dell'ambasciatore», telefilm; 18: «Io, io, io... e gli altri», film; 19.30: Rubrica sportiva: Puntobasket; 20: Giro ciclistico del Friuli-Venezia Giulia; 20.15: Rdf Giornale - L'opinione di Nico Grilloni; 20.40: «Il tramonto degli eroi», film; 22: Tg Flash; 22.10: «L'amore è cieco», telefilm; 22.20: Appuntamento con... 23: «Le bambole di Hong Kong», film; 0.30: Rdf Giornale; 0.40: I programmi del giorno; 0.45: Il notturno dalla Rdf.

Antenna 3

- 8.30: Apriti giorno: 9.30: «Il sogno americano», sceneggiato; 10.15: «Avventure e amori a Port Charles», sceneggiato; 11: Cartoni animati; 13.30: Il pomeriggio insieme; 14.30: «Avventure e amori a Port Charles», sceneggiato a puntate; 15.20: «L'amica delle 5.1/2», film con B. Streisand; 17: Bin bum bam, cartoni animati; 18.30: Benvenuti sera: «Dan August»; 19.30: Provi ancora Leny; 20: «Belle e Sebastian», cartoni animati; 20.30: «Il sogno americano», sceneggiato; 21.30: Le grandi storie d'amore di Italia I: «L'estate in cui i ragazzi non erano»; 23.30: Calcio: Premundiali '82. Incontri amichevoli con le protagoniste dei Mondiali di calcio.

Telemarca

- 14: Film: 16.30: «Domani m'impiaccheranno», film; 18.10: Si o no, mercatino televisivo condotto da C. Lippi; 20.30: «L'antimacrol», film; 22: «Carovane verso il West», telefilm; 23.45: «Di Trieste ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno», film.

Telefriuli

- 11: Lo sceriffo telefilm; 11.25: Tronisti, telefilm; 12.20: Amor in soffitta, telefilm; 13: Laverne e Shirley; 13.25: Superstar (R); 15: Cartoni animati; 15.20: La luce del giustiziere; 15.45: L'ape Maga, cartoni; 16.15: Hanna e Barbara, cartoni; 16.40: Sally la maga, cartoni; 17.05: Superauto, cartoni; 17.30: X Bomber, cartoni; 18: Angelo, film; 18.25: Val al gol, rubrica; 18.50: Dr. Kildare, telefilm; 19.20: Oroscopo; 19.30: Telegiornale, Friuli sport; 20.10: Sport e sport; 20.40: La prova del sì; 21.50: Film «Il favoloso dottor Dolittle»; 24: Tronisti, telefilm.

Tele Pordenone

- 12.35: Yogi, cartoni; 13: Cartoni/Telefilm; 14: Telefilm; 15.30: Telefilm; 17: Cartoni animati; 19: Telefilm; 19.30: Flash city; 20: Cartoni animati; 20.30: L'immortale, telefilm; 21.30: Film; 23: Incanto d'arte.

Tv Montecarlo

- 17.30: Montecarlo news; 17.35: Dis. animati; 17.55: Gundami; 18.55: La Tata e il professore; 18.55: Shopping; 19.10: Telemat; 19.20: L'esperto Bluey, telefilm; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: La cortesia Alessandra, film con Marlene Dietrich, regia di Jack Feyder; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Monito, Samitai soltanto, telefilm; 23: Notiziario; 23.05: Editoriale.

Tv Svizzera

- 18: Per i più piccoli: La ploggia, animazione; 18.05: Per i ragazzi: Top; 18.45: Telegiornale; 18.55: Una serata movimentata; 19.20: Agenda 83/82; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Argomenti; 21.30: Musicamente: Luca Barabara;

LA GRAN BRETAGNA A VERONA

Pochi ma buoni i film inglesi

Dal 24 al 30 giugno la rassegna internazionale

VERONA — Una selezione di film prodotti in questi ultimi anni in Gran Bretagna verrà presentata dal 24 al 30 giugno a Verona, nel corso della 14.a Settimana cinematografica internazionale, dedicata quest'anno al cinema inglese contemporaneo.

La rassegna, organizzata in collaborazione con il British Council, la British Film Television Producers Association e il British Film Institute, offrirà al pubblico italiano l'occasione di vedere dei film mai proiettati finora nel nostro paese, che dimostreranno la serietà di un'industria cinematografica, la quale, sebbene piccola nella quantità della produzione, rimane ancora oggi - dopo i successi del «Free Cinema» degli anni '50 - di buon livello qualitativo e spettacolare.

Nel programma della manifestazione figureranno opere rappresentative di vari generi, dal fantastico di «I banditi del tempo» del regista Terry Gilliam (1981) alla fine e divertente rappresentazione del mondo giovanile del film di Bill Forsyth «La ragazza di Gregory» (1982), che proprio in questi giorni sta riscuotendo a Londra un vasto consenso di pubblico.

Oggi sul piccolo schermo Quei civilissimi Maya

«Quark» (rete 1, ore 21.35) - Ottava puntata della rassegna di Piero Angela. Oggi comprende un servizio sulla civiltà centroamericana dei Maya, fiorita nelle attuali zone dello Yucatan e del Guatemala e un servizio sui misteriosi «disegni» di Nazca, in Perù.

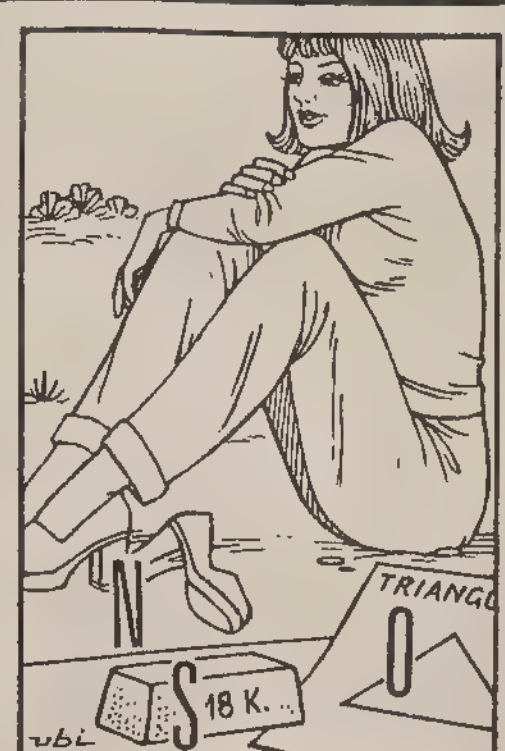
sceneggiato con Renato Scarpa, Mino Bellei e Susanna Iavicoli.

«Buonsera con... Milva» (rete 2, ore 18.50) - L'ospite di oggi è Richard Sanderson, che interpreta «She's a lady», il suo nuovo disco.

«Zardoz» (rete 3, ore 20.40) - È un film americano del 1974, di John Boorman, con Sean Connery e Charlotte Rampling. Una favola avveniristica e fantastica, in cui grazie al progresso tecnico dell'era moderna gli immortali costituiscono un'oasi dove regna l'immortalità. Accanto a loro, vegetano per sempre gli Apartheid (disadattati) e i Rimneati (gli incoerenti).

«Il caso Murri» (rete 2, ore 21.35) - Terza puntata dello

REBUS (Frasi: 8, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
F arca; DE rosta; C oli = far cader ostacoli.

MOBILI DA DIMENTICARE ALL'APERTO

JOLLY MARKET

TRIESTE SUSTIANA 040/299277

MONFALCONE MARINA JULIA 0481/75089

Arredamento per gli stabilimenti balneari

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI

da oggi a domenica (feriali 20.30 domenica 17.30)

Il Teatro Stabile di Torino

PRESENTA

L'OPERA DELLO SGHIGNAZZO

di Dario Fo

con DARIO FO

MAURIZIO MICHELI - CESARE GELLI - MARIA MONTI - VIOLETTA CHIARINI - CARLA CASOLA - SILVIA NEBBIA.

Musichie di FIORENZO CARPI. Arrangiamenti e direzione musicale di GAETANO LIGUORI.

ABBONATI SCONTO 20%

Prenotazioni

BIGLIETTERIA CENTRALE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI, Stagione Sinfonica

«Primavera 1982». Venerdì alle ore 20.30 (turno A) terzo concerto. Direttore Donato Renzetti, pianista Lilian Zafred. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (631949).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI, Stagione Sinfonica

«Primavera 1982». Sabato alle ore 18 (turno B) quarto concerto. Direttore Donato Renzetti, pianista Lilian Zafred. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (631949).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 il Teatro Stabile di Torino presenta

«L'Opera dello Sghignazzo» di Dario Fo. Prenotazioni Biglietteria Centrale, abbonati sconto 20%. Si replica fino a domenica.

TEATRO STABILE SLOVENO, KULTURNI DOM via Petronio 4. Oggi ore 20.30 abbonamento D. Domani ore 17.30 abbonamento I, ore 20.30 abbonamento E. Federico Garcia Lorca «Nozze di sangue» nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno.

PICCOLO TEATRO via S. Francesco 5. Sabato 15 alle 20.30 e domenica 16 maggio alle 17.15, presenta due spettacoli con l'ospite d'onore Tonino Micheluzzi. L'opera, un atto in dialetto triestino «Opera che passa». Regia: Claudio Scola. 2.0 tempo, un atto in dialetto veneziano «Il minuetto» con la regia di Tonino Micheluzzi. Prevedibili biglietti da domani, giovedì dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione Italia Americana.

EDEN, 17.30, 20.30, 22.15: «Il pianeta del terrore». Il conto alla rovescia per l'inferno è iniziato. Tecnica: V.m. 14 anni.

FENICE, 17.45, 20.30, 22.15. Dal famoso romanzo di S. H. Rosny Aine. Un film dove la sopravvivenza è vita. «La guerra del fuoco». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa serie ore 15.22. In un'atmosfera esotico-orientale si svolgono i «Giochi perversi di una signora bene». V.m. 18. Domani: «Il grande amplesso».

GRATTACIELO. 16.30 ut. 22.15. Nel momento più bello della vita... nel momento più intenso dell'amore... «Sul lago dorato» tre premi Oscar interpretazione di Katherine Hepburn, di Henry Fonda, di Jane Fonda. Migliore musica. Regia di M. Rydell.

MIGNON, 16 ut. 22.15: «Diritto di cronaca». In America, può un uomo essere ritenuto colpevole prima che venga provata la sua innocenza? Lei ha scritto l'articolo che gli ha sconvolto la vita, ora tocca a lui saldare il conto. Con Paul Newman e Sally Field. Diretto da Sydney Pollack.

NAZIONALE, 16 ut. 22.15: «Le svedesi d'eros love». Il più svedese dei films svedesi. V.m. 13.

IL PAESE DEI BALOCCHI VI ATTENDE!

DOVE? LUNA PARK PRIMAVERILE

CHIARbola - PALASPORT

☆☆ AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO ☆☆☆

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE - BARCOLA Tel. 414774.

HOTEL EUROPA PIANO BAR Al piano Livio Cecchelin e Giulia alla chitarra. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 202330.

AL PORTO Prenotazioni tel. 411185.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO Tel. 0431/81587. Ballo tutte le sere sino alle 04. Attrazioni internazionali.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIE



21-3 > 20-4

Intuizione e sensibilità vi faranno captare i sentimenti delle persone che vi sono vicine e vi aiuteranno a chiarire una questione che rende un po' tesa l'atmosfera. Attenti ai nuovi orientamenti sentimentali, alcuni rischiano di fare una scelta sbagliata.



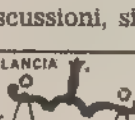
21-3 > 21-4

Nella vostra mente stanno maturando molti progetti ma non tutti avete la forza di decisione e le possibilità necessarie per realizzarli: siate più concreti e sicuri se volete arrivare ad una maggior stabilità, seguite la strada che vi suggerisce l'intuito.



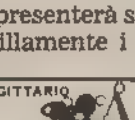
21-3 > 22-4

Non avrete voglia di azioni autolesioniste? Stati d'animo contrastanti rischiano di far sbagliare tutto ma siete sempre in tempo per correggere il tiro. Allontanate certe fantasie e cambiate atteggiamento se non volete esser fraintesi e gustare un rapporto.



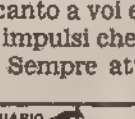
21-3 > 23-4

Fantasia, intuito, coraggio ed energia non vi mancano, attenti a non sprecare queste qualità pensando ad ideali irraggiungibili. Guardatevi attorno, con un po' di volontà riuscirete a realizzare qualcosa di importante tanto nel lavoro quanto nella vita privata.



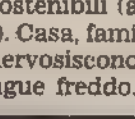
21-3 > 24-4

Un paio d'influenze dissennanti invitano alla moderazione: con un po' di pazienza evitate gelosie, incomprensioni, dispiaceri e stante in pace con voi stessi oltre che con gli altri. Cercate di essere più autonomi e indipendenti sul piano affettivo-sentimentale.



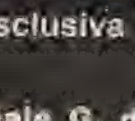
21-3 > 25-4

Difficoltà materiali o psicologiche rendono problematica un'immediata attuazione dei vostri progetti. Studiate e decidete con calma ciò che volete fare, fra qualche giorno la strada si presenterà sgombrata e potrete realizzare tranquillamente i vostri desideri.



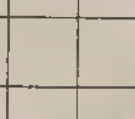
21-3 > 26-4

La fiducia che avete nella vostra intelligenza e nelle vostre capacità è utile per la riuscita dei vostri piani, tentate però di imporsi con ragionevolezza, rispettando le idee e le abitudini altrui. Attenti a spese, imbrogli, affari con persone che non conoscete bene.



21-3 > 27-4

Un infusso subdolo può creare disorientamenti, far emergere dei problemi intimi o familiari, non urtare la suscettibilità di chi è accanto a voi e non ascoltare tutte le fantasie e gli impulsi che vi arrivano, sono cose passeggerie. Sempre attenti alla salute.



21-3 > 28-4

Se avete pestato i piedi a qualcuno nel vostro ambiente quotidiano aspettatevi pure una reazione risentita: siete padroni di comportarvi come volete ma talvolta vi sarebbe utile pensare anche alle conseguenze, avere un po' di riguardo per i sentimenti altrui.



21-3 > 29-4

Piuttosto infiammabili e inclini a discutere e litigare rischiate di mettervi in situazioni insostenibili (alcuni di voi, non tutti, per carità). Casa, famiglia, professione o vita sociale vi innervoscono, vi danno dei problemi: calma e sangue freddo.



21-3 > 30-4

di GINO BANOVA

tutto pesca sport

Esclusiva Mares sub - Attrezzature nautiche

GIORNALIERE VERMI!

Viale G. d'Annunzio 9 - Tel. 795214 - 726358

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Albera da frutto - 6 Parte del Continente Antico - 11 Louise May, la scrittrice di «Piccole donne» - 13 Fondarono un vasto impero in Sud America - 15 Devoti, religiosi - 16 Il nome di Milano - 18 Il partito di Piccoli (sigla) - 19 Iniziali di Arabesco - 20 L'Aga Khan - 21 Mansueto quadrupede - 22 Affluente del Reno emiliano - 23 Capitale sul Reno tedesco - 24 Tanto, assai - 25 Madre di vitelli - 26 Tra cavallo e cavaliere - 27 Uccello rapace - 28 «Va bene» per lo yankee - 29 L'onore

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

A HELSINKI MEZZO MONDO PROTESTA CONTRO GLI ALTI TASSI USA

Il Fmi processa il dollaro reo di frenare l'economia

HELSINKI — La politica economica degli Stati Uniti e l'inarrestabile ascesa del dollaro che domina i mercati internazionali da quando Ronald Reagan è entrato alla Casa Bianca sono, da ieri, sul «banco degli imputati» l'occasione per quello che gli osservatori prevedono si trasformerà in un vero e proprio «processo al dollaro» e costituito dalle riunioni degli organi del Fondo monetario internazionale (Fmi) e della Banca mondiale che si sono aperte appunto ieri ad Helsinki.

A cominciare la serie degli incontri sono stati i ministri finanziari che rappresentano i paesi in via di sviluppo (il cosiddetto «gruppo dei 24») oggi sarà la volta del «gruppo dei dieci» (i maggiori industrializzati) che si riuniranno sotto la presidenza del segretario al tesoro americano Donald Regan e del comitato internazionale che riunisce 22 paesi in rappresentanza dei 146 membri del fondo; domani si riunirà di nuovo il comitato interinale mentre, l'ultima riunione, venerdì prossimo sarà quella del comitato per lo sviluppo costituito congiuntamente dal Fondo monetario e dalla Banca mondiale.

Al centro degli incontri che si succederanno nella capitale finlandese saranno soprattutto — secondo quanto prevedono gli osservatori — i lavori del Fondo monetario — le conseguenze sull'economia internazionale della politica degli alti tassi di interesse voluta (o per lo meno non contrastata) dall'amministrazione Reagan.

Nonostante la lieve attenuazione registrata negli ultimi giorni, la maggior parte dei paesi industrializzati e la totalità di quelli in via di sviluppo lamentano infatti l'enorme costo che, in termini di bilanci e dei pagamenti, gli alti tassi di interesse americani hanno comportato, prevalentemente per il netto rafforzamento del dollaro e, quindi,

A TRIESTE

Un convegno sugli interporti

TRIESTE — L'esigenza di razionalizzare la gestione degli automezzi commerciali e la constatazione che i trasporti incidono in media per il 15-25 per cento nella composizione dei costi dei prodotti, hanno favorito anche in Italia la realizzazione di molti interporti. Una nascita però un po' selvaggia, molto spesso con un'ottica locale e più al Nord che al Sud del paese.

Per fare il punto sulla situazione, in attesa del piano nazionale trasporti e per verificare prospettive e aspetti operativi, il 28 maggio prossimo a Trieste si terrà una «giornata nazionale di studio sulle funzioni intermodali dell'interporto nel trasporto merceologico».

I lavori saranno presieduti dall'on. Giorgio Ferrari, sottosegretario alle partecipazioni statali, e verranno introdotti dalle relazioni dei professori Bastianini, dell'ateneo di Torino, Benedetto e Berarducci dell'università di Roma.

Al convegno parteciperanno tra gli altri le Ferrovie dello Stato, l'Alitalia, l'Anas, la Cassa per il Mezzogiorno, diverse regioni ed enti e società interessate ai problemi dei trasporti.

per il maggior onere delle importazioni di materie prime che ne sono derivate.

La preoccupazione dei paesi industrializzati e del Terzo mondo per gli effetti della politica economica americana è tanto maggiore se si considerano, da un lato, la situazione di stallo nella quale è sfociato il braccio di ferro tra la Casa Bianca e il congresso sul bilancio proposto da Reagan e, dall'altro, le previsioni economiche formulate dal Fondo

Secondo queste ultime, infatti, il prodotto nazionale lordo dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente crescerà, quest'anno, soltanto dello 0,8 per cento, un aumento dell'1,2 per cento nel 1981; questo incremento — afferma il Fmi — potrà raggiungere il

2,5 per cento nel 1983 soltanto se caleranno i tassi di interesse e riprenderanno, quindi, gli investimenti.

Un altro problema, non meno controverso, occuperà i ministri riuniti ad Helsinki: quello dell'aumento delle quote di partecipazione di ciascun paese al Fondo monetario. L'aumento delle quote costituisce il «modo» dell'ottava revisione generale degli accordi che diedero vita al fon-

Oro in rialzo

ROMA — In rialzo la quotazione dell'oro: al fixing pomeridiano di oggi a Londra il metallo giallo è stato infatti fissato a 332,25 dollari l'oncia (pari a circa 13.600 lire al grammo) contro i 329 dollari l'oncia del fixing di lunedì.

do il problema non dovrebbe però essere risolto in questa sede perché le posizioni sono ancora molto distanti.

Se si considera infatti che un aumento della quota di partecipazione consente un proporzionale incremento dei prestiti del Fmi cui ciascun paese può ricorrere, è facile capire perché, mentre gli Stati Uniti vogliono un aumento delle quote estremamente contenuto e la Germania Federale e la Gran Bretagna propendono per un incremento non superiore al 25-50 per cento, alcuni paesi industrializzati (tra i quali la Francia e l'Italia) vorrebbero un raddoppio delle loro quote ed i paesi in via di sviluppo chiedono addirittura di triplicare la loro «partecipazione» al fondo.

NEI PRIMI TRE MESI DEL 1982

La produzione delle industrie in fase di stallo

ROMA — Produzione industriale in stallo nei primi tre mesi dell'anno: +0,4 per cento nel gennaio-marzo '81. Nel solo mese di marzo (27 giorni lavorativi di calendario) l'indice della produzione industriale — comunica l'Istat — è risultato 154,3 segnando un aumento dell'1,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente il cui indice risultò 151,7 (26 giorni lavorativi di calendario).

La situazione di stallo della produzione industriale — sottolinea l'Istat — viene anche evidenziata dall'esame delle medie trimestrali degli indici stagionalizzati. Infatti, a partire dal trimestre ottobre-dicembre 1981 essi presentano, rispetto al trimestre terminato il mese precedente, le

seguenti variazioni percentuali: -0,9 ad ottobre-dicembre; +0,4 a novembre-dicembre; +0,1 a dicembre-febbraio e +0,4 a gennaio-marzo.

L'incremento registrato dalla produzione industriale nei primi tre mesi dell'anno in corso è il risultato di andamenti abbastanza differenziali: con riferimento ai principali settori di attività economica si sono infatti avute le seguenti variazioni percentuali: +4,8 per le industrie meccaniche; -3,5 per le cartiere; +3 per le chimiche; +2,3 per le alimentari; -1,6 per le tessili; -2,4 per le meccaniche; -5,6 per le industrie dei mezzi di trasporto e -6,3 per quelle della lavorazione dei metalli non metalliferi.

MANCA L'INTESA SUL COME AFFRONTARE LA CRISI MONDIALE

Braccio di ferro all'Ocse tra Francia e Stati Uniti

PARIGI — Oggetto di pressioni e di critiche da parte della maggioranza degli altri 23 paesi dell'Ocse, a causa della loro politica deflazionistica fondata sugli alti tassi d'interesse, gli Stati Uniti hanno reagito nel corso della riunione di ieri del consiglio ministeriale dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, esprimendo «preoccupazione per l'estensione dei provvedimenti nazionali di protezione delle industrie ad alta tecnologia... che rischiano di falsare le regole della concorrenza per i prossimi decenni».

Secondo il ministro del commercio estero americano, Malcolm Baldrige, i governi non sono più qualificati dello stesso mercato per scegliere i

settori di maggiore avvenir. I lavori sono stati caratterizzati da un «braccio di ferro accademico» fra americani e francesi sul modo di risolvere la crisi mondiale, mentre gli altri paesi, particolarmente l'Italia, hanno cercato di spiegare che inflazione e disoccupazione vanno affrontate insieme e globalmente se si vuole evitare rischi di spirali dei prezzi, in un caso e di esplosioni sociali nell'altro.

Il principio del rilancio economico ad ogni costo come «unico mezzo per migliorare il commercio internazionale» è stato riaffermato dal ministro delle relazioni esterne francese, Claude Cheysson, per il quale «senza una crescita, il liberalismo degli scambi è un'illusione».

Opponendosi al rifiuto americano di intervenire sul mercato dei cambi, Cheysson ha ritenuto «inaccettabili» le variazioni «aleatorie» dei tassi di cambio, invitando i paesi industrializzati ad intervenire «quando queste variazioni sono ingiustificate ed eccessive».

Sempre in chiave polemica nei confronti degli Stati Uniti, il ministro delle relazioni esterne francese si è rammaricato per la «parsimonia» di certi paesi nella loro assistenza ai paesi in via di sviluppo, sottolineando particolarmente che la riduzione dell'impegno americano in seno all'Ida (associazione internazionale per lo sviluppo) «è catastrofica, disastrosa» per i paesi del terzo mondo.

MONFALCONE DOMANDA L'AUTONOMIA GESTIONALE

I porti minori premono per ampliare gli affari

MONFALCONE — Positivo bilancio del convegno sulle funzioni dei porti minori e sulle loro collocazioni nella dinamica marittima nazionale, svoltosi nella sede del Lavoro portuale di Monfalcone. Imponente il numero dei partecipanti: autorità, esperti delle attività portuali, esponenti del mondo sindacale, molti industriali. Fra i presenti i parlamentari senatori Baccichè e Tonutti, l'on. Bressani, il presidente del consiglio regionale Colli con il dott. Brancati e l'assessore Dario Rinaldi, il dott. Sgarro per la direzione generale del Demanio Marittimo, il comandante del porto di Monfalcone Vincenzo Lupieri, presidente della Camera di commercio di Gorizia, Gidoni, direttore dell'azienda speciale del porto di Monfalcone, il dott. Blasig, sindaco della città isontina, con molti esponenti del consiglio comunale.

La relazione del prof. Marchese, dell'Università di Genova, ha aperto il convegno, impostando il tema sul ruolo che dovrebbe spettare ai porti cosiddetti minori nell'ambito delle economie nazionali e regionali, con particolare riguardo alle funzioni istituzionali che dovrebbero competere agli scali stessi nell'intento di migliorare i traffici.

Argomento scabroso, quelli dei porti minori, ha detto il relatore ufficiale, perché spesso alcuni fra essi vorrebbero allargare i loro raggi d'azione in contrapposizione ai porti di preminente interesse nazionale.

Ma è indubbio — stando al prof. Marchese — che occorre distinguere da porto a porto nel quadro della programmazione regionale e nella fattispecie di quella nazionale.

Le tesi e le ipotesi del prof. Marchese sono state ampliate ed avvalorate dagli interventi del vicedirettore generale al Ministero della Marina, dott. Sgarro, dall'assessore regionale Rinaldi, che ha illustrato la funzione della legge regionale sui porti visiva sotto un'angolazione dell'intera regione, sia nei riguardi della

cattura di traffici estero per estero, nel quadro della posizione geopolitica del Friuli-Venezia Giulia; indi dal presidente della Camera di commercio di Gorizia e dal direttore dell'azienda speciale del porto, dal dott. Gidoni, che ha illustrato i traffici che passano attraverso Portorosega. Polemici gli interventi dei due consoli delle compagnie portuali monfalconesi e triestine, Pizzighiacco e Hinkel, orientati verso un più ampio compimento gestionale delle compagnie stesse.

Il sindaco di Monfalcone Luigi Blasig, riassumendo tesi ed ipotesi emerse durante gli interventi, ha voluto indicare quali sono gli intendimenti del consiglio comunale della città isontina per il futuro dello scalo, che a suo avviso, non può essere posto sotto l'amministrazione dell'Ente porto di Trieste, ma costituito come una specie di società per azioni con la partici-

zione dei lavoratori, delle autorità comunali, provinciali e regionali, degli operatori economici e degli esponenti delle piccole e medie industrie.

Per il sindaco, l'attuale gestione dell'azienda speciale che regge lo scalo è insufficiente, e dovrebbe trasformarsi in un organismo di promozione e di amministrazione delle aree destinate all'attività portuale, delle loro infrastrutture ed eventualmente delle gestioni delle infrastrutture stesse.

Nel «parterre» abbiamo avuto la possibilità di parlare con vari esponenti delle attività economiche isontine. I temi più confluenti per lo scalo monfalconese — che oggi è il primo porto nazionale per la manipolazione di legnami grezzi tropicali — hanno riguardato l'autonomia gestionale, pur nel rispetto del piano regionale dei porti, e quella amministrativa.

D. Lun

48 POSTI DI LAVORO SCOPERTI A TRIESTE

Gli artigiani lamentano costi troppo onerosi per i nuovi apprendisti

TRIESTE — Un'indagine conoscitiva effettuata dal comitato sindacale dell'Associazione artigiani di Trieste, presso 28 imprese ha accertato la disponibilità di assumere 48 giovani, qualora il loro costo retributivo riferito diminuisse.

Da tale dato è facile desumere — dice l'Associazione artigiani — la volontà degli imprenditori artigiani di potenziare i loro organici con forze nuove per l'immissione delle quali devono però sopportare oneri troppo pesanti, a tutto discapito della comunità, dell'evoluzione professionale dell'artigianato, ma soprattutto dei giovani oggi inseriti nel settore artigiano, quando invece con alcune disposizioni e convenzioni particolari, sarebbe possibile, come del resto è stato fatto in altre località, ottenere la possibilità di far effettuare ai giovani una serie di esercitazioni pratiche presso le botteghe.

E' proprio a tal riguardo pertanto, che gli artigiani intendono promuovere un incontro con gli esponenti del mondo sindacale e dell'istruzione professionale, attraverso il quale stimolare Comune e Regione ad una convenzione che contribuirebbe, almeno parzialmente a risolvere il problema.

D'altronde, un provvedimento simile a quello in atto a Firenze non prescinderebbe di molto sulla Regione — e fornirebbe ai giovani finalmente la possibilità di un inserimento nel mondo del lavoro, che trova proprio nell'espressione dell'artigianato un caposaldo attivo —.

MA CGIL CISL E UIL CRITICANO IL PIANO: «VUOTO E GENERICO»

La Gmt studia per il futuro accordi con i big del diesel

TRIESTE — «La perdurante crisi del mercato navale nazionale unita alla difficoltà di consolidare le nostre posizioni sul mercato industriale, particolarmente estero, per l'agguerrita concorrenza esistente ci obbligano a rivedere le linee di azione riabilitando alcune strategie operative atte a rendere allineati prezzi e tempi di consegna con conseguente diminuzione degli oneri finanziari». Così dice una nota elaborata dall'Intersind in merito alle prospettive produttive e al carico di lavoro della Grandi Motori Trieste, e trasmessa ai sindacati.

«Progettare e realizzare una gamma di produzione che abbracci tutti i possibili impieghi del diesel è molto dispendioso e dispersivo — dice l'Intersind — e pertanto va approfondito con la concorrenza un esame sulla possibilità di accordi di collaborazione, soprattutto per i motori a due tempi».

Queste premesse, che precluderebbero quindi ad accordi con i colossi mondiali Sulzer e Burmeister and Wein, l'azienda intende affrontare la situazione intensificando l'azione commerciale soprattutto sui mercati esteri, rafforzare la ricerca anche utilizzando la neocostituita Area di ricerca scientifica; migliorare alcuni modelli che hanno già un buon mercato per renderli ancora più competitivi riducendo i consumi; riorganizzare i processi di lavoro, d'intesa con i sindacati, per rendere più snella ed efficiente l'operatività aziendale; studiare infine nuove possibili sbocchi per i prodotti Gmt (motori per locomotrici, centrali, ecc.).

La risposta dei sindacati non si è fatta attendere: «La nota — afferma un comunicato — è stata giudicata all'unanimità vuota di contenuto, priva di programmi di politica industriale che prospettino reali sbocchi alla Gmt nel medio e lungo periodo».

Non è con questi sommi studi — dicono Cgil, Cisl e Uil, che si programma una ripresa dell'azienda (colpita, per la prima volta nella sua storia, dalla cassa integrazione che riguarda circa settantotto operai).

L. Mi.

La «VM» si espande e assorbe la «CMI»

TRIESTE — La «VM» di Trieste si espande. L'azienda infatti, società capofila della Finmeccanica per il diesel, ha incorporato per fusione la controllata CMI, pure di Trieste. Lo ha deciso l'assemblea degli azionisti (Iri e Finmeccanica) che ha anche approvato il bilancio '81 della società.

Il buon andamento dell'azienda (oltre 150 dipendenti divisi fra gli stabilimenti di Trieste e di Cento) è stato confermato dai risultati dell'esercizio, chiusosi con un fatturato di 91,6 miliardi di lire (il 30 per cento dei quali realizzati con le vendite all'estero) e con un incremento pure del 30 per cento rispetto all'anno precedente. Dopo ammortamenti per oltre 4 miliardi, la «VM» ha conseguito un utile netto di 235 milioni

(95 milioni l'anno precedente), interamente destinato a nuovo.

Per quanto riguarda l'operazione con la CMI (ex «Ponti e gru»), si tratta di un'azienda con 160 dipendenti specializzata nella produzione di macchine stradali; la fusione consentirà alla «VM» di essere direttamente presente sul mercato interno ed estero, anche con questa produzione.

La CMI non è (al contrario della VM) un'azienda florida, ma — fanno rilevare i vertici della VM — non è la prima industria in crisi ad essere assorbita, ricordando i casi della Ducati e della Isotta Fraschini. La crisi c'è, si ammette, ed investe tutti i settori; purtroppo la CMI, che negli ultimi anni ha triplicato il suo fatturato, ha ancora alcune chances.

L'Aquila è in crisi: critici i sindacati

TRIESTE — I sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione alla raffineria Aquila della Total, per protestare contro i piani (ritenuti inadeguati) con cui l'azienda intende affrontare la grave crisi in atto. All'Aquila i dipendenti sono da tempo impegnati nel rinnovo dell'accordo integrativo aziendale, che oltre agli aspetti economici riguarda anche l'informazione rivolta in particolare al ruolo che il gruppo Total intende svolgere sul mercato italiano.

A giudizio dei sindacati e del coordinamento dell'Aquila le informazioni sulla strategia aziendale fornite dalla Total in merito ai programmi di approvimento, di lavorazione del greggio, di investimento e a quelli complessivi dell'occupazione sono insufficienti.

Anche gli investimenti per l'82 non darebbero garanzie sufficienti: le cifre — dicono i sindacati — non solo indicano assoluta mancanza di volontà di procedere a ulteriori miglioramenti del settore della conversione, ma paiono addirittura insufficienti anche alla sola attività di manutenzione.

Del futuro della raffineria si è interessato frattanto anche l'on. Marcello Modiano, che incontrandosi con l'amministratore delegato Laporte e col direttore dello stabilimento di Trieste ing. Mina, ha affermato la necessità che vengano ripristinati al più presto, in un quadro di riferimento affidabile, l'equilibrio economico e la capacità di autofinanziamento delle imprese che svolgono un ruolo importante nell'attività industriale della regione.

La vita nel porto

L'Ascomlegno si espande

TRIESTE — All'assemblea generale ordinaria della Ascomlegno — Trieste svoltasi il 30 scorso, il presidente, dott. Ciaconio Antonini, ha relazione sugli eventi del traffico dei legnami nel 1981 e sulle prognosi per l'anno in corso. La passata stagione è stata pessima per il commercio internazionale dei legnami e riflessi negativi sono stati senti-

ti anche dal nostro porto e dallo scalo apposito.

Ma l'Ascomlegno, che ha una concessione plurennale con l'Ente Porto per l'utilizzo dello scalo di Serravalle, ha continuato a rassodare le iniziative — tutte a spese degli associati — per ammodernare gli impianti dello scalo stesso (pavimentazioni dei capannoni e delle strade, costruzione di nuovi capannoni, razionalizzazione degli spazi comuni, reperimenti e coperture di nuove aree, utilizzo di aree

per giacenze brevi con tariffe che saranno adorate da una nuova società, la «Translog Service», con sede nello stesso scalo.

Il presidente della Ascomlegno ha fatto pure presente che il 26 giugno avrà luogo, nell'ambito delle nostre Fiere, la ormai tradizionale «Giornata internazionale del legno», sul tema «Rapporti tra esportatori e importatori in Italia e nei paesi europei: i canali di distribuzione», mentre nel 1983, in virtù di un

accordo con la Holzmesse di Klagenfurt, la «Giornata italo-austriaca del commercio del legno» verrà aperta a Trieste, con periodicità biennale.

Dalla relazione presidenziale si rileva ancora che in giugno nel comprensorio fieristico si parlerà sulla probabilità che qualche grosso produttore di legnami dell'oltremare decida di attrezzare in un porto italiano un terminal di distribuzione, simile a quello funzionante nella Gran Bretagna. Trieste, ovviamente, avanzerà la propria offerta, per il fatto che da noi esiste lo scalo legnami più attrezzato

D. L.

Capodistria sempre più concorrenziale

CAPODISTRIA — Il volume delle merci sbarcate nel porto jugoslavo di Capodistria e destinate all'Italia negli ultimi mesi di quest'anno è aumentato di circa il 20 per cento rispetto allo stesso periodo del 1981. L'oltreo in Italia avviene con autotreni. Nel complesso, il traffico commerciale nel porto jugoslavo per i paesi del bacino danubiano e per l'Italia registra una media giornaliera di quasi 400 tonnellate. La convenienza dell'utilizzo dello scalo capodistria è tale da superare i maggiori oneri del successivo trasporto su strada

Un gasdotto per l'Istria

FIUME — Entro sei anni l'Istria intera sarà ricoperta dalla rete del gasdotto che porterà nelle case e nelle fabbriche il gas contenuto nei giacimenti sottomarini al largo della costa di Pola. Si è infatti avviata verso la realizzazione l'idea di sfruttare quei giacimenti scoperti nel corso delle prospezioni degli anni scorsi nelle acque del Nord Adriatico. I lavori di esecuzione si svolgeranno in due fasi: quella preparatoria dovrebbe concludersi entro la fine del 1983 e quella conclusiva, compresa la costruzione nel 1987.

Borse di studio commerciale dell'Adriacub

TRIESTE — Un concorso nazionale, che prevede l'assegnazione di quaranta borse di studio, dell'ammontare di due milioni di lire ciascuna, viene indetto dall'Adriacub Italia, per la partecipazione a un corso teorico-pratico con indirizzo commerciale, di istruzione e addestramento nel settore assicurativo. Il corso avrà una durata massima di sette mesi. Il concorso, intitolato «Borse di studio Ugo Inzeri», è riservato ai figli di soci e ai giovani soci dell'Adriacub i quali abbiano conseguito il diploma di maturità o di abilitazione (22 anni) o la laurea.

Commercio: nuovo ministro in Jugoslavia

BELGRADO — L'avvicendamento previsto a Belgrado nel nuovo governo federale riguarderà anche il ministero per il commercio estero, finora affidato a Metod Rotar, noto negli ambienti economici triestini e regionali per la sua partecipazione agli incontri e agli accordi sulla cooperazione economica italo-jugoslava e nella zona di frontiera in particolare. Molto probabile, si ritiene a Belgrado, la scelta dell'ing. Milenko Bojanovic.

In deficit lo scalo di Fiume

FIUME — Anche il bilancio del mese di aprile è stato deficitario per il porto di Fiume. Sono state caricate e scaricate 719.312 tonnellate di merci varie ovvero circa trentamila tonnellate in meno rispetto al corrispondente mese dell'anno passato. Più della metà del volume complessivo delle merci si riferisce all'attività del bacino di Buccari.

Il Bando di Gara rimarrà esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste fino al 22 maggio 1982.

Le domande di invito indirizzate all'Ufficio Contratti del Comune dovranno pervenire all'Amministrazione entro la suddetta data.

Allo stesso Ufficio potrà venir richiesta copia del bando.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO F.to (dott. Vittorio Sclari)



ALLEANZA ASSICURAZIONI

SOCIETÀ PER AZIONI CON SEDE E DIREZIONE GENERALE IN MILANO

Si comunica che la nostra Società ha trasferito gli Uffici della Direzione Generale da via San Gregorio 34 a

VIALE LUIGI STURZO N. 33 C.A.P. 20154 MILANO

nell'immobile di sua proprietà; restano immutati i numeri di

telefono 62.96.1 e telex 331.303 Asvita Milano

ECONOMIA E FINANZA

DENUNCIATA DIFFICOLTÀ SOLO PER I SETTORI AUTO E SIDERURGIA

Il gruppo Fiat chiude il 1981 con un attivo di 97 miliardi

TORINO — Agli azionisti della Fiat sarà distribuito, per l'esercizio 1981, un dividendo di 140 lire, superiore a quello dello scorso anno che era stato di 125 lire per ogni azione ordinaria che privilegiata. La decisione, che verrà proposta all'assemblea convocata per il 30 giugno prossimo, è stata presa dal consiglio di amministrazione della Fiat riunitosi ieri sotto la presidenza di Giovanni Agnelli, per esaminare ed approvare il bilancio della società al 31 dicembre '81.

I risultati emersi indicano che l'81 è stato un anno sostanzialmente positivo, nonostante le gravi difficoltà del contesto economico italiano che ha penalizzato l'attività produttiva. L'esercizio, infatti, si è chiuso con un utile di 97 miliardi di lire, contro i 51 miliardi dell'80, fatturato complessivo (al netto dell'intercambio) di 22.03 miliardi di lire; mentre gli investimenti sono ammontati a 112 miliardi.

Il risultato dell'esercizio '81 ha anche scontato l'allineamento di alcune partecipazioni per complessivi 271 miliardi di lire. Tutti i settori del gruppo, ad eccezione dell'auto e della siderurgia, hanno fatto registrare attivi, migliorando i risultati dell'esercizio precedente.

Il consiglio di amministrazione della Fiat ha analizzato anche l'andamento del primo trimestre '82 rilevando prospettive economiche poco favorevoli. Per quanto riguarda la domanda automobilistica, il primo trimestre dell'82 non ha segnato, contrariamente alle aspettative, miglioramenti rispetto all'analogo periodo dell'81.

La Fiat Auto ha fatturato in Europa 378 mila vetture e veicoli commerciali con un incremento di 20 mila unità rispetto al primo trimestre '81, consolidando il primo posto in Europa con una quota di mercato del 13,5 per cento. Nel settore dei veicoli industriali, l'Iveco nel primo trimestre dell'anno ha venduto 24 mila unità, con una flessione rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Circa le altre attività del gruppo, l'andamento relativo al primo semestre nel corso dell'81.

Il 1981 è stato per la Fiat un anno di importanti ristrutturazioni produttive e di notevole recupero di produttività. L'auto ha ottenuto il primo posto nelle vendite in Europa; l'Iveco, secondo produttore europeo, ha conseguito un aumento del 37 per cento delle vendite sui mercati extraeuropei; la Fiat trattori ha aumentato le esportazioni del 41 per cento, portando al 70 per cento l'incidenza dell'export sul totale del fatturato; la Fiat Allis ha incrementato le esportazioni dall'Italia di quasi il 40 per cento.

Questi i risultati conseguiti dal gruppo nei principali settori.

AUTO: Il fatturato complessivo è stato di 9647 miliardi di lire, gli investimenti 590 miliardi di lire; i dipendenti 144.518. Nel 1981 la Fiat Auto e le società controllate del settore hanno venduto in tutto il mondo 1.275.100 vetture e veicoli commerciali, mentre in Italia la produzione è stata di 1.121.100 unità, con una riduzione del 12 per cento rispetto all'80. La domanda globale di auto in Europa ha registrato nell'81 un ulteriore calo del 3 per cento rispetto all'80, che già era stato un anno particolarmente depresso. Pur in questo contesto negativo la Fiat Auto ha venduto in Italia 943.200 unità, consolidando la quota di penetrazione del 51,6 per cento raggiunta nell'anno precedente.

MACCHINE MOVIMENTO TERRA: Il fatturato è di 980 miliardi. Il mercato mondiale è depresso (specie per il calo della domanda Usa); la "Fiat Allis" ha subito una diminuzione del 6,5 per cento nelle vendite; il risultato consolidato dal settore è negativo per 20 miliardi e mezzo di lire.

SIDERURGIA: Il fatturato complessivo è di 1650 miliardi; è continuato anche nel 1981 l'andamento negativo condizionato dalla debolezza della domanda; la "Teksid" ha contenuto la produzione in 465 mila tonnellate di acciaio, chiudendo i conti con una perdita di 78 miliardi. La Fiat ha ricordato che sono ormai in dirittura d'arrivo le intese con la Finisider per la razionalizzazione del settore.

ALTRI SETTORI: Positivi i risultati delle aziende del settore componenti con 1918 miliardi di fatturato e i bilanci tutti in attivo (tra cui i 17 miliardi di utile della Fiat lubrificanti); attivi anche i conti del settore sistemi di produzione (per sette miliardi), quelli dell'ingegneria (3,7 miliardi di utile per la Impresit), quelli della ferrovia Savigliano (5,3 miliardi), quelli della Fiat Aviazione (7,4 miliardi), quelli della Telettra, quelli della finanziaria "Fidis" (oltre 20 miliardi). La Fiat guadagna anche con l'editoria: l'"I-tedi" è in attivo per sette miliardi.

Agnelli: un anno buono

TORINO — «Un anno complessivamente buono, nel senso che abbiamo chiuso con un margine di profitto: così il presidente della Fiat, Gianni Agnelli ha definito l'81 per la Fiat, in una intervista rilasciata in occasione del consiglio di amministrazione della società. Riferendosi in particolare al settore auto, l'avvocato Agnelli ha detto che «esso», pur essendo un po' meno della metà del gruppo, è la parte che pesa di più, che occupa il maggior numero di dipendenti, che raggiunge il maggior numero di clienti e storicamente è la parte più importante».

Ha ribadito che l'auto ha avuto un anno difficile, le perdite dell'81 si riferiscono particolarmente al Brasile e all'Argentina, dove si sono registrati cali di mercato del 40 per cento, precisando però che a perdere non è stata solo la Fiat, ma tutti i nostri concorrenti. «A tutto proposito l'avvocato Agnelli ha ricordato che in Europa, «non solo siamo in pareggio, ma siamo diventati e abbiamo consolidato la nostra posizione di "numero uno" sul mercato automobilistico, con il 13,5 per cento di quota».

Rispondendo alla domanda: «La Fiat ha lamentato spesso la mancanza di interventi di parte dello stato, tuttavia usa massicciamente la cassa integrazione, non è stata una forma assistenziale?», Giovanni Agnelli ha sostenuto: «quando uno pensa al gruppo Fiat deve pensare a quali sono i servizi che rende alla società. Noi occupiamo più di 300 mila persone, esportiamo 6 mila miliardi di lire, la bilancia netta valuta-

ria del gruppo Fiat a vantaggio dell'Italia è di oltre 3 mila miliardi, diamo al fisco più di mille miliardi l'anno».

«E' evidente — ha aggiunto — che la nostra prima preoccupazione è la stabilità dell'occupazione di 300 mila persone. La stabilità di occupazione di 300 mila persone è la conseguenza della competitività del nostro lavoro». L'avv. Agnelli ha ancora detto: «Ritengo che 300 mila occupati sono già un grosso successo. Quanto ai 21 mila dipendenti, sulla nostra totalità, che sono

in cassa integrazione (un settore dei cassintegrati in tutta Italia, ndr), bisogna pensare che la cassa integrazione è l'ammortizzatore sociale che l'Italia ha scelto, perché se la gente non fosse in cassa integrazione, in un altro paese a Detroit, a Birmingham, a Wolfsburg sarebbe licenziata». Per il presidente della Fiat, «la cassa integrazione sostituisce quindi il licenziamento, è una forma di previdenza a vantaggio di queste persone: non ha nulla a che vedere con l'azienda».

Marcora: in autunno rischi per la lira

ROMA — L'inflazione in Italia si è ridotta, ma il differenziale con gli altri paesi europei si è andato accrescendo. «Per la lira si prospetta il pericolo di subire una svalutazione nel prossimo autunno», ha avvertito il vertice economico lanciato da Marcora, cogliendo l'occasione del suo intervento dinanzi all'assemblea della Confindustria.

«Con l'autunno — ha detto Marcora — arriveremo all'appuntamento con l'aggiustamento della parità all'interno dello Sme già sostanzialmente annunciato dal ultimo rapporto della Banca centrale tedesca». Sarà il momento della verità — ha detto Marcora — un momento doloroso, però, se non saremo riusciti per allora a ridurre i fattori inflazionistici: spesa pubblica e dinamica salariale.

MERCATI SULLA LINEA DEI GIORNI SCORSI

Dollaro a 1266 lire Il marco si rafforza

ROMA — Il dollaro ha iniziato la giornata europea in parziale recupero su tutte le valute, continuando sulla scia di quanto era avvenuto lunedì a New York, ma col passare delle ore si è avuto un'inversione di movimento e la valuta Usa è terminata nettamente in ribasso su tutte le principali valute. Ne ha tratto vantaggio la lira che, dopo un'apertura a 1273, ha respinto la valuta americana sotto quota 1270 per la prima volta in oltre due mesi. Alla media dell'Ufficio italiano dei cambi il dollaro è stato dato a 1266 lire, quasi quattro in meno di lunedì e quasi 70 in meno dal massimo di 1334,55 avuto il 16 aprile. Da allora la lira ha recuperato oltre il 5% sulla valuta Usa.

La moneta forte del momento è sempre il marco. Al fixing di Francoforte il dollaro ha quotato 2,2782 marchi contro 2,2856 precedenti. Anche sul marco il dollaro aveva aperto al rialzo a 2,2955 per poi invertire rotta quando si è esaurita la spinta proveniente da alcuni operatori a costo di dollari.

La valuta Usa ha perso terreno nonostante sia intervenuto un leggero rialzo dei tassi sui depositi di eurodollari. Rispetto al marco il dollaro ha perso quasi 15 pennig, pari al 6,11% rispetto al 2,4265 del fixing del 16 aprile.

Asta di maggio Bot: modesta la domanda

ROMA — Scarso interesse degli operatori all'asta del Bot di metà mese, che ha registrato una sostanziale riconferma dei tassi di interesse della precedente emissione di fine aprile. Su 5.500 miliardi di lire di Bot offerti, il sistema ne ha assorbiti per 1.833 miliardi, soltanto 100 in più rispetto ai 1.734 miliardi di lire titoli in scadenza.

Gli operatori si sono concentrati soprattutto sui Bot trimestrali acquistandone 1.240 miliardi contro i 2.000 disponibili. Il prezzo di aggiudicazione è stato di 95,35 lire pari a quello base di offerta.

Molto più modesto invece l'interesse degli operatori per i Bot a sei mesi sottoscritti per soli 374 miliardi, contro i 2.750 offerti. Il prezzo di aggiudicazione è risultato 91,20 lire.

Nessuna variazione infine per i buoni annuali acquistati a 83,35 lire.

COME SI COMPILA LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI Dichiarazione dei coniugi 740: obbligati ed esonerati

Dopo la preliminare introduzione alla quale abbiamo ieri affidato l'apertura di queste note informative, entrano, come promesso, nel vivo della questione, riprendendo per comodità la titolazione usata dal Ministero delle Finanze nelle istruzioni allegate alla dichiarazione modello 740/82.

DICHIARAZIONE CONGIUNTA - Ai coniugi vengono offerte due soluzioni alternative: ciascuno può presentare una propria autonoma dichiarazione; i coniugi possono presentare una unica dichiarazione congiunta. La scelta dell'una o dell'altra soluzione non è però libera in assoluto. Infatti i coniugi che nel novembre scorso abbiano corrisposto l'acconto Irpef separatamente, sono obbligati a presentare dichiarazioni separate.

Analogo obbligo vale per quei coniugi che, in presenza di un'Irpef complessivamente superiore a lire 100 mila della precedente dichiarazione congiunta, non abbiano versato l'acconto. Altra ipotesi preclusiva della dichiarazione congiunta è quella quest'anno indicata per la prima volta nelle istruzioni relative al decesso di uno dei coniugi avvenuto prima della presentazione della dichiarazione: in tal caso, anche se i coniugi abbiano versato acconto congiunto nel novembre scorso, il coniuge superstite non potrà presentare dichiarazione congiunta.

OBBLIGO DI DICHIARAZIONE - Ogni soggetto passivo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche deve indicare i redditi prodotti nell'anno 1981. I soggetti obbligati alla tenuta di scritture contabili devono presentare dichiarazione anche in mancanza di redditi. Questi i con-

torni fondamentali dell'obbligo tributario che, adesso, andiamo ad esaminare più da vicino. Nell'unica dichiarazione dovranno essere indicati i redditi propri del soggetto tassato e quelli a mente dell'art. 4 del decreto 597/73.

E cioè: redditi dei beni che formano oggetto di comunione legale: essi vengono attribuiti ai due coniugi al 50 per cento; redditi che formano oggetto del fondo patrimoniale: essi vengono attribuiti ai coniugi al 50 per cento; redditi dei beni dei figli minori soggetti all'usufrutto legale dei genitori: essi vengono imputati ai due coniugi al 50 per cento. Se vi è un solo coniuge o se l'usufrutto legale spetta ad un solo genitore i redditi vengono attribuiti allo stesso per l'intero ammontare.

IN DISCUSSIONE IL DDL FORMICA

Manette agli evasori: i nuovi emendamenti da oggi alla Camera

ROMA — I nuovi emendamenti che il ministro Formica ha preparato per il ddl «manette agli evasori» sono da ieri in discussione in una riunione informale svoltasi la scorsa settimana, dovrebbe consentire di sbloccare l'iter.

Tra le modifiche proposte, e che si riferiscono al testo che il ministro Formica presentò lo scorso dicembre ritoccando quello consegnato alla Camera dal suo predecessore Reviglio, vi è quella che — all'art. 1 — eleva da dieci a venticinque milioni la soglia di punibilità in caso di omessa dichiarazione dei redditi e Iva. Se i redditi non dichiarati superano i duecento milioni — stabilisce il nuovo testo — la pena prevista è la reclusione da tre mesi a due anni e la multa da dieci a venti milioni.

Non è punitibile chi presenti, entro il 31 dicembre, una dichiarazione integrativa. L'omessa fatturazione, la sottofatturazione e l'omessa annotazione sono considerate autonome ipotesi di reato; la soglia di punibilità viene elevata da dieci milioni o l'1% del fatturato a 25 milioni o il 2% del volume di affari.

Tra le altre novità, quelle che attribuisce al tribunale la competenza per tutti i reati, nel testo Reviglio vi era anche la competenza del pretore. Infine, si dispone una eccezione alla regola generale dell'errore: quando si ravvisi un errore (naturalmente commesso in buona fede) nella redazione delle scritture, esso costituisce causa scusante per il contribuente.

qualificanti del ddl, tra De e Pei; divergenze di opinione esistono poi nello ambito della stessa maggioranza. Il nuovo testo, concordato in una riunione informale svoltasi la scorsa settimana, dovrebbe consentire di sbloccare l'iter.

Tra le modifiche proposte, e che si riferiscono al testo che il ministro Formica presentò lo scorso dicembre ritoccando quello consegnato alla Camera dal suo predecessore Reviglio, vi è quella che — all'art. 1 — eleva da dieci a venticinque milioni la soglia di punibilità in caso di omessa dichiarazione dei redditi e Iva. Se i redditi non dichiarati superano i duecento milioni — stabilisce il nuovo testo — la pena prevista è la reclusione da tre mesi a due anni e la multa da dieci a venti milioni.

Non è punitibile chi presenti, entro il 31 dicembre, una dichiarazione integrativa. L'omessa fatturazione, la sottofatturazione e l'omessa annotazione sono considerate autonome ipotesi di reato; la soglia di punibilità viene elevata da dieci milioni o l'1% del fatturato a 25 milioni o il 2% del volume di affari.

Tra le altre novità, quelle che attribuisce al tribunale la competenza per tutti i reati, nel testo Reviglio vi era anche la competenza del pretore. Infine, si dispone una eccezione alla regola generale dell'errore: quando si ravvisi un errore (naturalmente commesso in buona fede) nella redazione delle scritture, esso costituisce causa scusante per il contribuente.

La forma di esonerazione vale anche per i redditi da pensione: di tali redditi e di quelli di lavoro dipendente (anche se da più datori di lavoro), per un ammontare complessivo non superiore a 3 milioni di lire (l'anno scorso il limite era di due milioni e mezzo).

Tal forma di esonerazione vale anche per i redditi da pensione: di tali redditi e di quelli di lavoro dipendente (anche se da più datori di lavoro), per un ammontare complessivo non superiore a 3 milioni di lire (l'anno scorso il limite era di due milioni e mezzo).

Concludiamo con una annotazione. Anche quest'anno le istruzioni ribadiscono che in presenza di condizioni di esonerazione la dichiarazione «non deve» essere presentata. L'affermazione «mancanza di obbligo uguale divieto» ci sembra quanto meno discutibile. Ma il discorso ci porterebbe troppo lontano.

Nell'argomento della imputazione dei redditi e cioè della loro attribuzione ad uno o più soggetti, non può non trovare ingresso l'istituto della imputazione familiare disciplinato dall'art. 9 della legge 2 dicembre 1975 n. 576. Questa, in sintesi, la normativa: i redditi conseguiti da impresa come redditi d'impresa e dai collaboratori (coniugi, figli) come redditi di partecipazione, anche se recenti orientamenti giurisprudenziali pongono in discussione tale qualificazione. La ripartizione del reddito in capo al titolare dell'impresa e ai collaboratori avverrà applicando la percentuale indicata nell'atto di determinazione delle quote di partecipazione agli utili (che sarà allegato alla dichiarazione).

ESONERO - Dalla stretta individuazione degli obbligati discende, in chiave negativa quella degli «esonerati». Non dovranno pertanto presentare la dichiarazione tutti coloro che, non essendo titolari di scritture contabili, non abbiano conseguito nel 1981 alcun reddito.

La dichiarazione non dovrà inoltre essere presentata: da chi ha prodotto soltanto redditi di terreni e di fabbricati per un importo complessivo non superiore a 360 mila lire. L'esonerazione vale anche in presenza di redditi esenti o che hanno già scontato l'imposizione (ritenuta). Ogni altro reddito, di qualsiasi importo, fa venir meno l'esonerazione; da chi ha conseguito redditi esenti; da chi ha conseguito redditi che hanno «già pagato» (che sono stati cioè assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo di imposta); da chi ha percepito esclusivamente redditi di lavoro dipendente (anche se da più datori di lavoro), per un ammontare complessivo non superiore a 3 milioni di lire (l'anno scorso il limite era di due milioni e mezzo).

Tal forma di esonerazione vale anche per i redditi da pensione: di tali redditi e di quelli di lavoro dipendente (anche se da più datori di lavoro), per un ammontare complessivo non superiore a 3 milioni di lire (l'anno scorso il limite era di due milioni e mezzo).

Concludiamo con una annotazione. Anche quest'anno le istruzioni ribadiscono che in presenza di condizioni di esonerazione la dichiarazione «non deve» essere presentata. L'affermazione «mancanza di obbligo uguale divieto» ci sembra quanto meno discutibile. Ma il discorso ci porterebbe troppo lontano.

(segue)

Lorenzo Spigai

Politica imprenditoriale della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone

UDINE — «Tanto più la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone si atterra nel futuro ai classici canoni d'impresa, tanto maggiore sarà il guadagno che da simile impostazione potrà trarre l'intero Friuli». Così l'avv. Sergio Bertossi, presidente della Cassa, ha delineato nel corso di una conferenza stampa svoltasi presso la sede della direzione generale di Udine il cammino che l'Istituto ha già da tempo avviato.

Le parole d'ordine alle quali la Cassa udinese si sta attenendo sono: redditività, patrimonializzazione, sviluppo e aggiornamento tecnologico, professionalità dei dirigenti e del personale. «Sono concetti a noi non nuovi — ha precisato Bertossi — che abbiamo avuto il piacere di sentirsi emergere con forza a livello nazionale nel recente congresso di Taormina, ove i responsabili delle Casse di risparmio italiane hanno convenuto sulla necessità che i loro istituti si volino all'assoluta imprenditorialità e tendano ad abbandonare il vecchio cliché di "enti di beneficenza" per assumere invece a tutti gli effetti i connotati di banche».

In questo senso la Cassa di Udine e Pordenone si è saputa muovere d'anticipo. Il fine ultimo dell'incontro con la stampa — seguito di poco alla presentazione dei bilanci — è dunque duplice: da un lato la pubblicazione di un indirizzo di politica aziendale dell'Istituto; dall'altro un discorso d'immagine.

«La Cassa di risparmio di Udine e Pordenone — ha infatti ripreso Bertossi — si colloca oggi in assoluto fra le prime dodici Casse di risparmio italiane come entità di bilancio e per la qualità dell'assistenza agli operatori di ogni settore merceologico anche all'estero».

Questi dati: 730 dipendenti, 162 sportelli in tutta la regione, patrimonio netto di oltre 60 miliardi di lire, massa amministrata di circa 950 miliardi, utile netto d'esercizio nel 1981 di 4.449.944.838.

Essi testimoniano l'evidenza delle considerazioni svolte dall'avv. Bertossi. Al direttore generale, come Castellani, invece, il compito di far parlare le cifre. «Se la massa amministrata nell'81 è sostanzialmente identica a quella dell'80 — così Castellani — dobbiamo registrare un lieve calo nella massa fiduciaria per effetto del calo dei depositi della tesoreria della Regione, dovuti unicamente alle note restrizioni finanziarie degli enti locali. Altrimenti notiamo nell'81 significativi aumenti nelle operazioni e negli impieghi specie nell'industria (118 operazioni per 32 miliardi nell'81 rispetto alle 82 operazioni per 17 miliardi dell'80) e nell'agricoltura ove anche attraverso il collegato Istituto fondiario delle Venezie, la Cassa ha svolto un ruolo di primo piano».

Nonostante la difficile situazione internazionale, ha sottolineato Molinari, il 1981 si chiude in termini favorevoli per la società. Il portafoglio ordini ha registrato incrementi pari a 842 miliardi (+49% rispetto al 1980) di cui il 70% si riferisce a lavori eseguiti all'estero.

Il volume d'affari realizzato nello scorso anno è stato pari a 558 miliardi. Questo risultato, riferisce una nota della società, è il più alto mai raggiunto.

BORSE E MERCATI

Recuperi contrastanti

MILANO — Prezzi contrastanti con scarso movimento del mercato ha evidenziato oggi una maggiore resistenza ed è riaffiorata, grazie soprattutto al recente calo delle quotazioni, qualche timida iniziativa del denaro. La migliore disposizione è legata anche all'attesa per le riunioni dei consigli di amministrazione della Fiat e della Ciga che prenderanno in esame i risultati 1981. Nei prossimi giorni dovrebbe inoltre far passi in avanti l'iter legislativo della legge sui fondi di investimento e della «Visentini bis».

L'atteggiamento di fondo degli investitori resta ad ogni modo molto prudente.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 11-52 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	14-12	14-12	14-14
Sterlini	12-14	12-14	12-14
Marco sv.	3-34	4-12	4-12
Marco ger.	8-12	8-34	8-34

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valuta estera (trattate all'esterno del mercato ufficiale, dollaro 1985-1986, marco tedesco 1985-1986, franco svizzero 1985-1986, franco francese 211-213).

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1266,50	1262	1266,75
Dollaro canadese	1030,10	1020	1030,05
Marco tedesco	555,79	550	555,77
Florino olandese	499,67	496	499,67
Franc belga	29,37	26,50	29,38
Franc francese	212,90	211,75	212,95
Lira sterlina	232,50	231,5	232,80
Lira irlandese	192,75	189,0	192,37
Corona danese	164,16	162	164,17
Corona norvegese	214,57	213	214,59
Corona svedese	231,43	218	231,52
Franc svizzero	664,52	660	664,16
Scellino austriaco	78,81	78,50	78,79
Escudo portoghese	18,16	16,60	18,28
Peseta spagnola	12,45	12,25	12,45
Yen giapponese	5,44	5	5,44
Dramma greco	18	18	18
Dinaro (Mila)	23	23	23
« (Roma)	23,50	23,50	23,50
« (Trieste)	23,24	23,24	23,24

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 31 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 54,14 p.c. (54,27); nei confronti delle valute Cee 56,93 p.c. (57,1); nei confronti di tutte le altre valute 56,55 p.c. (56,66).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

	Francforte	31.99	(+ 0,97)	Milano	336,34	(+ 0,54)
Hongkong	329,25	(+ 0,10)	Parigi	336,96	(+ 3,38)	
Londra	332,25	(+ 3,25)	Zurigo	332,50	(+ 2,90)	
New York	332,25	(+ 3,25)				

Sterlina ve 128900-133000; sterlina ne 135000-143000; margento italiano 115000-125000; margento svizzero 130000-130000; margento belga 110000-120000; margento francese 130000-140000; 20 dollari oro 55000-65000; quotazione 430000-550000; oro fino 13350-13500; argento 275-225; platino 13550. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Inf. Sna, Centrale risp. e Alleanza Le Pozzi-Giorni ord. e risp. dopo essere state rinviata per eccessivo ribasso, sono terminate rispettivamente a 117 contro 116 e a 101 contro 111 (-9,8%).

Nel reddito fisso tendenzialmente offerti Bt, Cct e obbligazioni convertibili.

TITOLI FRATTATI: di Stato 604.000.000, OBBLIGAZIONI 3.754.500.000, azioni 6.847.000.

DOPOBORSA: Senza attività.

Borse estere

LONDRA — La generale mancanza di interesse ha indebolito i prezzi, dopo il tentativo di ascesa sviluppato dai prezzi a metà mattina, che non è stato comunque sostenuto da alcun acquisto. L'ascesa di novità sulla questione delle Falkland ha contribuito a limitare gli affari. Auriferi poco mossi, nordamericani deboli, industriali in ribasso fino a 6 pence.

FRANCOFORTE — Interventi più fermi con un volume di favore il recupero della quota dai bassi livelli di lunedì, ma l'attività è rimasta modesta. L'indice Commerzbank è salito a 711,7 (+4,3 punti). I progressi maggiori si sono registrati fra i titoli di bilancio (+5,90 marchi per Bmw) e fra i bilanci (+2,50 marchi per Dresdner), mentre negli altri comparti sono per lo più arrivati ad un massimo di 2 marchi, se si eccettuano linde e babcock (+2,50 e +4 marchi rispettivamente). Siderurgici contrastanti e grandi magazzini in controtendenza.

ZURIGO — Prezzi generalmente più fermi con un volume di scambi in aumento. Le speranze che i tassi di interesse svizzeri possano scendere ulteriormente hanno suscitato cantic acquisti. E' stata registrata una selettiva richiesta da parte di investitori esteri soprattutto verso i titoli ad elevato rendimento. I bilanci hanno guadagnato terreno e i finanziari hanno terminato in rialzo. Leggeri aumenti negli assicurativi. Contrasti gli industriali con Brown Boveri che ha terminato in ribasso, mentre Ciba Geigy, Sandoz, Nestlé e Saurer sono migliorati. Jelmoli e Fisher sono stati sotto pressione.

PARIGI — Valori azionari contrastati attraverso scambi calmi dato che molti operatori sono stati ad assumere posizioni nuove, in attesa di sviluppi nuovi alla crisi delle Falkland. Debol i valori della gomma e meccanici (4 franchi per Michelin), fermi i petroliferi e irregolari tutti gli altri comparti. Carrefour ha perso 10 franchi. Settore estero generalmente debole.

Pk: Perricone direttore generale

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Publinter S.p.A., riunitosi ieri sotto la presidenza di Giovanni Giovannini, ha nominato Antonio Perricone direttore generale della Società. La Publinterpassa da capo alla Redi S.p.A. finanziaria Editoriale del Gruppo Fiat il cui amministratore delegato è Luca Montezemolo.

Titoli azionari di Milano			
TITOLI	11/5	10/5	
Alimentari e agricole			
Alivar	2820	2830	
Bonifiche ferraresi	27600	27600	
Cavarese	5104	5105	
Chin. & Pelli	180	180	
Erndania	11710	11800	
Ibp	3810	3790	
Irdip	3920	3940	
Irdip	4030	4020	
Ind. Agric.	10045	10100	
Mil Agr. Vittoria	110	112	
Sernide	90	100	
Sernide risp	110	110	
Assicurative			
Allianza Assicuraz.	35300	35450	
Ass. Anonima	1998	2020	
Comp. Ass. Milano	18800	18795	
C. Ass. Milano risp	12300	12280	
Comp. Latina	701	700	
Comp. Latina risp	601	602	
Firs	3030	3030	
Firs risp	1110	1110	
Generali	17200	17200	
Italia Assicurazioni	20100	20200	
L'Abellia Italiana	37300	37300	
La Fondiaria	45700	45700	
Mediobanca	114500	114500	

CRONACHE DELLO SPORT

SCUDETTO E RETROCESSIONE: SI DECIDERÀ TUTTO NEGLI ULTIMI NOVANTA MINUTI DI GIOCO

Campionato «thrilling»
Aria serena in casa viola nella settimana più lunga

Trapattoni difende i suoi dalle accuse di non gioco

Si risolverà solo all'ultimo dei novanta minuti dell'ultima domenica questo campionato thrilling, il più incerto e affascinante tra i campionati del dopoguerra per quel che riguarda la soluzione finale sia al vertice che in coda, anche se sul piano del gioco non è stato nient'altro trascendente, avendo in pratica reso il trapasso generazionale in cui lo stesso Bearzot rischia di rimanere vittima come accadde a Valscarini con i messicani nel '74, ed essendo ancora tutti da scoprire gli eredi degli argentini (che intanto andranno in Spagna a sparare le ultime cartucce).

E' già accaduto sei volte che la Juventus abbia conquistato lo scudetto nell'ultima giornata: nel lontano 1934-35 a spese dell'Ambrosiana Inter nel 1966-67 a spese sempre dell'Inter, nel 1971-72 in via su Milan e Torino, nel 1972-73 davanti al Milan caduto nella fatale Verona, nel 1976-77 di misura sui cugini granata, l'anno scorso domando la resistenza della Roma. E l'esperienza della società bianconera primatista in fatto di scudetti (ne ha già collezionati diciannove) accomuna a quella dei suoi giocatori per tanti anni di battaglie, lascia pensare che in questo arrivo allo sprint, nonostante l'aggravio operato domenica scorsa dalla Fiorentina di De Sisti, possano passare per primi i colori bianconeri. Ma è solo una sensazione, frutto forse più che altro degli impegni che attendono le due squadre nell'ultima giornata: la Juve impegnata in casa di un tranquillo Catanzaro e la Fiorentina costretta a giocare i due punti finali in casa di Cagliari condannata da parte sua a vincere per non lasciare la massima serie.

Più giusto sarebbe invece uno spargio che metta nuovamente a confronto le due protagoniste della stagione, evento del resto rarissimo nella storia del calcio italiano, essendosi finora verificato una sola volta al termine del campionato 1963-64, quando il Bologna conquistò lo scudetto a Roma battendo l'Inter in un'assolutamente appendice.

A sette giorni dalla «goleada» del «Friuli» la valanga bianconera non ha trovato il modo di perforare l'imbattibile Castellani pur avendo portato i suoi giocatori al tiro in non poche occasioni. E subito sono affiorate certe perplessità riguardanti la formula Viridis-Rossi terza formula di due punti provata da Trapattoni nell'arco del campionato, con il figlio prodigo a prendere il posto tenetogli caldo dal presunto erede Galderisi. In casa juventina c'è il rammarico per la prolungata assenza di Bettiga, che aveva fatto sfrazzelli in coppia con il tamburino sardo prima di quel disgraziato incidente che ormai rischia di costargli anche i mondiali (già immaginiamo Bearzot con le mani tra i radi capelli).

La Fiorentina, da parte sua, sembra non accusare l'assenza di Pecci, come già anticipato da Antognoni era giunta in vetta: il merito indubbio di De Sisti sta nell'aver quadrato in fretta il mosaico voluto la scorsa estate dal Pontello sino ad arrivare a costruire una squadra compatta, che i suoi denigratori dicono giochi all'italiana, ma alla quale il risultato continua a dare ragione. Sembra tutto semplice: per questa Fiorentina, che ha superato tutti i trabocchi, ed è pronta per giocarsi con la Juve lo scudetto sino al «testa o croce».

A questo punto diciamo soltanto che i viola meriterebbero di giocarsi se non lo spargio: il che non sarebbe molto gradito a Bearzot (che vorrebbe la Juve vittoriosa anche per giustificare le sue scelte), ma forse consentirebbe al nostro c.f. di trarre qualche lume in più dal modulo De Sisti, comunque vada. A proposito di Nazionale Bearzot ha non pochi problemi per

la lista dei ventidue da mandare in Spagna: se è giusto che ci metta Causio, è poi altrettanto giusto che vi inserisca Pruzzo, per il secondo anno consecutivo capocannoniere del massimo campionato; anche la Germania dopotutto «supporta» Hrubesch.

Se per lo scudetto potremmo arrivare allo spargio, in coda non ci arriveremo di certo, ma la situazione ha le tinte del giallo. Al Milan non resta che sperare in qualche regalo del Cesena, che per motivi di rivalità potrebbe desiderare di veder affogare il Bologna, e nella Fiorentina costretta a vincere a Cagliari. Da ricordare che in caso di parità tra le due squadre al termine del campionato, si terrà conto in primo luogo degli scontri diretti tra le squadre alla pari: e qui il Milan sta meglio di tutte.

E. L.

FIRENZE — Per la Fiorentina, certamente «meno preparata» a questo clima della grande Juve che ha sulle spalle ben 19 scudetti contro i due soltanto dei viola, è cominciata la «settimana più lunga», quella cioè che la porterà all'ultima, trentesima partita di campionato, in terra sarda, contro il Cagliari, mentre la Juventus con la quale divide il «tetto» della classifica andrà a Catanzaro. Un duello a distanza che potrebbe di chiudersi la strada a tutte le probabilità per il titolo di campione d'Italia 1981-82, ma che, più logicamente, potrebbe aprir quella dello «spargio» già fissato per il 22 maggio (sabato) a Roma o a Milano.

Giancarlo De Sisti, almeno apparentemente, ma forse anche per il suo carattere, si dimostra ancora una volta il più tranquillo; così, di buon

grado si è sottoposto quasi a un «terzo grado» da parte dei giornalisti. «Inutile dire — afferma l'allenatore viola, riprendendo le argomentazioni del dopo partita di domenica — che nello «spargio» ci credo. Ci avviamo verso la trentesima partita di campionato in parità. A 44 punti, noi e la Juve. Noi andiamo a Cagliari e la Juventus a Catanzaro. Due trasferimenti indubbiamente diverse; ma non v'è dubbio, la nostra è più difficile. Trapattoni ha ragione quando dice che il Cagliari di Paolo Carosi sarà arbitro di questo campionato, però non bisogna dimenticare che il Catanzaro è la migliore squadra di provincia assieme all'Ascoli».

Giancarlo De Sisti guarda negli occhi un po' tutti e continua: «Il Cagliari nell'ultima dell'andata pareggiò a Firenze, 1-1, e pareggiò con merito; speriamo non diventi la nostra bestia nera. Comunque preferisco il Cagliari che ha bisogno di un punto (alla squadra sarda potrebbe esser sufficiente anche un solo punto) anziché quello che ne necessita di due».

Poi l'allenatore ghitto torna al suo pensiero fisso, alla Juventus. «Certo, precisa, la Juventus è più esperta e quindi più adatta di noi a questo tipo di situazioni; però la mia Fiorentina ha più entusiasmo e nell'eventuale spargio non ci sarà una favorita: si tratterà di un incontro da giocare ad armi pari, dal primo all'ultimo minuto; senza risparmio».

Per smorzare comunque l'euforia del sogno per il terzo scudetto, «Picchio» De Sisti sottolinea che «se la Fiorentina è già andata al di là di ogni aspettativa, rientrando nel giro internazionale, magari la Juventus ha dalla sua qualche gol in più, ma noi, di contro, abbiamo tanto entusiasmo. In fondo se ci pensiamo un po' non abbiamo risentito delle assenze. Da quella, lunga, di Antognoni, alle altre, io credo che l'«uomo chiave» di questa corsa allo scudetto sia stato comunque Pecci che purtroppo non abbiamo disponibile nel finale» e nell'ordine i giovani, Massaro e Miani.

«La partita — continua De Sisti — che rimpiango è quella perduta a Cesena; l'ultima nostra sconfitta». Ma la Fiorentina, stuzzica qualcuno, gioca davvero peggio degli attuali campioni d'Italia? «La Fiorentina — replica De Sisti — gioca un calcio all'italiana; chi sogna «un calcio da favola» vada a vedere l'Argentina».

Per questo l'anno prossimo di argentini ne avrà due, Passarella e Bertoni? De Sisti sorride e conclude: «In Italia, io ricordo a me stesso, non esiste una squadra che possa giocare bene trenta partite su trenta. L'aspetto più importante del nostro gioco comune è che riusciamo a stare sempre in campo con molto impegno. Domenica a Cagliari non avremo Pecci e Cucureddu, ma spero di recuperare Vierchow».

I viola partiranno venerdì,

saranno seguiti da diversi tifosi in aereo e da molti altri a bordo delle navi-traghetto in partenza, al sabato, da Genova, Livorno, Piombino e Civitavecchia.

Frattanto la Fiorentina sta già pensando all'assetto da dare alla squadra nel prossimo futuro (dopo l'ingaggio dell'argentino Daniel Passarella).

Conti alla mano, la società viola ha registrato un notevole incremento degli incassi nel campionato 1981-82 rispetto a quello precedente. Fra paganti e abbonati la Fiorentina, infatti, nelle partite interne, concluse domenica, ha incassato sei miliardi 471 milioni e 56.890 lire con un aumento (fra abbonati e paganti, rispetto all'annata precedente, di due miliardi e 300 milioni per un totale di oltre 714 mila spettatori paganti (compresi gli abbonati).

TORINO — L'amichevole che la Juventus avrebbe dovuto giocare il 18 maggio a Torino contro la squadra locale del «Blizzard» è stata rinviata al 30 maggio. Ad imporre il cambiamento di data è stato il convulso ed emozionante finale del campionato con Juve e Fiorentina ancora appaltate ad una giornata dalla conclusione e con la prospettiva, sempre più concreta, di uno spargio per la conquista dello scudetto.

Di gioco monotono, privo di fantasia e poco incisivo, Trapattoni non vuol nemmeno sentire parlare. «La squadra — sono le sue parole — corre adesso come correva all'inizio di stagione e non dimostra affatto sintomi di appannamento. Domenica abbiamo attaccato sempre, ma come si fa a fare gol quando si trovano 17-18 uomini nello spazio di trenta metri? Abbiamo fatto

cross in area, mandato palle radenti in profondità, tirato da lontano; insomma, non ritengo che la Juventus abbia fatto vedere un gioco uniforme. Penso di avere il diritto di essere stufo di sentir criticare il gioco di una squadra che è stata quasi sempre in testa, lo è tuttora, ed ha segnato 47 gol e subendone soltanto 14. Proprio per questo continuo a credere in tutti i miei ragazzi».

Trapattoni cerca dunque di difendere in ogni modo i suoi uomini e di non dar loro la minima occasione di pensare che abbiano perso la sua fiducia. Lo ha dimostrato anche domenica quando ha rimandato a mandare in anticipo negli spogliatoi lo spento ed inconsistente Viridis e poi ha sostenuto che aveva fatto «scaldare» Galderisi per rimpiangere eventualmente Rossi; poi, però, aveva rinunciato

alla sostituzione per abituare al 90 minuti lo stesso Rossi che, in un eventuale spargio, «può essere un uomo determinante».

In vista della partita col Catanzaro, il maggior problema per Trapattoni è rappresentato dall'infortunio a Tardelli che domenica, prima di lasciare il campo, era stato uno dei migliori bianconeri. Il tecnico juventino non dispera di recuperare il centrocampista poiché non è escluso che si tratti di un semplice malanno ai tendini e non di un sia pur leggero strappo all'inguine. Una risposta precisa, comunque, potrà essere data soltanto nei prossimi giorni dal medico sociale, La Neve.

■ COPPA URSS — La Dinamo Kiev ha vinto per la sesta volta la coppa sovietica di calcio battendo ieri in finale 1-0 la Torpedo Mosca.

QUESTA SERA SI ASSEGNA IL TROFEO

Coppa Coppe: finale Barcellona-Standard

BARCELONA — Secondo mercoledì di finale di Coppa (quello scorso è stato dedicato all'andata dell'Uefa). Tocca ai vincitori di Coppa. Nel gigantesco stadio «Nou Camp» di Barcellona (120 mila posti) si affrontano questa sera lo Standard Liegi, recente campione del Belgio, e il Barcellona, che tenta di ottenere il suo primo titolo nella stagione.

I giocatori di Raymond Goethals, sicuri di prendere parte nella prossima edizione alla Coppa dei Campioni, cercheranno di vincere il prestigio che sarebbe per loro il primo a livello europeo. Il centrocampista olandese Arie Haan sarà forse il più motivato perché tenterà di eguagliare un record prestigioso: sei successi in Coppa già ottenuti da Gento, l'ala sinistra del mitico Real Madrid. Haan infatti ha vinto tre Coppe dei Campioni (1971, 1972 e 1973) con l'Ajax di Amsterdam, prima di aggiudicarsi due finali di Coppa delle Coppe (1976 e 1978) e perderne una (1977) con l'Anderlecht. I belgi, imbattuti quest'anno e fedeli al loro gioco di rimessa, hanno affermato che lasceranno l'iniziativa del gioco al Barcellona, i quali avranno il vantaggio di giocare davanti al loro pubblico.

Ancora una volta secondo in campionato, eliminato precocemente dalla Coppa di Spagna, il «Barça» vuole la vittoria per riscattare le delusioni stagionali. Vincitrice della Coppa delle Coppe 1979, la squadra catalana, tra le più ricche del mondo, punterà soprattutto sui suoi quattro nazionali probabili. Si tratta del portiere Urruticoechea, del libero Alesanco, del centrocampista Sanchez e del centravanti Quini.

IL CALCIO ISONTINO SI GODE IL MOMENTO MAGICO ANCHE SE I PROBLEMI COMINCIANO ADESSO

Ai piedi al santuario di Castelmonte per festeggiare la promozione in C2

Interregionale: promesse e retrocesse

Il calcio ha iniziato ad emettere le prime sentenze. Dopo la scorsa 47 squadre del campionato interregionale, il primo a essere giunto al traguardo, hanno conosciuto la loro sorte. Per undici di quelle (il campionato aveva fatto 120 squadre) fra Cynthia e Foligno che dovrà indicare la dodicesima squadra promossa in C-3) è stato un giorno di festa per il salto di categoria. Fra le squadre che hanno risalito un gradino nella scala dei valori nazionali anche la Pro Gorizia, ritornata in C dopo ventotto anni. Il viaggio nella serie superiore oltre agli isontini, l'hanno fatto l'Asi, l'Osipolona, Ravenna, Pontedera, Espilidense, Afragolese, Gelfese, Garbionese, Brindisi, Licata e Carbonara, alle quali si aggiungerà la vincitrice dello spargio fra Cynthia e Foligno.

È stato giorno di festa, pur se per motivi diversi, anche per altre tre regionali. Il Trivigno, che aveva fatto il salto di categoria, ha fatto il salto interregionale non è riuscito invece alla Pro Tolmezzo, da settimane ormai condannata alla retrocessione in Carnia, però, già si pensa a riguardare il terreno (dopo).

Con la Pro Tolmezzo sono retrocesse: Arona, Borgoriccio, Albese, Lonato, Benacense, Rovereto, Belluno, Spinea, Adressè, Viadanesa, Fiume, Pontedera, Pontedera, Pescia, Audax Ruffina, Sansepolcro, Città di Castello, Sulmona, Rieti, Tor Sapienza, Montepiacevo, Formia, Sora, Cassino, Trebisacce, Imperia, Vigor Lamezia, Avigliano, Melfi, Lavello, Ragusa, Vittoria, Mazara, Tharros, Thiesi e Iglesias.

I verdetti, soprattutto per quanto riguarda quelli del girone C vinto dalla Pro Gorizia, sono stati accolti con entusiasmo anche dalle società dilettantistiche regionali. Il salvataggio in extremis di Pro Aviano e Trivignano ha fatto ritornare il sorriso sul volto di molte squadre dilettantistiche del Friuli-Venezia Giulia. Per alcune, quelle attualmente al secondo posto della prima categoria, si apre uno spiraglio nel torneo maggiore; per altre, quelle in coda, la speranza di raggiungere più tranquillamente la salvezza, essendo ridotto il numero delle retrocessioni.

C. N.

GORIZIA — Ieri pomeriggio giocatori e dirigenti della Pro Gorizia si sono recati a Castelmonte per assistere ad una messa di ringraziamento. Si è trattato di un voto fatto dalla squadra che, in caso di vittoria, si era impegnata di salire a piedi fino al santuario per ringraziare dell'avvenuta promozione in Serie C.

Facendo una panoramica della stagione appena conclusa si può dire che la Pro Gorizia ha vinto il torneo grazie all'avvio repentino che ha sorpreso tutti e ha permesso a Truant e compagni di acquisire un margine tale da poterlo amministrare nelle restanti partite.

La Pro Gorizia in quel periodo era veramente trascurabile: il centrocampo era l'assolutamente dominatore del gioco e bastava alla squadra segnare una rete per assicurarsi le partite. In difesa infatti giganteggiava Collavetta il quale sembrava essere un baluardo insormontabile. Ma con il passare delle giornate il delicato meccanismo che regola una squadra di calcio iniziava a dare segni di logorio.

Il motivo principale gli infortuni e le squallide di alcuni giocatori che costringevano l'allora allenatore Anzolin a mutare continuamente l'assetto tecnico e tattico.

In questa «crisi» ebbe anche notevole peso il fattore psicologico: qualche giocatore infatti, anche se inconsciamente, cominciò a giocare al risparmio giudicando il vantaggio acquisito tale da poter vivere di rendita. La realtà invece si dimostrò diversa e le ineguaglianze, in breve, cominciarono a rendersi pericolose.

La società a questo punto, per dare uno scossone all'ambiente, ricorse alla sostituzione dell'allenatore e Anzolin lasciò il posto a Burlando, il quale si mise subito al lavoro, approfittando anche di una sosta del campionato, mettendo sotto il torchio i giocatori. I frutti furono quasi immediati, anche se il cammino della Pro Gorizia era difficile giacché ogni incontro veniva giocato a mille dalle sue avversarie. Ma la grossa potenzialità tecnica della squadra è riuscita alla fine ad avere ragione di tutti.

Ora a Gorizia si pensa già al futuro: entro la fine del mese dovrebbe essere fondata la s.r.l. che gestirà la squadra e dovrebbero essere definite alcune complicità. Quindi si penserà agli acquisti; un forte attaccante, un difensore d'esperienza e un centrocampista.

Antonio Gaier

IL MONFALCONE HA VALORIZZATO I GIOVANI

Cantierini soddisfatti

MONFALCONE — Pur se uscito dal campo sconfitto, il Monfalcone ha chiuso il campionato ad Abano con una prova più che dignitosa. Nello «score» degli azzurri fanno spicco le quattordici vittorie all'attivo che, con i sette pareggi, hanno fruttato alla squadra il bottino finale di 35 punti. Nove invece le sconfitte che rappresentano forse un numero un po' troppo elevato.

Nonostante tutto comunque il consuntivo globale del Monfalcone va indubbiamente considerato soddisfacente, se non altro per aver contribuito a rendere interessante fino all'ultimo un campionato caratterizzato dalla lunga fuga della Pro Gorizia. Di questo avviso è pure Medet, il tecnico chiamato a dirigere in questo primo torneo interregionale la formazione monfalconese.

«Ritengo che la squadra possa meritare un giudizio tutto sommato positivo — ha

detto Medet — in quanto, pur tra le difficoltà di ordine societario, siamo rimasti sempre in lizza per le primissime posizioni. Vorrei inoltre sottolineare con soddisfazione come nel corso del campionato siano emersi dei giovani di valore, quali Grillo, Degressi, Fedel e Biasinutto, che hanno pure avuto riconoscimenti a carattere ufficiale sotto forma di varie convocazioni per alcune rappresentative a livello regionale e nazionale. Alle spalle di questi poi si sono messi in luce alcuni giovani, come i due promettenti allievi Murra e Severini, che testimoniano la presenza di un vivaio in grado di costituire una qualificata base per l'immediato futuro».

Tra le note positive del bilancio azzurro figura anche la conquista del primato dell'attaccante Ceccato del primo posto nella classifica dei cannonieri del girone, con il bottino personale di quindici reti.

I. G.

DOMENICA AL «FRIULI» CHIUSURA CON LA ROMA

Udinese: troppi otto gol nelle ultime due partite

UDINESE — «Certo, l'Udinese ha raggiunto la meta-salvezza con un buon anticipo e per questo siamo felici, ma le «mancate» di queste due ultime partite, con ben otto gol al passivo contro uno solo andato nella sacca bianca, ci deludono un pochino. Noi ci attendevamo certo due vittorie contro Juve e Fiorentina, ma almeno prestazioni ad altissimo livello, per farci ammirare un po' da tutta l'Italia calcistica: sono questi i momenti in cui si vede il vero livello di una squadra. Ieri pomeriggio fra un centinaio di tifosi allo stadio Moretti, dove l'Udinese ha ripreso gli allenamenti in vista dell'ultimo appuntamento casalingo della stagione, che la vedrà impegnata contro la Roma.

«Ai tifosi non posso dare torto — afferma l'allenatore Ferrari — perché indubbiamente

mente due sconfitte di queste proporzioni, seppure contro le squadre di vertice, l'Udinese non le doveva subire. Attenzione, però, a Firenze non siamo caduti nella «deba» accusata contro la Juve. I torinesi — sono stato io per primo a dirlo — ci avevano proprio messi ko e la squadra sapeva benissimo che a Firenze avrei voluto sentire una musica ben diversa. Tenuto conto che abbiamo giocato senza due pilastri quali Causio e Tesser, non si può proprio dire che contro i viola siamo naufragati nuovamente. Buone trame di gioco le abbiamo tessute, eppoi guardiamole bene quel 3-0 perché per conto mio è scaturito anche da alcune decisioni arbitrali (in particolare in occasione del primo gol) senza dubbio discutibili».

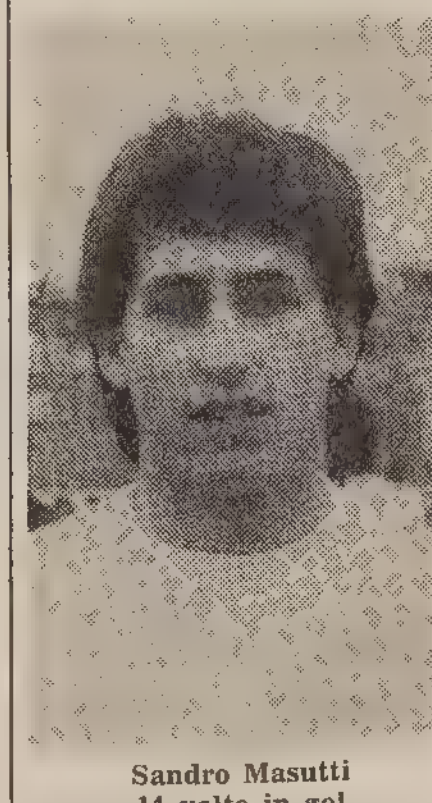
— Adesso però ci vuole il riscatto del bianconeri...

«Certamente: vogliamo offrire un'ultima soddisfazione al pubblico nel momento dell'arrivo dei cieli e contro la Roma l'Udinese vuole proprio metterla tutta per fare un'ottima figura, soprattutto per cancellare le ultime due sconfitte».

Confortanti notizie comunque per Ferrari e tifosi: il tachimetro Girola ha dato via libera a Causio e Tesser che ieri si sono allenati, pur muovendosi con estrema cautela. Per Orlando, invece, tre giorni di assoluto riposo: i tachimetri di Antognoni sulla cavaglia destra ed una forte contusione al ginocchio sinistro che è gonfio e presenta un lieve «versamento» rimediata a Firenze fanno ancora molto male.

Antonello Capone

Il decollo verso il grande traguardo grazie alle reti di Sandro Masutti

Sandro Masutti
14 volte in gol

Anche se nelle ultime partite ha dovuto masticare amaro in panchina, relegato fuori squadra dalla scelta di Burlando («era fuori forma» — ha detto l'allenatore), Sandro Masutti è stato indubbiamente uno dei protagonisti più importanti della promozione goriziana.

Schivo ed introverso (si apre solo con gli amici) ma ben educato come può essere uno studente di legge rispettoso del prossimo, Masutti non ha mai cercato la polemica. Si è sfogato alla sua maniera, in queste ultime settimane, andando nei giorni feriali a segnare gol con la maglia universitaria (ne ha fatti cinque tutti decisivi, tra Monfalcone, Ferrara e Venezia) e contribuendo a portare il Cus Trieste alla medaglia di bronzo.

Masutti calciatore, classe

59, nasce nelle file del Manigolbero, una squadraccia della cittadina dove è nato, e quando esordisce in prima categoria con lo Spilimbergo bada subito al gol, undici reti a sedici anni. Poi una parentesi poco lieta nel Maniago (5 partite, comunque sei reti) e quindi la sua esplosione nelle file del Fontanafredda: 13 reti il primo anno, 20 nella stagione 1979-80 in cui conquista il Trofeo Merlo, dopo essersi imposto all'attenzione dei tecnici regionali infilando alla sua maniera Bordon nell'amichevole giocata dagli azzurri a Palmanova prima di Italia - Svizzera.

Il suo nome gira su tutti i taccuini e Medet lo vuole a Gorizia. Sandro lo ripaga con i gol: ne fa diciassette, l'anno scorso, ma le sue reti non bastano a portare la Pro Gorizia in C2.

Arriva l'estate ed eccolo sul piede di partenza: Burlando lo vuole a Pordenone, ma l'affare sfuma per il cambio di gestione in casa dei ramari, allora va in ritiro a Forni di Sopra con la Venezia di D'Alessi, ma quando scoppia il caos nella società neroverde, si rimette a disposizione della Pro Gorizia e di Anzolin, che cercava una punta, senza sapere di avere in casa uno per il quale il gol è mestiere.

E Masutti ripaga Anzolin come sa: andando in gol: la «Juventus dei poveri» ha in Masutti il suo Viridis. Poi la squadra cala, e subentra la paura. Anzolin lascia ed arriva Burlando: a cercare di salvare come può un vantaggio prima accumulato e poi dissipato. Masutti non trova più tanto facilmente la via del gol: gli schemi tattici devono per forza cambiare. Mantenere a tutti i costi la posizione è l'imperativo categorico: non divertire e segnare. E Masutti non si trova più, ha un calo fisico e psicologico (lui stesso lo ammette). Ma quattordici reti in un campionato valgono pur qualcosa. «Anche se sei lo ho segnato su rigore» — si schermisce Sandro, rapinatore d'area come pochi nel panorama del calcio interregionale. Programmi per il domani? «In C2 resterei anche a Gorizia, purché si voglia fare affidamento su quelle che sono le mie qualità. Non mi considero un fuoriclasse, ma la palla la butto dentro, spesso...». Ad ogni modo il cartellino è mio e quindi posso decidere in piena libertà sulla offerta che me ne verranno.

Attorno al nome di Masutti l'asta è già aperta: a Sadi, si sa, farebbero carte false pur di averlo. Ma Sandro vorrebbe giocare in C2, ora che ci è arrivato. Sarà ancora a Gorizia o dove mai?

Ezio Lipott

Calcio femminile

Con una prestazione ineccepibile le ragazze delle Bomboniere Viola Trieste hanno inflitto una pesante sconfitta all'ex capolista Camisano.

B. VIOLA - CAMISANO 5-2. MARCATRICI: nel p.t. al 12' Prestifilippo, al 15' Savi, al 28' Morsellino, al 33' Faoro su rig., nel s.t. al 21' Prestifilippo, al 30' Morsellino e al 35' Nicolini.

BOMB. VIOLA: Tremuli, Catonar, Magnola, Treliak, Kodarin (Sabirini), Mineo, Prestifilippo, Savi, Cerne (Franceschini), Garimberti, Morsellino.

I risultati: Bomb. Viola - Camisano 5-2; Vicenza - Castagnara 2-2; Padova - Majanese 2-2; Verona - Sarcedo 1-3.

La classifica: Vicenza p. 11; Bomb. Viola, Castagnara e Camisano p. 10; Verona e Sarcedo p. 5; Padova p. 2; Majanese p. 1.

Convocati i polacchi

VIENNA — Il commissario tecnico della nazionale polacca di calcio, Antoni Piecznik, ha annunciato i nomi dei 24 giocatori selezionati per la Coppa del mondo, torneo nel quale la Polonia è stata sorteggiata nel medesimo girone eliminatorio dell'Italia.

Questi i giocatori: Portier: Mykarczyk, Mowlik, Kazimierski, Jarecki.

Difensori: Dąbka, Janas, Jachocha, Romke, Zmuda, Skrobowski, Wojciecki, Szymanski.

Centrocampo e attacco: Boniek, Ciolek, Kucpewicz, Majewski, Matysik, Iwan, Kusto, Palasz, Lato, Szarmach.

■ POLONIA — Il Widzew Łódź di Boniek si è confermato campione di Polonia superando lo Slask Wrocław per la migliore differenza reti.

CRONACHE DELLO SPORT

CICLISMO: SCATTA DOMANI CON IL CRONO-PROLOGO A SQUADRE IL 65.º GIRO D'ITALIA

Operazione punzonatura oggi in Piazza del Duomo

Nel'anno di Garibaldi gli azzurri stringono un patto contro Hinault



«Girino», la mascotte

ROMA — Oggi in Piazza Duomo si svolgerà una delle operazioni di punzonatura del 65.º giro ciclistico d'Italia. Alla corsa parteciperanno 165 corridori, distribuiti in 18 squadre, di 14 nazionalità diverse (98 sono italiani). Le tappe saranno 22 e seguiranno il crono-prologo a squadre in programma nel cuore di Milano domani.

Il giro partirà poi da Parma venerdì ed avrà il primo traguardo a Viareggio. Questo il percorso. Domani: prologo cronometro a squadre km 16; venerdì 1.ª tappa Parma - Viareggio km 175; sabato 2.ª tappa Viareggio - Cortona km 210; domenica 3.ª tappa Perugia - Assisi (cronometro individuale) km 35; 17.ª tappa Assisi - Roma km 175; 18.ª tappa Roma - Caserta km 200; 19.ª tappa Caserta - Castellammare di Stabia km 140; 20.ª tappa Castellammare di Stabia - Diamante km 235; 21.ª tappa Diamante - Taormina km 225; 22.ª tappa Taormina - Agrigento km 225; 23.ª tappa Agrigento-Palermo km 175; 24.ª tappa Cefalù - Messina km 185; 25.ª tappa Palmi - Camigliastello Silano km 235; 26.ª tappa Palermo - Cava dei Tirreni - Campitello Matese km 180; 28.ª tappa Campitello Matese - Pescara km 130; 29.ª tappa Pescara - Urbino km 245; 30.ª tappa Urbino - Comacchio-Lido delle Nazioni km 180; 31.ª tappa Comacchio-Lido delle Nazioni - San Martino di Castrozza km 245. Giorno: 1.ª tappa Fiera di Primiero - Boario Terme km 235; 2.ª tappa Piombino - Monte Campione km 85; 3.ª tappa Boario Terme - Vigevano km 150; 4.ª tappa Vigevano - Cuneo km 180; 5.ª tappa Cuneo - Pinerolo km 254; 6.ª tappa Pinerolo - Torino (cronometro individuale) km 42. Il totale è di km 3.992.

ROMA — Dolore, tristezza, rabbia per l'orribile, ingiusta e difficilmente giustificabile morte di Gilles Villeneuve, pilota della Ferrari. Lo sport italiano è ancora in lutto per l'ennesima tragedia avvenuta nel mondo dei bolide a quattro ruote.

Ben venga, pertanto, questo 65.º Giro d'Italia — rassicurante avventura su due ruote — che comincia domani col crono-prologo a squadre nel cuore di Milano e che terminerà il 6 giugno a Torino. Dai miliardi, dal caos dirigenziale, dalla morte della Formula 1 alla immutabile favola della maglia rosa. Per lo sportivo nazionale può essere la fuga da un ricordo ingombrante, ma anche il tuffo in un mondo che gli interessi non sono riusciti a stravolgere.

Un mondo di semplici. Come i suoi eroi: che a questo Giro saranno 165, dal più famoso al più modesto. Come i suoi appassionati: ancora una volta milioni, disseminati lungo i 3.992 chilometri del percorso, assiepati — anche pericolosamente — agli arrivi, incollati ai televisori.

Dopo il prologo, cronometro a squadre di 16 chilometri, sono previste 22 tappe, interrotte da due giornate di riposo. Due anche i settori a cronometro: nella terza giornata (Perugia-Assisi di km 35) e nell'ultima (Pinerolo-Torino di km 42). Ci saranno tre arrivi in salita: a Campitello Matese, a S. Martino di Castrozza e a Monte Campione. La penultima tappa è la più lunga, da Cuneo a Pinerolo, 254 chilometri con puntatina in

Francia e i colli Maddalena, Vars, Izard (cima Coppo, Monginevro e Sestriere. Abbuoni per i primi quattro all'arrivo: 30', 20', 10' e 5'.

E' un Giro che in questi giorni — molto commemorativi dell'eroe dei due mondi — può essere definito garibaldino: davvero unitario e unificante con i suoi tre traguardi siciliani, dimentico soltanto di Puglia, Venezia Giulia e Sardegna. Però, come i vestiti dei grandi magazzini — dovevrebbero andar bene a tutti, non vanno bene ad alcuno — anche questo Giro, confezionato per «La Gazzetta dello Sport» da Vincenzo Torriani non ha accontentato i presunti protagonisti.

«Una volta di più ci sono troppi arrivi in salita» si è lamentato Moser, rilanciato dal trionfo nel recente Giro di Toscana. «Speravo che venissero ridotti gli abbuoni — e invece sono stati mantenuti». «Gli abbuoni — ha precisato Contini, maglia rosa per alcuni giorni nell'81 — favoriranno Saronni». «Un Giro come questo — ha però replicato il vice-campione del mondo che lo scorso anno vinse sette tappe — lo si vince coi minuti e non con i secondi. La riconferma degli abbuoni mi lascia, pertanto, indifferente».

Assente per i postumi della frattura di una clavicola Battaglini, vincitore dello scorso anno, Moser-Baronchelli-Contini-Saronni dovrebbero fare coalizione per impedire la vittoria del favorito francese Bernard Hinault che già si appropria del Giro 1980. Per il momento i quattro trovano l'unanimità soltanto nel definire il Giro favorevole all'ospite che — complice Torriani — avrebbe ottenuto due tappe a cronometro a sua misura, e difficoltà diffuse. «Proprio per questo — si duole a sua volta Hinault, rilanciato dal «Romandia» — gli italiani non mi daranno tregua».

DA UN COMUNICATO DELLA BENETTON BASKET

IL VIA OGGI DA CASTELLIERE DI MERETO DI TOMBA

CLAMOROSO AI MONDIALI DILETTANTI DI BOXE

Presentato il Giro «baby»

La prima giornata sarà riservata al prologo a cronometro a squadre a Bibione

La punta più settentrionale nella pianimetria sarà Valtorta (Bergamo), la più meridionale sarà Santa Marina (Pesaro)

Le lezioni rappresentate in gara saranno 13: Argentina, Austria, Brasile, Cecoslovacchia, Colombia, Francia, Polonia, Spagna, Svizzera, Urss, Venezuela, Stati Uniti (c'è un piccolo dubbio su quest'ultima partecipazione) e Italia.

Tennis: successo delle Evert a Perugia

«Rotelle» mondiali: Italia sesta

Ufficiale: Lombardi due anni a Treviso

Un Giro del Friuli in quattro tappe per collaudare i migliori dilettanti

Damiani ha battuto il cubano Stevenson

Muore un pugile per lesione cerebrale

Tennis: successo delle Evert a Perugia

«Rotelle» mondiali: Italia sesta



TREVISO — Gianfranco Lombardi è il nuovo allenatore della «Benetton» Treviso. Ne ha dato notizia la società veneta di pallacanestro segnalando

che l'accordo con il tecnico livornese è biennale. Lombardi che ha 41 anni, è stato uno dei più noti cestisti avendo partecipato, tra l'altro, a tre Olimpiadi 150 volte nazionali. Lombardi è stato allenatore a Rieti ed ha portato quella squadra dalla serie «C» alla «A-1». Lombardi ha messo in luce le sue doti anche a Trieste con l'Ocece ottenendo, in tre anni, due promozioni in «A-1».

Bertolotti a Milano per l'«All Stars»

Parte oggi da Castelli di Mereto di Tomba il Giro del Friuli, cui da sempre partecipa la più agguerrita schiera dei migliori dilettanti reduci dal Giro del Veneto, che rappresenta per consuetudine il collaudo prima della partecipazione ad una delle manifestazioni per dilettanti di maggior prestigio ed eco nazionale, appunto il Giro del Friuli.

La novità di maggior spicco è rappresentata quest'anno dall'aggiunta di una quarta tappa in più, voluta dagli organizzatori per meglio qualificare tecnicamente il percorso e, nel contempo, offrire opportunità di vittoria a passisti, velocisti e scalatori in egual misura. La ventunesima edizione, cui parteciperanno centodieci corridori, si disputa in un momento particolare, dopo il sofferto Giro del Veneto, tormentato da ritiri, polemiche e squallide, collocandosi quale momento di verifica e, per certi versi, di aggregazione che potrebbe costituire un ottimo trampolino di lancio per la speranza delle due ruote.

Anche il percorso ha subito quest'anno sostanziali modifiche: oggi dalla partenza del Castelliere la carovana giungerà a San Vito al Tagliamento attraversando Udine, Grado e Lignano. La seconda tappa porterà i corridori sino a Forni Avoltri, dopo aver «scalato» tre gran premi della montagna di Sella Chianzutan, Rigolato e dello stesso stivatore del traguardo finale di Forni-Pierabice. Successivamente si presenterà ai partecipanti un'altra frazione semimontuosa, la Forni Avoltri-Pozzuolo del Friuli, con altri tre traguardi volanti in salita. L'ultima sarà costituita dalla Terezana-Trieste-Terenzano, con partenza ufficiale da Carnagoc. L'arrivo dei corridori a Trieste è previsto per le 13.44 circa all'altezza del semaforo di viale Miramare.

Al giro parteciperanno le due più forti compagini regionali: la Quercella Marmi punta su Giocando Dalla Rizza, tenuto a riposo in occasione della corsa a tappe veneta, quella di Mino Bariviera, priva dei portacolori più quotati, sui giovani.

MONACO — Clamorosa sorpresa ai campionati mondiali dilettanti di pugilato in corso di svolgimento a Monaco di Baviera: il supermassimo italiano Francesco Damiani ha battuto il leggendario cubano Teófilo Stevenson, tre volte campione olimpico, nel corso dei quarti di finale del torneo. Damiani, campione d'Europa 1981, 23 anni, di Bagnocavallo (Ravenna), 190 centimetri per 102 chili, era al suo 57 incontro (vinti 49, persi 6). La vittoria di Damiani, ai punti, è stata nettissima (5-0) e ha destato grande sorpresa, vista la fama e i titoli dell'avversario. Stevenson, 30 anni, nella sua lunga carriera aveva infatti perso solo 12 incontri sui 252 disputati. Aveva conquistato il titolo mondiale dilettanti nel '74 e nel '78.

E' finita invece l'avventura mondiale per altri due azzurri: sia Carlo Russolillo che Natale Scappellato infatti sono stati sconfitti, rispettivamente nei quarti di finale dei leggeri e dei welter ai mondiali dilettanti. Russolillo, che pure era favorito, è stato battuto per K.o. al terzo round dal romeno Viorel Ioana, mentre Scappellato ha perso al punti di fronte al sovietico Serik Konakbayev, che agli europei di Colonia batté Patrizio Oliva.

SEUL — Il pugile filippino Andy Palaba, peso mosca, è deceduto nella clinica neurochirurgica del policlinico di Seul dopo essere stato sottoposto ad un delicato intervento al cervello per lesioni che si era procurato in un incontro di diciotto round non valido per il titolo con il pugile sud-coreano Shin Hee-sup venendo scorso.

PERUGIA — L'americana Chris Evert ha vinto la 39.ª edizione dei campionati internazionali femminili d'Italia battendo per 6-0, 6-3 la cecoslovacca Hana Mandlikova, aggiudicandosi così il terzo successo consecutivo nella manifestazione e il quinto in assoluto.

Pallavolo flash

CONCLUSA LA FASE PROVINCIALE

MIGLIOR PRESTAZIONE REGIONALE DI STEFANIA RUSTICI

BASKET FEMMINILE: LE ALLIEVE DELL'OMA ALLA RIBALTA

Salesiane campionesse

Le cestiste del Chiarbola

Tennis tavolo «Tommasini sport»

Tennis tavolo «Tommasini sport»

Tennis tavolo «Tommasini sport»

Tennis tavolo «Tommasini sport»

C-2 MASCH. Poule promozione: Rozzoli-Volley Ball Ud 3-1; Ginn. Spilimbergo-Rojalese 1-3; Inter 1904-Lib. Sacile 1-3. Classifica: Rojalese, Rozzoli, Lib. Sacile 12; Spilimbergo 8; Inter 6; Volley Ball Ud 2; Rojalese e Vbu una partita in meno. Poule retrocessione: Asfr Cividale-Centraradio 3-2; Vv.F.F. Pn-Scarpotoca n.p.; Fiat Go-Vivili 3-1. Classifica: Centraradio, Vivili 14; Fiat Go 12; Asfr 6; Scarpotoca 4; Vv.F.F. Pn 2. Poule promozione e Vv.F.F. Pn una partita in meno. C-2 FEMM. Poule promozione: Vivili-Coloredo 3-1; Sloga-Ausa Pav 3-1; Breg-Julia 1-3. Classifica: Sloga 14; Ausa Pav 12; Vivili 10; Coloredo, Breg 6; Julia 4 (Ausa Pav e Julia una partita in meno). Poule retrocessione: Kontovel-Tonello 3-0; Rivignano-Agi Go 3-0; Fontanafredda-Volley club 3-0. Classifica: Kontovel, Fontanafredda 14; Volley Club 12; Rivignano 10; Tonello, Agi Go 2.

Giochi della Gioventù: qualificati «artistico»

Il criterium di nuoto esordienti ad Altura

Salesiane campionesse

Le cestiste del Chiarbola

Tennis tavolo «Tommasini sport»

Tennis tavolo «Tommasini sport»

Tennis tavolo «Tommasini sport»

Tennis tavolo «Tommasini sport»

Tennis tavolo «Tommasini sport»

Diretta sulla pista di via Garibaldi a causa del maltempo, si è conclusa la fase provinciale dei Giochi della gioventù per il pattinaggio artistico, manifestazione organizzata dal Dopavorio Ferroviario. Gli atleti in gara, qualificati dopo le selezioni a livello provinciale e comunale, si sono esibiti nel programma «libero» previsto per questo tipo di competizioni, dimostrando di avere raggiunto un buon grado di preparazione, particolarmente evidente in quei pattinatori che già gareggiano per le società a livello federale. I migliori hanno ottenuto l'ammissione alla fase regionale in programma a Cassacco per il 30 maggio.

RISULTATI MASCHI: 1) Mazziero Ezio (Jolly), 2) Kokorovic (Polet); 3) Grisoni (Pav); 4) Serri (Pol. Op.). FEMMINE: 1) Sossi Nicoletta (Polet); 2) Antonini (Jolly); 3) Vianini (Id.); 4) Lubiana (Edera); 5) Bandi (Jolly); 6) Cuzzi (Id.); 7) Castellani (Id.); 8) Crisman (Gioni).

Ultimo appuntamento per gli esordienti della nostra regione nei giorni scorsi ad Altura. Erano in programma nella nuova piscina da 25 metri le gare valevoli per il criterium che raccoglieva tutte le giovani speranze che nelle gare dello scorso mese avevano conseguito i migliori tempi. Fra tutti i risultati spicca la miglior prestazione regionale esordienti ottenuta da Stefania Rustici della Triestina nel 100 rana: l'atleta alabardata ha fermato il cronometro su un buon 1'21"2.

Per il resto tutto abbastanza scontato con gli atleti della Triestina che hanno primeggiato in tredici delle venti gare disputate nell'arco delle due giornate; cinque vittorie sono state conseguite dai portacolori dell'Edera.

A. B. METRI 400 s. l. femminili: 1) Cluffreda (Ustn) 5'47"7; 2) Perossa (Ase); 3) Picotti (Unf). METRI 200 s. l. maschili: 1) Giustolisi (Ustn) 2'19"3; 2) Kirschmayer (Ustn); 3) Sacconato (Unf). METRI 200 dorso femminili: 1) Gobbo (Ustn) 2'46"8; 2) Dezzoni (Ustn); 3) Rapolese (Ustn).

Si sono svolti ad Arona sul Lago Maggiore, 1.ª ediz. campionati nazionali femminili Pgs. Per la pallacanestro era presente nella categoria allieve l'Oma. La squadra triestina si è laureata campionessa d'Italia della categoria battendo nelle prime due partite l'Acireale (Sicilia) e il Frangiano (Puglia).

Nell'incontro di semifinale le giuliane avevano poi ragione della Gerini di Roma. Nella finalissima, si incontravano con il Binnago (Lombardia).

Le «muletto», dopo un primo tempo di vantaggio (45-38), avevano un leggero calo nella prima parte della ripresa quando venivano raggiunte dalle lombarde (54 pari), ma le liquidavano definitivamente con un parziale di 14-0 nei minuti finali e vincevano così l'incontro per 78-61.

Mercury ti offre un'occasione da non perdere. Puoi cedere in permuta il tuo vecchio fuoribordo di qualunque marca, acquistato negli ultimi dieci anni e scegliere nella vasta gamma Mercury un modello '82 di uguale o superiore potenza.

Ove il tuo motore sia in ottime condizioni estetiche e meccaniche, ti verrà valutato al prezzo originario di listino (IVA esclusa). Vai dal Concessionario Mercury più vicino: lo trovi sulle Pagine Gialle alla voce «Motori Fuoribordo» e compra il tuo nuovo motore. Attenzione però... la «Borsa Motori» chiude il 31 maggio.

Dalla neve alla pista di plastica



Un arriviervel alla stagione sciistica con questa foto di gruppo dello staff dirigenziale dello Sci Club 70, con il presidente Livio Manzini. In chiusura di stagione a Livigno si è disputato nei giorni scorsi il «Mediolanum Boys» presenti cuccioli e ragazzi triestini. Ottimo in primis il quarto

posto di Caterina Stefanek che continua a livello nazionale a raccogliere buoni risultati dopo l'ottimo secondo posto dello scorso anno alla finale nazionale dei Giochi della gioventù. Sempre nella categoria ragazze, dove sono partite 50 concorrenti di tutta Italia, bella anche la prestazione di Miriam Seuka, quindicesima.

Tra i cuccioli (quasi trecento gli iscritti) belle le prove di Maria Anna Tauer (ottava) e Alessandro Tognoli (nono), nonché di Tatiana Hrovatins inseritis a metà classifica. Sulla pista di plastica di Anisina sono iniziati intanto i corsi gratuiti di sci per bambini. Oltre 150 gli iscritti.

Il tennis tavolo triestino cerca di definire il livello nazionale. Oggi si chiuderanno le iscrizioni alla prima edizione del torneo «Tommasini sport» manifestazione amatoriale riservata ai giocatori di ogni età. Un torneo che, per la sua formula, spalancherà le porte a tutti gli appassionati. Un'occasione per tutti quindi, per chi cerca soddisfazioni sportive, e per chi invece, intende solo divertirsi in una competizione ufficiale. Le iscrizioni vanno presentate da «Tommasini sport» di via Mazzini 37.

La fase eliminatória si svolgerà nella sede del «Tennistavolo Trieste» via Cologna 59.

Le cestiste del Chiarbola non sono riuscite nell'impresa di qualificarsi per le finali nazionali del campionato juniores femminile. Conquistato il secondo posto nel girone Triveneto eliminatorio, vinto dallo Zola Vicenza, le azzurre giuliane erano riuscite a precedere la Pagnossin Treviso, la squadra di Bruno Crisman ha affrontato in semifinale il Banco Ambrosiano di Milano. Sconfitto seccamente nella gara di andata disputata nel capoluogo lombardo, il quintetto triestino si è preso una bella rivincita nel ritorno, ma per due soli punti non è riuscito a spuntarla sulle milanesi. Rimane comunque la grossa soddisfazione, per le atlete della Polisportiva Chiarbola, di essere riuscite a respirare l'aria delle finali nazionali di questo campionato.

Queste nella foto le azzurre bianche di Crisman: (in piedi, da sinistra): Tommasini, Donada, Vignini, Dussich, Benčina, e Colomban; accosciate: Ogri, Sciortino, Gobatto, Huez, e Barini.



ATTUALITÀ

LO Afferma LA CORTE COSTITUZIONALE

Troppi magistrati (e pochi i posti) per la Cassazione

ROMA — La legge che disciplina le nomine a magistrato di Cassazione (la n. 831 del 1973) «ha prodotto e sta producendo un macroscopico e crescente divario tra il numero dei nominati e il numero dei posti disponibili, tale che la dissociazione fra la nomina e il conferimento delle relative funzioni costituisce ormai la regola, sia per i magistrati di Cassazione, sia per i titolari di funzioni direttive superiori».

Lo afferma la Corte costituzionale nelle motivazioni delle sentenze (due che fissano il principio della inscindibilità tra la qualifica e le funzioni di magistrato di Cassazione, segnando, quindi, la caduta della progressione automatica della carriera sino al massimo grado della magistratura).

La progressione resta sino al grado di consigliere di corte di appello, dopodiché la nomina a consigliere di Cassazione è subordinata alla effettiva esistenza di un posto vacante. In assenza di questa condizione, il Consiglio superiore della magistratura, cui spettano le decisioni sui trasferimenti e le promozioni, potrà solo dichiarare il giudice idoneo a questa nomina e quindi attribuirgli il conseguente trattamento economico.

Per dare il «peso» del «divario» tra il numero dei nominati e il numero dei posti disponibili, i giudici costituzionali hanno fornito delle cifre: «Al 1.º gennaio 1981 — hanno detto — su un totale di 2664 unità, i ruoli comprendevano 1077 magistrati di Cassazione a fronte di 505 posti, e 1587 magistrati di Cassazione con funzioni direttive superiori a fronte di 102 posti».

La prima delle due sentenze (la n. 86) dichiara incostituzionali cinque norme della legge 831, gli articoli 7, 10, 16, 17 e 19, per contrasto con il principio costituzionale volto ad assicurare il «buon andamento» della pubblica amministrazione (art. 97, 1.º comma, cost.), con quello che «vieta di distinguere fra i magistrati se non per diversità di funzioni» (art. 107, 3.º comma, cost.).

L'altra sentenza (la n. 87) investe la legittimità della composizione dell'organo di autogoverno dei giudici, sancisce lo stesso principio dell'inscindibilità tra qualifica e funzioni di consigliere di Cassazione, dichiarando incostituzionale l'art. 23, 2.º comma, della legge che regola la composizione ed il sistema elettorale del Csm (la n. 195 del 1958). La norma è stata dichiarata illegittima nella parte in cui prevede che i posti riservati in seno al Csm ai magistrati di Cassazione (quattro) possano essere assegnati a «magistrati che non abbiano conseguito la rispettiva nomina, ancorché non esercitino le rispettive funzioni».

Nelle loro motivazioni, i giudici di Palazzo della Consulta fanno una serie di affermazioni.

1) La riforma dell'ordinamento giudiziario, nella specie quella sullo stato giuridico dei magistrati, «conferme la sola magistratura di merito, nell'ambito della quale una semplificazione delle categorie e dei ruoli dei magistrati era già stata operata dalla legge n. 392 del 1951 mediante l'abolizione del ruolo dei pretori».

2) La legge in esame, la n. 831, trova la sua premessa nella legge n. 570 del 1966 (quella che rese automatico il passaggio da giudice di tribunale a giudice d'appello, «preveduta a sua volta da una serie di dibattiti intesi a superare i metodi tradizionali di selezione e di promozione, dai quali erano fatti dipendere gli sviluppi della cosiddetta carriera dei magistrati»).

3) Sia la relazione alla proposta di legge Breganze, sia la conseguente relazione di maggioranza, per la IV commissione della Camera dei deputati «avvertivano l'esigenza di tenere ben distinta la posizione dei magistrati di Cassazione, in quanto giudici di diritto, titolari di funzioni non intercambiabili con le altre, diversamente da quelle di primo grado e di appello; tanto da ipotizzare un ordinamento giudiziario imperniato sull'unica fondamentale distinzione tra magistrati di merito di legittimità».

Da questa ultima affermazione i giudici costituzionali fanno discendere l'osservazione che le «promozioni in soprannumero» a consigliere di Cassazione effettuate in base alla legge n. 831 hanno «eluso a breve distanza di tempo tale distinzione».

IN APPELLO A MILANO IL DELITTO DI VIA MOSCOVA

L'accusa chiede 2 ergastoli per i killer in «Rolls Royce»

MILANO — Ergastolo per tutti e due: questa la richiesta formulata dal sostituto procuratore generale della Repubblica Giovanni Calzi per Giancarlo Saotti e Diego De Campo, imputati del duplice delitto avvenuto nel gennaio di tre anni fa in via della Moscova a Milano.

In quella circostanza due anziane sorelle, Anna e Vanda Galli, furono barbaramente

massacrate dagli imputati che si allontanarono, poi, con una scatola di agenteria, forse per simulare un omicidio per rapina.

Al processo di primo grado Giancarlo Saotti aveva avuto l'ergastolo, mentre De Campo era stato condannato a 27 anni di reclusione. Sei anni furono invece inflitti a Isabel Dobresse, moglie del Saotti e nipote delle vittime, ritenuta

colpevole di tentata estorsione ai danni delle zie.

Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto per la giovane ex indossatrice di origine francese l'affermazione della responsabilità anche in relazione al reato di rapina con una condanna a 10 anni di reclusione.

Il processo di secondo grado per quello che fu definito il delitto della «Rolls Royce» (gli imputati arrivarono sul posto con una lussuosa automobile bianca sulla quale rimasero per la durata del massacro la Dobresse e la figlia di due anni), si svolge in un'aula affollata davanti alla prima Corte d'assise d'appello.

Il Saotti vi assiste in barella perché è da tempo gravemente ammalato, il De Campo è rinchiuso nella grande gabbia dei detenuti e la Dobresse, che dopo il giudizio di primo grado ottenne la libertà provvisoria, è a piede libero. Anche in questo secondo processo i due maggiori imputati si sono accusati a vicenda, dicendosi estranei al duplice assassinio.

Il dott. Calzi, che ha parlato per l'intera mattinata, ha concluso chiedendo l'inasprimento della pena per De Campo e la Dobresse e insistendo sull'effettività del delitto, oltre che sui motivi che lo hanno determinato (il rifiuto delle due donne ad accettare l'ennesima richiesta di denaro del nipote).

Dopo la requisitoria sono cominciate le arringhe difensive. La sentenza si potrebbe avere nella serata di oggi.

Scossa di terremoto nel basso Tirreno

PALERMO — Una scossa di terremoto è stata avvertita da migliaia di abitanti dei paesi a Est di Palermo, lungo la riviera che si affaccia sul basso Tirreno. Il fenomeno, di notevole intensità e durata, è stato avvertito verso le 22.30.

Il sisma è stato registrato dal sismografo del centro internazionale «Ettore Majorana» ad Eridre (Turchia), a base alla rilevazione, all'epicentro esso è stato del quarto o del quinto grado della «scala Mercalli».

Qualche che sia il motivo dell'assenza del canestro — e il prof. Pedretti formula varie ipotesi — oggi neppure è in dubbio l'attribuzione a Leonardo sulla base di precisi criteri stilistici. Fondamentale, a questo scopo, è il paesaggio alpestre che fa da sfondo al quadro, associabile ai disegni di Windsor, databili al tempo della visita di Leonardo alla Venezia Giulia; inoltre, il carattere del bambino, con la bocca socchiusa e quasi atteggiata al riso, è tipica di altri bambini dipinti dall'artista, a differenza della versione inglese del dipinto che raffigura il bambino con la bocca chiusa, senza sorriso.

La Madonna e il bambino, osserva Pedretti, vengono ritratti nell'atto conclusivo di quella che lo studioso definisce una «sequenza cinematografica»: non c'è più il canestro sul quale il bambino puntava il piede per alzarci, ma rimane il ricordo, nella posizione del corpo, del movimento che egli ha fatto per alzarsi e voltarsi.

Di notevole interesse, quindi, questo piccolo quadro che gli studiosi e il pubblico potranno ammirare al castello dei conti Gulij, insieme a tre fondamentali documenti del periodo successivo a quello milanese di Leonardo (due lettere di Novellara a Isabella d'Este e il «memorandum Ligny», che informa sui preparativi della partenza dell'artista da Milano a Firenze) e ad altre quattro importanti proposte figurative: un disegno con studi per la «S. Anna», un foglio con studio per la «Madonna dei fusi» e studi di putti dell'Accademia di Venezia.

Per i fedeli della comunità cattolica di Rehing, vicino ad Augusta, fu un vero e proprio fulmine a ciel sereno, quando vennero a sapere che il loro parroco, apprezzato predicatore, era stato arrestato per furto.

FRANCESCO DE MATTEO È STATO RICOVERATO IN GRAVISSIME CONDIZIONI

Camorrista quasi sgozzato Ebbe la famiglia sterminata

CAMPOBASSO — Un detenuto di 25 anni appartenente al clan di Raffaele Cutolo è stato accoltellato ieri mattina nel carcere di Campobasso. Si tratta di Francesco De Matteo, originario di S. Antimo (Napoli), il giovane è stato colpito con cinque coltellate in varie parti del corpo. Dopo un delicato intervento chirurgico le sue condizioni sono giudicate estremamente gravi.

Il feritore è stato tratto in arresto. Si tratta di Carlo Stefanelli, un giovane di 18 anni, nato di Mondragone (Caserta), in attesa di giudizio per concorso in omicidio da parte del tribunale di S. Maria Capua Vetere. Il De Matteo è il superstita della famiglia che è al centro della faida di S. Antimo.

La madre, Angela Cebanaro

di 52 anni, la sorella Patrizia di 21 e la cognata Francesca Maggio di 24 anni furono assassinate a metà aprile a colpi di mitra nel centro campano. Poco prima la camorra aveva ucciso Mattia De Matteo, 34 anni, fratello del giovane ferito ieri mattina. Un altro fratello, Antonio, giorni addietro si è impiccato nel carcere di Ascoli Piceno.

Francesco De Matteo — che avrebbe finito di scontare la pena per rapina e concorso in omicidio nel 1990 — è stato sottoposto, subito dopo il ricovero in ospedale, a un delicato intervento chirurgico.

Egli presenta cinque ferite che gli sono state inferte dallo Stefanelli con una lama rudimentale. Il più grave è il taglio che presenta alla parte anteriore della gola. L'aggressore, infatti, ha cercato di

sgozzarlo. Se il giovane di S. Antimo non è stato ucciso e potrà salvarsi lo dovrà al tempestivo e coraggioso intervento di un agente di custodia, il quale ha potuto sottrarlo alla furia omicida dell'aggressore. L'agente, nel disarmare lo Stefanelli, ha riportato una ferita a una gamba e avvertendosi contro il De Matteo, ed è intervenuto mentre nel cortile si verificava il fuggi-fuggi degli altri detenuti.

Questa, comunque, è una delle poche volte che è stato possibile identificare l'aggressore. Gli agenti di custodia hanno potuto recuperare l'arma.

EZIO ROSSI, L'ANTI-SANFILIPPO, DEPONE AL PROCESSO ITALICUS

Collusioni fra i brigatisti e Cutolo per le «esecuzioni» nelle carceri

Non ha però detto niente che porti luce sulla strage di cui si discute



Bologna — Il superteste Ezio Rossi viene accompagnato in aula per deporre (Telefoto Ansa)

BOLOGNA — Ezio Rossi, una condanna per omicidio (in Cassazione il ricorso che scade nel 2010, definitosi «disociato dalla lotta armata» e politicamente cresciuto nelle «organizzazioni comuniste combattenti», è stato il super testimone di turno al processo per la strage dell'«Italicus».

Giunto dal carcere di massima sicurezza di Novara (dove è in isolamento per paura, ha detto, di essere ammazzato dagli ex compagni di lotta), ha detto ai giudici della Corte d'assise che Salvatore Sanfilippo, l'ergastolano che in aprile aveva deposto spontaneamente a carico di Mario Tuti, Adriano Tilgher e Stefano Dalle Chiaie in merito alla strage dell'«Italicus», non è assolutamente attendibile. Sanfilippo, in sostanza, gli avrebbe detto di aver deciso di cercare di avallarsi della legge sui pentiti (articolo 4 del cosiddetto decreto Cossiga), dopo essere caduto in disgrazia presso i vecchi amici per i quali aveva «lavorato» come killer nelle carceri.

La decisione Sanfilippo, secondo Rossi, l'avrebbe presa nel settembre scorso, quando giunse a Novara dal carcere di Foggia. Poco prima di Natale, ha aggiunto, Sanfilippo andò a deporre a Genova e, al ritorno, venne fatto fermare in una caserma dei carabinieri. Qui gli avrebbe detto di essere stato avvicinato da agenti della Digos o carabinieri, i quali gli avrebbero proposto di «collaborare».

Rossi, che ha ribadito la sua appartenenza all'area della sinistra, ha detto ai giudici di aver deciso di testimoniare per evitare una ingiustizia.

È stato interessante, invece, il racconto che Ezio Rossi (accusato di aver ucciso la sua convivente e di tentato omicidio nei confronti di alcuni carabinieri) ha fatto dei contatti e dei piani operativi studiati, nelle carceri, dai cosiddetti «Comitati di lotta» uniti alla Nuova camorra di Cutolo. E quanti non accettano, come lui, questo patto d'azione non ritenuto consono allo spirito rivoluzionario, vivono in costante pericolo di morte. Tanto che, ha ricordato, dal momento della sua dissociazione, databile a quattro anni addietro, vive in isolamento dopo essere stato aggredito e ucciso.

Per avvalorare le sue affermazioni, Rossi ha anche fornito un elenco di detenuti «condannati a morte» dal tribunale costituitosi dopo l'alleanza. Condanne a morte, ha detto, decretate non solo per presunti tradimenti, ma anche per anticipata e che riguardavano politici e comunisti. Tra i nomi di spicco, quelli di Valerio Morucci (doveva essere ucciso durante la rivolta nel carcere di Nuoro, ma l'operazione non andò a termine perché l'omicidio non sarebbe stato politicamente gestibile) e Renato Vallanzasca, reo, secondo Rossi, di non aver accettato di associarsi né alle «Brigate rosse» né alla banda Cutolo. Questa lista, ha specificato il teste, è in possesso anche del giudice impositivo, il quale l'avrebbe ricevuta da Sanfilippo e da un altro «killer delle carceri», Salvatore Maltese.

L'attesa, dunque, è sostanzialmente andata delusa: niente di nuovo è emerso per quanto riguarda il processo Italicus. Che oggi ha in programma l'audizione di tre testimoni «neri»: il «pentito» Aldo Tisei (pare comunque che non sarà presente) e due detenuti, Lamberto Lambertini e Mario Catola. Questi ultimi avrebbero detto al primo di voler «vendicare» Mario Tuti. Ma hanno già scritto alla corte smentendo il particolare.

TRA 27 GIORNI SI TROVERANNO A ROMA, ALL'ALTARE DELLA PATRIA

Partono da Milano e da Marsala staffette in onore di Garibaldi

Lagorio: l'Eroe dei due mondi rappresenta nel mondo la tradizione militare italiana

MILANO — Alle 10.15 il sindaco di Milano Carlo Tognoli ha consegnato il «testimone» alla prima staffetta di militari che, a passo di corsa, attraverseranno l'Italia nell'ambito delle celebrazioni decise nel primo centenario della morte di Garibaldi. Alla cerimonia erano presenti autorità militari e civili (presidenti della regione e della provincia) e reparti schierati in armi.

Duemilacinquecento persone, in piazza del Duomo, hanno assistito alla cerimonia. Tra 27 giorni il gruppo partirà da Milano si incontrerà con quello partito sempre ieri da Marsala. L'appuntamento è a Roma, davanti all'Altare della Patria, ma prima di allora la staffetta, scortata da bersaglieri in bicicletta, avrà attraversato tutto il Nord Italia, fino a Venezia.

Il ministro della difesa Lello Lagorio ha partecipato a Marsala alle celebrazioni garibaldine. Dopo aver ricevuto l'onore delle armi da un picchetto dell'esercito e dell'aeronautica davanti all'antico edificio municipale, Lagorio è stato ufficialmente accolto nella sala consiliare dal sindaco di Marsala, il socialista Gaspare Sammartino.

Il ministro della difesa era accompagnato dai Capi di stato maggiore della marina e dell'aeronautica, ammiraglio Monassi e generale Bartolucci, dal comandante della regione militare della Sicilia, generale Monasta, e dall'ammiraglio Giovannelli, responsabile della base della marina militare di Marisicilia. In rappresentanza del sindaco di Genova c'era l'assessore al traffico Cavalli con il gonfalone della città ligure.

In municipio, nell'aula dedicata all'epopea garibaldina, il sindaco Sammartino ha detto che «l'11 maggio fa rivivere le memorie più care e gloriose di un giorno di celebrazioni sofferte soprattutto ai giovani come momento di riflessione». Il corteo di autorità si è quindi diretto, attraverso il corso 11 maggio pavesato di tricolori e tra due ali di folla, verso il seicentesco palazzo Fieschi, dove è stata allestita una mostra iconografica e di cimeli garibaldini.

Il ministro Lagorio, dopo avere posto una corona d'alloro davanti al busto di Garibaldi in piazza Repubblica, ha parlato da un palco allestito nel porto di Marsala accanto alle imbarcazioni che hanno partecipato alla regata partita da Quarto sulla rotta dei mille — delle oltre 50 imbarcazioni salpate da Quarto, sono arrivate a Marsala soltanto sedici — e al dragamine oceanico della marina militare «Sgrombro».

Nel suo discorso, Lagorio, ascoltato da un migliaio di persone, ha sottolineato la stretta connessione tra i valori ideali rappresentati dal generale Garibaldi e il popolo italiano e la moderna struttura

quello partito sempre ieri da Marsala. L'appuntamento è a Roma, davanti all'Altare della Patria, ma prima di allora la staffetta, scortata da bersaglieri in bicicletta, avrà attraversato tutto il Nord Italia, fino a Venezia.

Il ministro della difesa Lello Lagorio ha partecipato a Marsala alle celebrazioni garibaldine. Dopo aver ricevuto l'onore delle armi da un picchetto dell'esercito e dell'aeronautica davanti all'antico edificio municipale, Lagorio è stato ufficialmente accolto nella sala consiliare dal sindaco di Marsala, il socialista Gaspare Sammartino.

Il ministro della difesa era accompagnato dai Capi di stato maggiore della marina e dell'aeronautica, ammiraglio Monassi e generale Bartolucci, dal comandante della regione militare della Sicilia, generale Monasta, e dall'ammiraglio Giovannelli, responsabile della base della marina militare di Marisicilia. In rappresentanza del sindaco di Genova c'era l'assessore al traffico Cavalli con il gonfalone della città ligure.

In municipio, nell'aula dedicata all'epopea garibaldina, il sindaco Sammartino ha detto che «l'11 maggio fa rivivere le memorie più care e gloriose di un giorno di celebrazioni sofferte soprattutto ai giovani come momento di riflessione». Il corteo di autorità si è quindi diretto, attraverso il corso 11 maggio pavesato di tricolori e tra due ali di folla, verso il seicentesco palazzo Fieschi, dove è stata allestita una mostra iconografica e di cimeli garibaldini.

Il ministro Lagorio, dopo avere posto una corona d'alloro davanti al busto di Garibaldi in piazza Repubblica, ha parlato da un palco allestito nel porto di Marsala accanto alle imbarcazioni che hanno partecipato alla regata partita da Quarto sulla rotta dei mille — delle oltre 50 imbarcazioni salpate da Quarto, sono arrivate a Marsala soltanto sedici — e al dragamine oceanico della marina militare «Sgrombro».

Nel suo discorso, Lagorio, ascoltato da un migliaio di persone, ha sottolineato la stretta connessione tra i valori ideali rappresentati dal generale Garibaldi e il popolo italiano e la moderna struttura

ra delle forze armate italiane. Quelle forze armate «secondo la Costituzione al di sopra delle parti ed espressione genuina del nostro popolo che vedono in Garibaldi, patriottico, nazionale e riformista un sicuro punto di riferimento».

Lagorio ha poi affermato che Garibaldi «rappresenta nel mondo la tradizione militare italiana». Il ministro ha quindi fatto riferimento al «forte senso dello stato» che ha permeato l'opera dell'Eroe dei due mondi che legittima «i cento e cento riflettori» accesi sull'epopea garibaldina.

Subito dopo il breve discorso di Lagorio è stato dato il via alla staffetta composta da militari delle tre armi che percorrerà l'itinerario siciliano compiuto dalla spedizione dei mille: tutti giovanissimi, in camiciotto rosso e fascia nera in vita, pantaloni chiari e scarpe di ginocchia rosse.

■ TODI — Roberto Lotti, 38 anni, un giovane antiquario della provincia di Pesaro, rimasto gravemente ustionato (terzo grado sul 70 per cento del corpo) nell'incendio del palazzo del Vignola, è deceduto ieri poco dopo le 6.30.

Felice Riva ha riavuto il passaporto grazie a ripetuti condoni e amnistie

BEIRUT — Felice Riva ha riavuto l'altro ieri il passaporto italiano che gli era stato ritirato dodici anni fa, quando venne accusato di bancarotta fraudolenta per la vicenda del cotonificio Valle Suda.

L'ambasciata d'Italia in Libano aveva ricevuto nei giorni scorsi il nulla-osta della questura di Milano: il cittadino Riva, che ha beneficiato di ripetuti condoni e amnistie, non deve rendere più conto di nulla alla giustizia italiana. Può quindi, se lo desidera, lasciare il Libano dove si era rifugiato nel 1969.

In una recente intervista, Riva aveva dichiarato di voler fare un viaggio in Italia, ma di non avere intenzione di tornare per sempre. A ritirare il passaporto in ambasciata si è presentata la moglie finlandese.

L'ex finanziere italiano si è trasferito da una settimana in un nuovo alloggio a Junieh, in riva al mare, presso il «Casino du Liban», dopo aver abitato diversi mesi in un albergo di lusso sulla montagna. Pare che il suo nuovo indirizzo sia stato comunicato a pochissimi amici.

In Sicilia raccolte 500 mila firme contro la base dei missili a Comiso

PALERMO — Sono più di 500 mila i siciliani che hanno già sottoscritto la petizione per sospendere i lavori della costruzione della base missilistica di Comiso. Un impegno eccezionale è stato profuso da tutti i «comitati per la pace» nei giorni di sabato e domenica scorsi in nome di Pio La Torre e Rosario Di Salvo.

Nel sottolineare che l'obiettivo è stato conseguito con tre giorni d'anticipo rispetto ai termini prestabiliti dal coordinamento regionale dei comitati per la pace, il coordinamento regionale dei comitati ha resa nota la ripartizione delle firme raccolte in ogni singola provincia: Palermo 185.000; Ragusa 50.000; Messina 60.000; Catania 80.000; Siracusa 28.500; Trapani 30.000; Enna 28.000; Caltanissetta 22.000; Agrigento 45.000.

Intanto, nella giornata di ieri la delegazione dei comitati per la pace è stata ricevuta a palazzo Chigi dalla presidenza del Consiglio dei ministri e, successivamente, dagli ambasciatori degli Stati Uniti d'America e dell'Unione Sovietica. L'incontro a Palazzo dei Normanni con il presidente dell'assemblea regionale siciliana, Salvatore Lauricella, previsto per ieri pomeriggio, è stato rinviato alle ore 17 di oggi.

BILLY GRAHAM ALLA CONFERENZA DELLA CHIESA ORTODOSSA RUSSA SUL DISARMO

Predicatore Usa sulla tribuna di Mosca

Il celebre reverendo interviene (con prudenza) a favore dei pentecostali dissidenti

MOSCA — Dalla tribuna della conferenza religiosa a Mosca della Chiesa ortodossa russa, il più famoso predicatore protestante americano — Billy Graham — ha invitato i leader delle due superpotenze a incontrarsi e ad allargare i contatti tra i due paesi.

«Nessuna nazione, grande o piccola che sia, è priva di colpe per l'attuale situazione internazionale», ha ammonito il reverendo Graham e ha sollecitato una presa di coscienza collettiva sul fallimento registrato finora nella lotta per salvare il mondo dalla povertà e dalla fame e per arrestare la corsa agli armamenti.

Per il predicatore americano, le superpotenze dovrebbero fare del disarmo nucleare «la questione prioritaria per il resto del secolo» e i leader

religiosi dovrebbero a loro volta «incoraggiare ogni iniziativa mirante con onestà a ridurre gli armamenti», «a disporre, bilanciate e verificabili e soprattutto dovrebbe indicare al mondo come obiettivo finale l'eliminazione di tutti gli armamenti nucleari e biocimici di distruzione di massa».

Il discorso di Billy Graham, che si è detto preoccupato perché l'uomo non ha «l'abilità morale di controllare i risultati della propria tecnologia», ha contrastato palesemente con gli interventi ascoltati durante la prima giornata della conferenza: interventi tendenti a fare degli Stati Uniti i massimi responsabili dell'attuale aggravamento della situazione internazionale e ad avallare o esaltare la «politica di pace» del

Cremlio. Proprio nel timore di una strumentalizzazione della gandistica, l'amministrazione Reagan si era apertamente opposta alla partecipazione del predicatore alla conferenza, alla quale assistono 450 esponenti delle maggiori religioni del mondo in rappresentanza di cento paesi diversi.

Pur mantenendo polemicamente dal corrispondenti americani, Billy Graham ha preferito finora non pronunciarsi nettamente sul problema della libertà religiosa in Urss. In un'intervista televisiva si è ad esempio limitato a dire che «in molti paesi, compreso il Giappone, non c'è piena libertà religiosa».

Pur mantenendo questo atteggiamento prudente, il reverendo è però già intervenuto presso due alti funzionari

sovietici a favore dei sei dissidenti religiosi della setta dei pentecostali che da quasi quattro anni vivono dentro l'ambasciata americana a Mosca nell'attesa di un visto.

«Credevo che ci sia qualche piccolo passo verso una soluzione del problema», ha confidato Graham ai giornalisti, annunciando che in segno di solidarietà ha intenzione di andare a trovare i pentecostali.

Una prima polemica è infatti scoppiata alla conferenza religiosa: l'olandese William Bartles, leader di un forte movimento pacifista dei Paesi Bassi, ha minacciato di andarsene sbattendo la porta se non potrà fare un intervento durante una riunione plenaria della conferenza e sarà invece relegato in un «gruppo di lavoro».

NEL QUINTO CENTENARIO DEL SOGGIORNO A MILANO DEL GRANDE ARTISTA E SCIENZIATO

La «Madonna dei fusi», inedito di messer Leonardo

Il dipinto recentemente a lui attribuito sarà ospitato a Vinci in una esposizione dal 16 maggio a tutto settembre

FIRENZE — Il tema scelto tende a produrre l'«effetto sorpresa». «Leonardo dopo Milano», la mostra che ospiterà dal 16 maggio fino a tutto settembre, fa riferimento infatti alle prossime manifestazioni milanesi per il quinto centenario del soggiorno di Leonardo nella città lombarda e va oltre, proponendosi di approfondire un periodo poco conosciuto dell'attività dell'artista, quello appunto, del suo ritorno a Firenze, verso il 1500, dopo 18 anni di lontananza.

Promossa dalla Regione Toscana, dai Comuni di Vinci e di Firenze e dalla Provincia, oltre che dal Comune di Ambise (dove Leonardo visse gli ultimi anni e morì) e dalla Fondazione Leonardo da Vinci, la mostra espone documenti perlopiù sconosciuti in

Italia, ponendosi non solo come omaggio alla patria di Leonardo, ma apportando anche un contributo notevole agli studi leonardeschi.

«Pezzo forte» dell'esposizione è il piccolo dipinto (35 per 48) della «Madonna dei fusi», recentemente attribuito a Leonardo e per la prima volta in Italia (appartiene a una collezione di New York). Del dipinto — che originariamente era su tavola e fu poi trasportato su tela per essere nuovamente riportato su tavola — ha parlato diffusamente, anche in un incontro con i giornalisti, il prof. Carlo Pedretti, studioso leonardesco di fama mondiale, docente all'Università di California.

Una prima notizia del quadro si ha in una lettera del 14 aprile 1491 del Novellara a Isabella d'Este, che parla di

un «quadretto» destinato a Fiorimondo Robertet, segretario di Luigi XII (lo stesso che nel 1507 acquisterà l'«Ultima cena» in bronzo di Michelangelo, oggi perduto).

«El quadretto che fa e una Madonna che sede come se volesse inaspire fusi, el bambino posto el piede nel canestro dei fusi di ha preso l'aspetto e mira altamente quei quattro raggi che sono in forma di croce», spiega Novellara.

Senonché, nel dipinto destinato a Robertet — come pure in una sua seconda versione rimasta in Inghilterra — non c'è traccia del canestro dei fusi descritto dal Novellara. Il particolare mancante ha contribuito non poco a confondere le ricerche degli studiosi.

Una prima notizia del quadro si ha in una lettera del 14 aprile 1491 del Novellara a Isabella d'Este, che parla di

Qualche che sia il motivo dell'assenza del canestro — e il prof. Pedretti formula varie ipotesi — oggi neppure è in dubbio l'attribuzione a Leonardo sulla base di precisi criteri stilistici. Fondamentale, a questo scopo, è il paesaggio alpestre che fa da sfondo al quadro, associabile ai disegni di Windsor, databili al tempo della visita di Leonardo alla Venezia Giulia; inoltre, il carattere del bambino, con la bocca socchiusa e quasi atteggiata al riso, è tipica di altri bambini dipinti dall'artista, a differenza della versione inglese del dipinto che raffigura il bambino con la bocca chiusa, senza sorriso.

La Madonna e il bambino, osserva Pedretti, vengono ritratti nell'atto conclusivo di quella che lo studioso definisce una «sequenza cinematografica»: non c'è più il canestro sul quale il bambino puntava il piede per alzarci, ma rimane il ricordo, nella posizione del corpo, del movimento che egli ha fatto per alzarsi e voltarsi.

Di notevole interesse, quindi, questo piccolo quadro che gli studiosi e il pubblico potranno ammirare al castello dei conti Gulij, insieme a tre fondamentali documenti del periodo successivo a quello milanese di Leonardo (due lettere di Novellara a Isabella d'Este e il «memorandum Ligny», che informa sui preparativi della partenza dell'artista da Milano a Firenze) e ad altre quattro importanti proposte figurative: un disegno con studi per la «S. Anna», un foglio con studio per la «Madonna dei fusi» e studi di putti dell'Accademia di Venezia.

Per i fedeli della comunità cattolica di Rehing, vicino ad Augusta, fu un vero e proprio fulmine a ciel sereno, quando vennero a sapere che il loro parroco, apprezzato predicatore, era stato arrestato per furto.

Qualche che sia il motivo dell'assenza del canestro — e il prof. Pedretti formula varie ipotesi — oggi neppure è in dubbio l'attribuzione a Leonardo sulla base di precisi criteri stilistici. Fondamentale, a questo scopo, è il paesaggio alpestre che fa da sfondo al quadro, associabile ai disegni di Windsor, databili al tempo della visita di Leonardo alla Venezia Giulia; inoltre, il carattere del bambino, con la bocca socchiusa e quasi atteggiata al riso, è tipica di altri bambini dipinti dall'artista, a differenza della versione inglese del dipinto che raffigura il bambino con la bocca chiusa, senza sorriso.

La Madonna e il bambino, osserva Pedretti, vengono ritratti nell'atto conclusivo di quella che lo studioso definisce una «sequenza cinematografica»: non c'è più il canestro sul quale il bambino puntava il piede per alzarci, ma rimane il ricordo, nella posizione del corpo, del movimento che egli ha fatto per alzarsi e voltarsi.

ESTERI

DURERÀ QUATTRO GIORNI IL SOGGIORNO DI WOJTYLA

Oggi il Papa a Lisbona
Folla in attesa a Fatima

Previsto l'incontro con l'unica superstite delle tre pastorelle

LISBONA — Migliaia e migliaia di pellegrini sono già assepati nei pressi del Santuario di Fatima, dove domani si vivrà il momento più importante della visita di Papa Karol Wojtyla in Portogallo.

Il Pontefice giunge oggi alle 13.30 nella capitale portoghese per iniziare un programma di quattro intense giornate, durante le quali si trasferirà a Vila Vicosa, Coimbra, Samora e Oporto, oltre a Lisbona, dove tornerà venerdì per celebrare una messa nel centrale parco Edoardo VII.

Quando Giovanni Paolo II entrerà oggi nel palazzo di Belem, sarà la prima volta — nella storia del Portogallo — che un Papa sarà ricevuto nella residenza ufficiale della presidenza della Repubblica. La visita è prevista per le 16, due ore e mezzo dopo l'arrivo a Lisbona; il Papa sarà accolto nella sala delle fontane da Antonio Ramalho Eanes, con il quale peraltro si è già incontrato il 16 maggio del 1980 in Vaticano. Successivamente il Papa e il Presidente portoghese faranno il loro ingresso nella sala dorata (decorata appunto con oro e porpora), dove al muro è affisso un quadro della scuola del Rubens, «Il Cristo che vince la morte».

Successivamente il Pontefice e Ramalho Eanes si trasferiranno, attraverso la sala dell'impero, nello studio del presidente portoghese, dove si intratterranno a colloquio della durata prevista di 40 minuti. Ramalho Eanes assisterà inoltre alla Messa che il Papa dirà nel parco Edoardo VII e venerdì si recerà a Oporto, sabato, infatti, sarà presente alla partenza del Papa per Roma.

Intanto centinaia di migliaia di pellegrini, molti a piedi scalzi in segno di penitenza, affollano le strade che portano al Santuario di Fatima alla vigilia della visita di quattro giorni in Portogallo del Papa Giovanni Paolo II.

Oltre seicentomila persone hanno trascorso la notte attorno o nel villaggio dove il 13 maggio 1917 tre pastorelle dissero di aver visto la Vergine Maria, la prima di diverse visioni della Madonna. I sacerdoti del Santuario prevedono una affluenza di circa un milione e mezzo di persone, per questa sera, quando il Pontefice arriverà.

Il governo ha proclamato per domani una festa nazionale in onore di Giovanni Paolo II, il secondo Papa che viene in Portogallo. Il primo fu Paolo VI, che vi si recò nel 1967 e fu accolto al tempio di Fatima.

Nell'occasione il Parlamento ha approvato all'unanimità la concessione di una amnistia di cui beneficeranno circa 600 detenuti accusati di reati minori. Duemila agenti sono stati assegnati alla protezione del Papa a Fatima, che normalmente ha solo tredici poliziotti. Pellegrini e turisti sono stati messi in guardia contro i borseaioli.

Il Pontefice polacco, che ha fatto del culto della Vergine Maria una delle pietre miliari del suo pontificato, ha detto che lo scopo principale della sua visita è «di ringraziare nostra Signora di Fatima per essere scampato all'attentato del 13 maggio dell'anno scorso in piazza San Pietro».

Fra coloro che saluteranno il Papa al santuario ci sarà anche l'unica sopravvissuta delle tre pastorelle di Fatima: Lucia Dos Santos, che oggi è una fragile suora carmelitana di 75 anni e che vive in semiclausura, in un convento a 90 chilometri di distanza da Fatima.

Dirottatori chiedono asilo in Costa Rica
SAN JOSE DI COSTARICA — Il dirottamento dell'aereo McDonnell-Douglas C 46 della compagnia nicaraguense «Aerocina» si è concluso con la resa dei dirottatori, che hanno chiesto asilo politico alla Costa Rica «a causa della grave situazione nel loro paese».

Le autorità della Costa Rica hanno promesso protezione ai due dirottatori in attesa che il ministero degli Esteri prenda una decisione sulla domanda di asilo, che uno dei dirottatori ha esteso alla moglie e ai figli che si trovano in Nicaragua.

I due uomini, ha precisato il comandante di pubblica sicurezza di Limon, non sono in stato di arresto, ma sono trattenuti nel suo ufficio.

Prima di arrendersi, i due uomini avevano rilasciato 46 passeggeri e tre dei cinque membri dell'equipaggio, trattandoli come una hostess e il pilota.

Il primate inglese a Roma:
«La visita in Inghilterra potrebbe subire un rinvio»

ROMA — «La situazione è semplice e chiara. Allo stato attuale la visita del Papa in Inghilterra è sempre in programma, non c'è dubbio. Ma, se la situazione deteriora ulteriormente, dobbiamo metterci un punto interrogativo, perché sarebbe senz'altro difficile per la Santa Sede effettuare una visita pastorale che dovrebbe essere una cosa festosa e allegra in una situazione triste».

Lo ha detto poco prima della partenza, all'aeroporto di Fiumicino, il Primate d'Inghilterra e Galles George Basil Hume, diretto a Londra. Il cardinale Hume — che viaggia con il primate di Scozia mons. Joseph Gordon Grey — è stato ricevuto ieri mattina in udienza dal Pontefice con cui ha discusso della prossima visita pastorale di Giovanni Paolo II in Inghilterra, che dovrebbe avvenire il prossimo 28 maggio.

Gli ambienti vaticani escludono una mediazione del Papa nella vicenda delle Falkland-Malvine, limitandosi a ricordare che il Papa ha pubblicamente espresso il suo incoraggiamento alla mediazione in corso del segretario generale dell'Onu. Ne è prova il telegramma d'appoggio ai negoziati di Perez de Cuellar, inviato al segretario dell'Onu la settimana scorsa, a nome del Pontefice, dal segretario di Stato cardinal Casaroli e reso noto dalle stesse fonti vaticane.

Inoltre il Papa invita, sempre una settimana fa, i fedeli a sostenere con le preghiere gli sforzi di pace dello stesso Perez de Cuellar. E quindi da escludere che il card. Hume abbia proposto al Papa una tale mediazione.

Le stesse fonti pontificie dubitano dell'esattezza di espressioni attribuite al pontefice inglese, secondo le quali egli sarebbe venuto a Roma per interessare il Papa ad una mediazione. È vero invece — si ricorda in Vaticano — che il Papa segue costantemente e con angoscia il susseguirsi degli avvenimenti e desidera essere informato di tutto.

LA PROTESTA INDETTA DAL SINDACATO COMUNISTA

Tensione in Portogallo:
un morto nello sciopero

Zuffa nel tentativo di forzare i picchetti - Ordigni ad Oporto

LISBONA — Mentre il Portogallo si prepara alla visita del Papa, lo sciopero generale indetto in tutto il paese dalla «Confederazione intersindacale del lavoro», di ispirazione comunista, è stato funestato dalla morte di un operaio e dal ferimento di altri tre.

Il grave episodio è avvenuto nella zona antistante un deposito di autobus pubblici della città. Numerosi autisti che avevano deciso di non aderire allo sciopero hanno tentato di forzare i picchetti dei manifestanti davanti al

complesso. Ne è nata una furiosa zuffa durante la quale un autobus ha investito un uomo, ferendolo mortalmente alla testa.

Tensioni anche ad Oporto, dove due ordigni hanno distrutto cinque torpedoni di due aziende di trasporto.

Con lo sciopero nazionale indetto ieri in tutto il paese la «Confederazione intersindacale del lavoro» ha voluto ricordare due operai morti nei gravi disordini che funestarono il primo maggio ad Oporto.

L'astensione dal lavoro ha

I NEGOZIATI SULLE ARMI NUCLEARI

Breznev non raccoglie le offerte di Reagan: «Rafforzare la difesa»

Palazzo Chigi favorevole alle proposte Usa

MOSCA — Mentre Occidente ed alleati europei di Reagan dimostrano di prendere sul serio la proposta fatta tre giorni fa dal Presidente degli Stati Uniti di riprendere con Mosca i negoziati «Start» sulle armi nucleari intercontinentali, il Cremlino ribadisce di non crederci affatto. Ieri l'agenzia «Tass» ha pubblicato un commento con i toni della presa di posizione ufficiale.

Le parole di Reagan sono definite dai sovietici «retorica pacifista» e «una necessaria concessione degli Stati Uniti all'opinione pubblica per creare condizioni migliori in vista di una realizzazione dei

propri piani militaristi». Una «manovra» insomma per «migliorare l'immagine di Reagan prima del suo viaggio in Europa programmato per giugno».

E d'altra parte il Presidente sovietico Leonid Breznev, in un messaggio alla conferenza del Pcus all'interno delle forze armate, ha avvertito ieri che l'Urss «considera compito di primaria importanza rafforzare al massimo la difesa del paese e aumentare la vigilanza dei sovietici», in un momento in cui la situazione internazionale si è aggravata a causa delle «aggressive forze imperialiste». Breznev ha denunciato ancora una volta Stati Uniti e Nato per i loro progetti miranti a «mutare a proprio favore l'equilibrio militare esistente».

I paesi della Nato intanto sono in attesa di una conferenza stampa che il Presidente Reagan dovrebbe tenere nei prossimi giorni, e forse oggi stesso, in attesa si è messo anche il gruppo Nato consultivo speciale, l'organo atlantico che prepara e segue gli sviluppi del negoziato di Ginevra per la riduzione degli euromissili (armi nucleari a media gittata). Una riunione che doveva tenersi oggi a Bruxelles è stata rimandata alla prossima settimana a Lussemburgo, in margine al Consiglio atlantico (i ministri degli Esteri della Nato si incontreranno il 17 e 18 maggio).

Il rinvio delle riunioni, è attribuito a «motivi tecnici», ma gli esperti dicono invece che si attendono gli sviluppi della proposta di Reagan.

Una proposta che è stata accolta favorevolmente dal presidente del Consiglio italiano Giovanni Spadolini. In una nota di palazzo Chigi si fa notare che l'offerta americana di dar inizio alle trattative Start costituisce una chiara testimonianza dell'impegno del governo di Washington di voler prosiegua oltre il negoziato sulle forze nucleari a medio raggio di Ginevra.

Anche il ministro degli Esteri della Germania occidentale Hans Dietrich Genscher ha sottolineato in un'intervista radiofonica che la proposta di Reagan è la conferma della volontà americana di riprendere il processo di distensione.

«L'Unione Sovietica — ha aggiunto Genscher — deve ora dimostrare che è disposta concretamente al disarmo».

Nonostante lo sciopero sono rimasti aperti a Lisbona e in altre città del paese negozi, ristoranti, uffici. Secondo notizie di fonte sindacale la distensione dal lavoro è stata quasi totale nel settore metalurgico, nelle industrie di ceramica e vetro e in quelle elettroniche.

La guerra delle Falkland minaccia anche le balene

LONDRA — Il Principe Filippo, che ha il figlio Andrea imbarcato sulla flotta delle Falkland, ha parlato dei pericoli che corrono le balene durante il conflitto con l'Argentina.

Il consorte della Regina d'Inghilterra, parlando al consiglio per la conservazione dell'ambiente, ha ricordato innanzitutto che la flotta britannica, inviata alle Falkland per riappare la sovranità della Corona su quelle isole occupate all'improvviso dall'Argentina, impiega una tecnica simile a quella del radar per difendersi dai sottomarini avversari.

Sfortunatamente per le balene — ha proseguito il Principe Filippo — queste rimandano un'eco che è simile a quella dei sottomarini. Se ne può dedurre che di conseguenza molte balene siano rimaste uccise».

Nella sua conferenza, il Principe Filippo ha anche stigmatizzato la conflittualità umana.

«I conflitti umani, sotto qualsiasi forma come terrorismo, guerra civile, aggressione o guerra internazionale — ha proseguito il Principe — costituiscono la più grande influenza distruttiva per la natura e per l'ambiente naturale».

Essendo così disperatamente dannosi e, soprattutto, così stupidi e inutili, sembrerebbero facili da prevenire. Ma disgraziatamente, finché la natura dell'uomo rimane quella che è, i conflitti sono destinati a continuare».

Solgenitsin «snobba» Reagan
WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha invitato a colazione alla Casa Bianca un gruppo dei più noti dissidenti sovietici emigrati negli Stati Uniti, ma l'invito è stato declinato dallo scrittore Aleksandr Solgenitsin.

Il noto romanziere, che vive nel Vermont, si è ufficialmente detto «indisponibile in questo momento», ma indiscrezioni trapelate sulla stampa di Washington insinuano che egli abbia voluto «snobbare» Reagan per diversi altri motivi.

In particolare Solgenitsin si sarebbe irritato perché la notizia dell'invito è arrivata alla stampa prima ancora che ai diretti interessati.

Si dice ancora che nell'occasione Reagan voleva concedere al solo Solgenitsin un colloquio «a quattro occhi», ma per l'errore di una segretaria una lettera del Presidente con tale proposta è andata dispersa e non è mai giunta all'interessato.

Mosca: un'Europa più indipendente con il gasdotto
MOSCA — Con il gasdotto che presto dovrebbe portare grosse quantità di gas dalla Siberia all'Europa occidentale, i paesi euro-occidentali «diminuiranno la loro dipendenza dagli Stati Uniti e forse sfuggiranno dalla recente crisi energetica: il gas siberiano diventerà una sorta di protezione da situazioni imprevedibili».

La «Sovietskaya Rossiya» accusa gli Stati Uniti di voler sabotare il gasdotto nel quadro di una più ampia politica anti-distensione e scrive che «nessuno sarebbe forse sorpreso se un giorno gli Stati Uniti «scoprissero» nei tubi del grande gasdotto soldati russi che penetrano di nascosto in Europa occidentale».

Rapporto clandestino

I diritti umani violati in Polonia

Il governo accusa l'Ovest per i disordini a Varsavia

VARSAVIA — Il Consiglio dei ministri polacco si è riunito a Varsavia sotto la presidenza del generale Jaruzelski. Il governo ha valutato la situazione nel paese, in riferimento particolare ai disordini avvenuti nei primi giorni di maggio, discutendo provvedimenti che impediscano i tentativi di compromettere il processo di stabilizzazione economica e sociale. Sarebbero stati esaminati inoltre una serie di problemi connessi all'approvazione delle riforme economiche.

Al termine della riunione è stata diffusa una dichiarazione nella quale si afferma che «gli incidenti avvenuti a Varsavia e in altre città, ispirati e appoggiati da centri sovversivi occidentali, sono stati diretti contro il processo di stabilizzazione del paese».

«Ma la stragrande maggioranza della popolazione — prosegue il testo — lavora coscientemente, dimostrando responsabilità civica, comprendendo che solo il lavoro e la tranquillità possono creare le prospettive per il superamento della crisi».

Intanto la moglie di Lech Walesa, Danuta, ha lasciato Danzica per Varsavia, dove si tratterà per due giorni allo scopo di incontrarsi con suo marito.

Infine, mentre il dipartimento di Stato americano ha espresso una ferma protesta al ministero degli Esteri polacco per l'arresto e i maltrattamenti di due diplomatici Usa a Varsavia, invitati a lasciare il paese entro la fine della settimana, un rapporto, redatto e firmato da tutti i dirigenti regionali in seno alla struttura sindacale clandestina polacca e che denuncia la violazione dei diritti dell'uomo nel paese, è stato inviato al Papa, al Primate all'Onu e a numerose organizzazioni internazionali.

Il documento denuncia innanzitutto l'atteggiamento intimidatorio dell'Urss nei confronti della Polonia a partire dall'agosto 1980, che contrasta con il diritto all'autodeterminazione previsto dall'articolo uno della Carta dei diritti dell'uomo e del cittadino.

Il rapporto denuncia quindi la violazione delle decisioni della Conferenza di Ginevra da parte della legislazione dello «stato di guerra», in particolare nel trattamento degli internati che sono privati della maggior parte dei diritti previsti dalla conferenza in questione. E pure denuncia l'opera repressiva della polizia contro gli scioperanti.

Carter a Parigi: la formula di Camp David non è moribonda
PARIGI — L'ex presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, che contribuì personalmente agli accordi di Camp David, ha dichiarato che il processo di pace mediorientale è tutt'altro che morto.

«Sarebbe un errore credere che Camp David sia moribondo», ha detto Carter incontrando i giornalisti a Parigi. «Ho parlato col signor Begin e col Presidente Mubarak dopo il ritiro israeliano dal Sinai ed entrambi mi hanno riconfermato il loro impegno ad attuare la formula di Camp David».

Carter ha definito l'accordo di pace «una buona formula», ma ha aggiunto: «C'è bisogno di un mediatore molto energico per mettere assieme queste due parti — probabilmente gli Stati Uniti — e spero che il segretario di Stato Haig o qualche altro forte leader assuma questo ruolo».

Carter, che è alla sua prima visita in Francia da quando nel 1978 fece visita all'ex presidente Valéry Giscard d'Estaing, sta facendo un giro in Europa per incontrare personalità internazionali e parlare ad operatori economici. Ieri ha avuto un colloquio all'Eliseo col Presidente Mitterrand durato un'ora verso il quale ha detto di nutrire «un grande rispetto».

Nel X anniversario della scomparsa di

Ines Runti nata Gasvodich
I figli MARIO e INES unitamente ai parenti tutti. La ricordano con profondo affetto, associando nel rimpianto la memoria del caro

papà Mario
Muggia, 12 maggio 1982

Doro Calligaris
VIOLETTA e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Mario Scopelliti
la moglie, le figlie, e nipoti Lo ricordano con infinito rimpianto.

Marcello Decaneva
I familiari Lo ricordano con amore.

Ernesto Valenta
Trieste, 12 maggio 1982

Vida Suman
ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Ferruccio Dudine
la famiglia Lo ricorda con amore.

Carla Pez
12 - 5 - 1978

Lino Pez
I Vostri familiari Vi ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Ofelia Cappelletti
Nel cuore e nei pensieri mi sei costantemente vicina. Con infinito rimpianto e tanto amore

Giuseppina Colausic
Il marito ENRICO La ricorda.

Giuseppina Costanzo-Calzi
pubblicata il 10 maggio è stata erroneamente omessa dai familiari la sorella ANNA.

Agostino Pittioni
Ne danno il triste annuncio la moglie IOLE, il figlio ALIDA e GIANFRANCO, il genero GIORGIO, la nuora IDA, l'adorato nipote MORENO, fratelli, cognate e parenti tutti.

Elsa De Campi nata Gaggi
che lascia il più profondo dolore il marito EMILIO, la figlia LOREDANA con il marito RAIMONDO RIPAMONTI e le nipoti FEDERICA e MICHAELA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Maria Della Valle ved. Serni
Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio MARINO, le figlie IOLANDA, LIA e ALIDA, la nuora ANNA, i generi ARTURO e SERGIO, fratello, sorella e parenti tutti.

nonna
— ROSSANA —
— MARIO —
— ARIANNA —
— ALESSANDRO —
— DONATELLA —
— GIORGIO —

Italia Grego nata Brandolin
Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, il figlio FLAVIO, e la nuora LIDIA e tutti i parenti.

Eugenio Laurenti
senior
di anni 90
ex allievo dei Salesiani

Maria Simonetti
commerciant
di anni 51

Anna Adorni ved. Zinelli
La piangono PACIFICO, la cognata EUGENIA e i nipoti e parenti tutti.

Fanny Conegliano
Addolorati lo annunciano la cognata MARIA ed i nipoti BRUNO, GUIDO, SERGIO, ANNAMARIA.

Giorgio Barzellato
gli ex compagni di scuola: GURTNER, LIZZUL, LUCCHESSE, POLLA, RAMANI, RESETTI, SERVI.

Andrea Valentino
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Carla Pez
12 - 5 - 1978

Lino Pez
I Vostri familiari Vi ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Ofelia Cappelletti
Nel cuore e nei pensieri mi sei costantemente vicina. Con infinito rimpianto e tanto amore

Giuseppina Colausic
Il marito ENRICO La ricorda.

Giuseppina Costanzo-Calzi
pubblicata il 10 maggio è stata erroneamente omessa dai familiari la sorella ANNA.

Agostino Pittioni
Ne danno il triste annuncio la moglie IOLE, il figlio ALIDA e GIANFRANCO, il genero GIORGIO, la nuora IDA, l'adorato nipote MORENO, fratelli, cognate e parenti tutti.

Elsa De Campi nata Gaggi
che lascia il più profondo dolore il marito EMILIO, la figlia LOREDANA con il marito RAIMONDO RIPAMONTI e le nipoti FEDERICA e MICHAELA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Maria Della Valle ved. Serni
Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio MARINO, le figlie IOLANDA, LIA e ALIDA, la nuora ANNA, i generi ARTURO e SERGIO, fratello, sorella e parenti tutti.

Italia Grego nata Brandolin
Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, il figlio FLAVIO, e la nuora LIDIA e tutti i parenti.

Eugenio Laurenti
senior
di anni 90
ex allievo dei Salesiani

Maria Simonetti
commerciant
di anni 51

Anna Adorni ved. Zinelli
La piangono PACIFICO, la cognata EUGENIA e i nipoti e parenti tutti.

Fanny Conegliano
Addolorati lo annunciano la cognata MARIA ed i nipoti BRUNO, GUIDO, SERGIO, ANNAMARIA.

Giorgio Barzellato
gli ex compagni di scuola: GURTNER, LIZZUL, LUCCHESSE, POLLA, RAMANI, RESETTI, SERVI.

Andrea Valentino
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Carla Pez
12 - 5 - 1978

Lino Pez
I Vostri familiari Vi ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Ofelia Cappelletti
Nel cuore e nei pensieri mi sei costantemente vicina. Con infinito rimpianto e tanto amore

Giuseppina Colausic
Il marito ENRICO La ricorda.

Giuseppina Costanzo-Calzi
pubblicata il 10 maggio è stata erroneamente omessa dai familiari la sorella ANNA.

Agostino Pittioni
Ne danno il triste annuncio la moglie IOLE, il figlio ALIDA e GIANFRANCO, il genero GIORGIO, la nuora IDA, l'adorato nipote MORENO, fratelli, cognate e parenti tutti.

Elsa De Campi nata Gaggi
che lascia il più profondo dolore il marito EMILIO, la figlia LOREDANA con il marito RAIMONDO RIPAMONTI e le nipoti FEDERICA e MICHAELA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Maria Della Valle ved. Serni
Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio MARINO, le figlie IOLANDA, LIA e ALIDA, la nuora ANNA, i generi ARTURO e SERGIO, fratello, sorella e parenti tutti.

Italia Grego nata Brandolin
Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, il figlio FLAVIO, e la nuora LIDIA e tutti i parenti.

Eugenio Laurenti
senior
di anni 90
ex allievo dei Salesiani

Maria Simonetti
commerciant
di anni 51

Anna Adorni ved. Zinelli
La piangono PACIFICO, la cognata EUGENIA e i nipoti e parenti tutti.

Fanny Conegliano
Addolorati lo annunciano la cognata MARIA ed i nipoti BRUNO, GUIDO, SERGIO, ANNAMARIA.

Giorgio Barzellato
gli ex compagni di scuola: GURTNER, LIZZUL, LUCCHESSE, POLLA, RAMANI, RESETTI, SERVI.

Andrea Valentino
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Carla Pez
12 - 5 - 1978

Lino Pez
I Vostri familiari Vi ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Ofelia Cappelletti
Nel cuore e nei pensieri mi sei costantemente vicina. Con infinito rimpianto e tanto amore

Giuseppina Colausic
Il marito ENRICO La ricorda.

Giuseppina Costanzo-Calzi
pubblicata il 10 maggio è stata erroneamente omessa dai familiari la sorella ANNA.

Agostino Pittioni
Ne danno il triste annuncio la moglie IOLE, il figlio ALIDA e GIANFRANCO, il genero GIORGIO, la nuora IDA, l'adorato nipote MORENO, fratelli, cognate e parenti tutti.

Elsa De Campi nata Gaggi
che lascia il più profondo dolore il marito EMILIO, la figlia LOREDANA con il marito RAIMONDO RIPAMONTI e le nipoti FEDERICA e MICHAELA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Maria Della Valle ved. Serni
Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio MARINO, le figlie IOLANDA, LIA e ALIDA, la nuora ANNA, i generi ARTURO e SERGIO, fratello, sorella e parenti tutti.

Italia Grego nata Brandolin
Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, il figlio FLAVIO, e la nuora LIDIA e tutti i parenti.

Eugenio Laurenti
senior
di anni 90
ex allievo dei Salesiani

Maria Simonetti
commerciant
di anni 51

Anna Adorni ved. Zinelli
La piangono PACIFICO, la cognata EUGENIA e i nipoti e parenti tutti.

Fanny Conegliano
Addolorati lo annunciano la cognata MARIA ed i nipoti BRUNO, GUIDO, SERGIO, ANNAMARIA.

Giorgio Barzellato
gli ex compagni di scuola: GURTNER, LIZZUL, LUCCHESSE, POLLA, RAMANI, RESETTI, SERVI.

Andrea Valentino
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Carla Pez
12 - 5 - 1978

Lino Pez
I Vostri familiari Vi ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Ofelia Cappelletti
Nel cuore e nei pensieri mi sei costantemente vicina. Con infinito rimpianto e tanto amore

Giuseppina Colausic
Il marito ENRICO La ricorda.

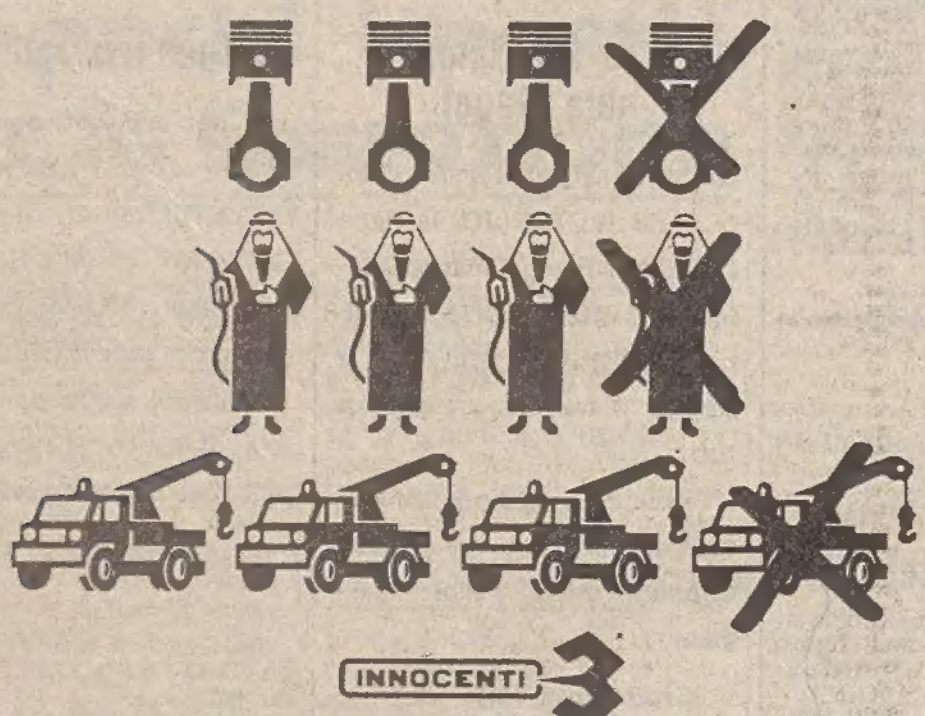
Giuseppina Costanzo-Calzi
pubblicata il 10 maggio è stata erroneamente omessa dai familiari la sorella ANNA.

Agostino Pittioni
Ne danno il triste annuncio la moglie IOLE, il figlio ALIDA e GIANFRANCO, il genero GIORGIO, la nuora IDA, l'adorato nipote MORENO, fratelli, cognate e parenti tutti.

Elsa De Campi nata Gaggi
che lascia il più profondo dolore il marito EMILIO, la figlia LOREDANA con il marito RAIMONDO RIPAMONTI e le nipoti FEDERICA e MICHAELA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

Maria Della Valle ved. Serni
Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio MARINO, le figlie IOLANDA, LIA e ALIDA, la nuora ANNA, i generi ART

IL QUARTO CILINDRO E' UNO SPRECO DI ENERGIA



- Basso consumo (25 km. con un litro a 60 km/h) soprattutto in città, alto rendimento (risparmio del 25% di benzina rispetto a una 4 cilindri tradizionale).
- Riduzione delle spese di manutenzione e assistenza del 30%.
- Cambio a 5 marce (con utilizzo della 5ª da 1500 giri - minimo uso del cambio).
- Accelerazione e ripresa, a garanzia di sicurezza totale in qualsiasi situazione di impaccio o di pericolo.
- Freni eccezionali, facilità di guida, raggio di sterzata ottimale.
- Nuove ed innovative sospensioni per straordinario confort e tenuta di strada.
- Enorme possibilità di carico (sedili posteriori reclinabili anche parzialmente) e agilità nello sfruttamento dello spazio.
- Qualità assoluta nelle rifiniture, fino ai più piccoli particolari.



TRE CILINDRI. UN QUARTO DI STRADA IN PIÙ.



usiamo prodotti Agip

Continuaz. dalla 9.a pagina

ATTICO salone 3 stanze garage terrazza luminoso panoramico. Tel. 733229. 25/22

BONZANINI vende Aurisina piano non edificabile adiacenze Palestra mq 2400 pagamento dilazionabile. Telef. 631792. 5061/22

BONZANINI vende SAPPADE appartamento in palazzina seminuova camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio proprio garage arredamento di pregio. Telef. 040 631792. 5061/22

BORGIO Teresiano (Valdivino) 3 stanze salone in palazzina cucinetta autoscalamento metano poggolo doppi servizi anche uso ufficio-ambulatorio con stanza ingresso indipendente. Vende immobiliare Giuliana. Tel. 763324. 5161/22

BOX nuovissimo Roiano sciala Santa inizio vendesi. Tel. 414083 pomeriggio. 5115/22

CADORE soggiorno 2 stanze servizio 55.000.000 in costruzione. Tel. 733229. 25/22

CADORE strada per Cortina. Agenzia Argentina vende appartamenti finiti e in costruzione 1-2 camere. Telefonare 0435/30255. 4980/22

CAPANNONE zona Industriale vende privato, costruzione recente mq 300 oppure 500. altezza mt 7, servizi, entrata camion. Informazioni telef. 766804 - 766865 orario ufficio. 5097/22

CASA MIA vende San Giacomo stanza cucina wc libero alto semilux rifinitissimo spazioso salone, 2 stanze cucina doppi servizi grande ripostiglio cantina poggolo confort; altri simili varie zone. XXX Ottobre 3 88658 - 630307. 5082/22

CASA MIA vende San Giacomo stanza cucina wc libero alto semilux rifinitissimo spazioso salone, 2 stanze cucina doppi servizi grande ripostiglio cantina poggolo confort; altri simili varie zone. XXX Ottobre 3 88658 - 630307. 5082/22

CASA MIA vende San Giacomo stanza cucina wc libero alto semilux rifinitissimo spazioso salone, 2 stanze cucina doppi servizi grande ripostiglio cantina poggolo confort; altri simili varie zone. XXX Ottobre 3 88658 - 630307. 5082/22

CASSETTA libera Longera adattabile uso box 15.000.000 trattabili telefonare 88537. 5059/22

CASSETTA rinnovata due appartamenti camera cucina gabinetto ripostiglio cantina entrata vendesi. telefonare 572247. 5130/22

CENTRALISSIMO casa signorile adatto ufficio ambulatore 450 mq autoscalamento prezzo vantaggioso. Tel. 62043 Consorzio. 17/22

CORTINA arredato recentissimo soggiorno cucinino 2 stanze terrazze. Tel. 733229. 25/22

CORTINA monolocale con garage cantina. Tel. 733229. 25/22

CORTINA a 18 km agenzia Argentina vende appartamenti in costruzione. Prezzo bloccati, dilazioni di pagamento a partire da 61.300.000. Telefonare 0435/30255. 4980/22

DUINO villa perfette condizioni, salone, cinque stanze, tripli servizi, 1400 mq parco. Tel. 728386. 5087/22

GIARDINO pubblico zona vendiamo 2-3 stanze, cucina, servizio, poggolo, occupati da 21.000.000. Tel. 62043 Consorzio. 17/22

GORIZIA centrale piano alto recente soggiorno 3 camere cucina servizio ripostiglio cantina balcone. 55.000.000. Alto reddito. Tel. 040 631036. 15/22

GORIZIA vendesi casa due appartamenti (1 occupato) giardino, garage, soffitta, cantina. Telef. 0432/99139. 139/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952. Trieste, via Palestina 10, 830-18. Immobile libero recente salone 2 camere cucina servizi posto macchina 90.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

GRIMALDI 040/764952. Borgo 150 metri mare primingressi 2 piani, 2 bagni, 2 posti macchina occasione vende Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

IMPRESA vende in palazzina appartamenti pure con mansarda, riscaldamento autonomo, posti auto e giardini propri, prezzi bloccati. Rivolgarsi direttamente cantieri via Zenetti ore 9-11 e 14-16, telefono 828659. 4914/22

INTERMEDIARI vendonsi due appartamenti Servola e S. Giacomo. Tel. 827306 - 773523 ore past. 5085/22

INTERMEDIARI 5 locali doppi servizi posto macchina anno 1976 Rozzolo occupato. Telefonare sera 041/987684. 0700/22

LIGNANO Grimaldi 0481/45283, ottimo appartamento cucinotto soggiorno 2 letto 2 terrazze. 1000/22

LIGNANO libero in palazzina recentissima soggiorno 2 camere cucinotto servizi 2 balconi, 72.000.000. Grimaldi 040/764952. 1000/22

LOCCHI appartamenti occupati tutti comfort, vero affare vende via P. G. 88537. 3059/22

MAGAZZINO mq 65 via Frescobaldi vendesi. Tel. 418841. 1359/22

MALNISIO Grimaldi 0481/45283 rustico su due piani parzialmente ristrutturato. Prezzo interessante. 1000/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Villesse nuovo appartamento in palazzina ultimo piano due letti soggiorno cucina bagno cantina garage, 52.000.000 trattabili. Occasione 41807. 398/22

MONFALCONE Grimaldi 0481/45283, 2 appartamenti da ristrutturare in casetta. 1000/22

MONFALCONE privato vende appartamento libero zona centrale soggiorno, due stanze, cucina, bagno, garage, cantina, riscaldamento autonomo. Scrivere patente 91/6, ferro posta Gorizia. 295/22

MUGLIA appartamento 100 mq nuovo 77 milioni vende La Chiave 272725. 1410/22

NEGOZIO vicinanza Sanvito casa recente 240 mq con ufficio ampie vetrine prezzo interessante. Tel. 62043 Consorzio. 17/22

PANORAMICO saloncino 3 stanze cucina bagno 45.000.000. Tel. 733229. 25/22

PAPARIANO Grimaldi 0481/45283, casetta da ristrutturare, prezzo interessantissimo. 1000/22

PICCARDI appartamenti in corso di ultimazione disponibili piani alti con o senza mansarda. PREZZO BLOCCATO vende direttamente impresa sul posto dalle ore 16, tel. 941308. 5140/22

PRIMINGRESSO in palazzina recente Valmaura appartamento piano vendesi facilitazioni pagamento. Tel. 766676. 19/22

PRIVATO vende appartamento camera, cucina, gabinetto con doccia. Tel. 727420. 1234/22

PRIVATO vende appartamento occupato mezzanino 2 stanze, stanzetta, bagno 100 mq. Tel. 743294. 0961/22

PRIVATO vende libero nuovissimo attico con mansarda panoramico tranquillo zona S. Vero 150 mq doppi servizi posto macchina cantina autoscalamento metano, telef. 51855 ore serali. 5107/22

PRIVATO vende appartamento libero recente soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio poggolo centralizzato ascensore 53.000.000. Tel. 743294. 4541/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile via Soncini salone 2 camere cucinino bagno terrazzo ripostiglio 76.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile centralissimo (via Dopizetti) salone 4 camere cucina doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 154.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile via Soncini salone 2 camere cucinino bagno terrazzo ripostiglio 76.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile via Soncini salone 2 camere cucinino bagno terrazzo ripostiglio 76.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile via Soncini salone 2 camere cucinino bagno terrazzo ripostiglio 76.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile via Soncini salone 2 camere cucinino bagno terrazzo ripostiglio 76.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile via Soncini salone 2 camere cucinino bagno terrazzo ripostiglio 76.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile via Soncini salone 2 camere cucinino bagno terrazzo ripostiglio 76.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile via Soncini salone 2 camere cucinino bagno terrazzo ripostiglio 76.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile via Soncini salone 2 camere cucinino bagno terrazzo ripostiglio 76.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Foscari (Barriera) monovano con servizio interrato 18.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende cassetta libera Bagnoli della Rosandra cucina 3 camere bagno giardino di 80 mq 38.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero cassetta indipendente Campanella (via Zoratti) soggiorno camera cameretta giardino servizio ripostiglio giardino di 800 mq 85.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero in recente palazzina Opicina (via Nazionale) soggiorno camera cucina bagno terrazzo giardino condominiale 48.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Foscari (Barriera) monovano con servizio interrato 18.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende cassetta libera Bagnoli della Rosandra cucina 3 camere bagno giardino di 80 mq 38.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero cassetta indipendente Campanella (via Zoratti) soggiorno camera cameretta giardino servizio ripostiglio giardino di 800 mq 85.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero in recente palazzina Opicina (via Nazionale) soggiorno camera cucina bagno terrazzo giardino condominiale 48.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova soggiorno 2 camere cucinino servizio cantina riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

<